Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9339 nuova serie Fondazione 1881

ALLA CAMERA CON LE FIRME DEI CAPIGRUPPO DELLO SCHIERAMENTO LAICO

È GIÀ RIPRESENTATA LA LEGGE SULL'ABORTO

Divisi i fautori del provvedimento: alcuni avrebbero preferito il ricorso al referendum
Isolati segni di nervosismo all'interno della DC - Perché è possibile la riproposta del testo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'annuncio è stato rispettato in pieno. A 48 ore dal voto contrario al Senato il progetto di legge sull'aborto è stato ripresentato alla Camera con le firme di tutti i capi gruppo dei partiti dello schieramento laico. «Dopo i voti neri del 1 aprile del '76 e del sei giugno di quest'anno — ha dichiarato il repubblicano Del Pennino, autore dell'atto formale di presentazione — ci auguriamo che non siano frapposti ulteriori ostacoli all'approvazione di una legge giusta ed umana che risponde alle attese di milioni di donne».

«Spetta ora alla DC — ha aggiunto Del Pennino — scegliere se consentire al parlamento di assolvere ai suoi compiti o se costringere i laici ad imboccare la strada del referendum. Quello che è certo è che abbiamo già perso troppo tempo e un terzo voto nero non potrebbe che essere cancellato da quello popolare».

Non tutti gli esponenti dello schieramento abortista, però, condividono l'intenzione dei repubblicani e degli stessi comunisti di utilizzare lo spettro del referendum abrogativo come una semplice arma di pressione nei confronti della Democrazia Cristiana, un'arma in grado di costringere il partito di maggioranza relativa ad accettare la legge sull'aborto. I radicali, i demoproletari ed alcuni socialisti non hanno alcuna intenzione di riaprire le trattative con la DC e puntano apertamente al referendum.

L'on. Fortuna ha definito «una mistificazione» la ripresentazione alla Camera della legge bocciata al Senato in quanto, a suo parere, essa è destinata a «continuare a pasticciare accordi di scarso livello con la DC» ed ha sollecitato «una ripresa di una mobilitazione di massa del movimento laico e libertario nel paese con una rinnovata organizzazione».

Del tutto d'accordo con il parlamentare socialista, si è dichiarato il leader radicale Pannella ed anche l'on. Pinto, di Democrazia proletaria, benché il suo collega di gruppo parlamentare Gorla abbia firmato il progetto di legge sull'aborto ripresentato alla Camera, si è dissociato dall'iniziativa lamentando che, in questo modo, i partiti di sinistra non solo contribuiranno a rendere pessima una legge che è stata già ampiamente snaturata ma si consegneranno anche «al metodo ed alla trattativa logorante ed estenuante della DC».

Anche da parte democristiana, comunque, c'é stato qualche parlamentare che non ha visto di buon occhio la risposta dei laici alla sconfitta al Senato.. L'on. Gargani ha accusato «l'armata laica» di «rozzezza» e di «arroganza» ma è stato immediatamente contestato dai suoi avversari. Il liberale Bozzi gli ha ricordato che con la ripresentazione della legge non è stato compiuto un gesto rozzo ed arrogante ma, al contrario, si è voluto «riaprire un discorso con le forze politiche sul problema sociale dell'aborto al fine di pervenire ad una disciplina equilibrata». Più duro è stato il comunista Coccia che ha rilanciato a Gargani l'accusa di «rozzezza» e di «arroganza» rincarando poi la dose incolpandolo di «cinismo» e «grossolanità».

Ma vediamo ora come si motivano le argomentazioni per la ripresentazione tanto tempestiva di una legge ad un ramo del Parlamento dopo la bocciatura da parte dell'altro. La proposta di legge sull'aborto è stata presentata nel testo approvato dalle commissioni giustizia e sanità del Senato. La proposta di legge, di iniziativa dei deputati Balzamo (PSI), Bozzi (PLI), Golla (DP), Mammì (PRI), Natta (PCI), Preti (PSDI) e Spinelli (sinistra indipendente), è accompagnata da una relazione in cui si afferma che l'articolo 76 del regolamento del Senato non consente di riproporre prima di 6 mesi alle commissioni competenti progetti di legge che riproducano sostanzialmente il contenuto delle proposte di legge precedentemente respinte.

«Senza entrare nel merito dell'interpretazione sul valore preclusivo o meno del voto del 7 giugno al Senato, appare verosimile che prima del 7 dicembre il Senato della Repubblica non potrà riesaminare una nuova normativa sull'aborto». L'articolo 72 del regolamento della Camera — prosegue la relazione — reca una disposizione analoga. «Proprio l'esistenza di due distinte, autonome disposizioni, siano pure stilisticamente analoghe, sta a significare che il meccanismo della preclusione scatta con esclusivo riferimento al voto espresso da quel ramo del Parlamento, mentre non ha alcuna incidenza sul procedimento legislativo l'eventuale voto negativo dell'altra assemblea. E', fra l'altro, una caratteristica tipica del bicameralismo».

«D'altro canto — si afferma ancora nella relazione che accompagna la nuova proposta di legge — la via referendaria non è immediatamente praticabile. La legge prevede che il referendum non si possa tenere prima della metà di aprile del 1978, quindi in tempi più lunghi di quelli richiesti per una nuova iniziativa legislativa. Il referendum varrebbe comunque solo ad abrogare le norme del codice Rocco, che non solo i partiti proponenti la presente legge, ma anche la DC hanno ripetutamente dichiarato di voler cancellare, non varrebbe a sciogliere il problema dell'aborto, della sua regolamentazione e prevenzione e dell'assistenza sanitaria alle donne più bisognose.

«Per questo — conclude la relazione — ai firmatari della presente proposta è apparsa come la soluzione che meglio e più celermente consente di sciogliere il dramma dell'aborto clandestino, riproporre in questo ramo del Parlamento il testo legislativo uscito dal lavoro delle commissioni del Senato».

Alberto Castagna

LA CAPITALE RIDOTTA A «POLIGONO DI TIRO» PER TERRORISTI DI OGNI ESTRAZIONE

«Killer» armeno uccide a Roma l'ambasciatore turco in Vaticano

Carim Taha è caduto in un agguato mentre rincasava: due colpi di pistola lo hanno centrato alla testa e al petto - Fuggito l'attentatore - Da Beirut la «firma» dell'«Organizzazione del genocidio armeno»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ambasciatore turco presso la Santa Sede, Carim Taha, di 63 anni, è stato assassinato a colpi di pistola; un terrorista ha teso un agguato al diplomatico mentre questi faceva ritorno a casa, nel primo pomeriggio di ieri: raggiunto da due proiettili, alla testa e al torace, Taha è deceduto alcune ore dopo il ricovero. L'attentatore, fuggito a piedi subito dopo l'agguato, è riuscito a far perdere le proprie tracce. In serata, il gesto criminale è stato rivendicato, a Beirut, da un'organizzazione terroristica armena.

A distanza di pochissimi giorni dalla nuova ondata terroristica scatenata dalle «Brigate rosse» e culminata, proprio a Roma, nell'attentato al direttore del «TG 1», Emilio Rossi, la capitale è, dunque, nuovamente teatro di un'azione criminale a sfondo politico: cambia la matrice (questa volta si tratta di un agguato ad opera di terroristi stranieri), cambia la determinazione (quella di uccidere, invece che di ferire la vittima alle gambe a scopo d'intimidazione), ma resta identica la sensazione di paura e di sgomento nel vedere progressivamente trasformarsi la città in un tranquillo «poligono di tiro» con bersagli umani.

L'agguato mortale contro l'ambasciatore della Turchia è avvenuto poco prima delle 14, in via Paisiello, a due passi da piazza Ungheria; Carim Taha, sposato e separato (la moglie e i due figli vivono ad Ankara), da tre anni alla guida della delegazione diplomatica presso il Vaticano (in precedenza aveva ricoperto l'incarico di ambasciatore in Venezuela, Pakistan, Libano, Canada e Iran), era uscito verso le 13.30 dal suo ufficio di piazzale delle Muse: ad attenderlo c'era l'autista, Elio Grapassoni, di 51 anni. Il diplomatico è salito sulla sua auto personale, una «Peugeot 504» (la «Buick» di rappresentanza era a riparare) e, in meno di dieci minuti, ha raggiunto il numero 12 della vicinissima via Paisiello; qui, all'interno di una vecchia ma elegante villa il cui pianterreno è occupato da uffici commerciali, si trova la residenza privata dell'ambasciatore.

Carim Taha è sceso e ha varcato a passo svelto il cancello che immette nella villa, mentre l'autista provvedeva a parcheggiare la «Peugeot» poco distante: stava attraversando il cortile interno, quando alla sua sinistra è apparso all'improvviso un giovane bruno, vestito di scuro e con il volto parzialmente coperto da un grosso paio di occhiali affumicati. Senza dire una parola, il terrorista ha puntato contro il diplomatico una pistola calibro 7,65 e ha sparato due volte, centrando l'ambasciatore al collo e al torace: poi, prima che qualcuno riuscisse a rendersi conto di quanto stava accadendo, il «killer» è fuggito a piedi imboccando di corsa un cancelletto secondario che collega il cortile della villa con via Monteverdi.

Quando l'autista è giunto, trafelato, e ha tentato di inseguirlo, il terrorista era già riuscito a far perdere le proprie tracce; una donna che ha seguito la scena dell'attentato ha raccontato alla polizia di aver visto il giovane che ha sparato fuggire a piedi lungo via Monteverdi e di averlo poi perso di vista. Soccorso dalla governante, dall'autista e da alcuni passanti, l'ambasciatore turco è rimasto per circa venti minuti steso a terra, in attesa di un'ambulanza; alla fine, è stato caricato a bordo di un'auto privata e trasportato al Policlinico.

I medici, vista la gravità delle sue condizioni, hanno compiuto subito un intervento chirurgico, riservandosi tuttavia la prognosi (una delle pallottole era entrata dal collo fuoruscendo dalla mascella, mentre l'altra gli aveva passato da parte a parte il torace); verso le 20, però, il diplomatico è spirato, senza riprendere conoscenza.

La prima ipotesi formulata dall'ufficio politico della questura romana, quella di un at-

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Il disperato, inutile intervento chirurgico per salvare la vita dell'ambasciatore turco presso la Santa Sede Carim Taha

DOPO CEAUSESCU UN ALTRO LEADER COMUNISTA DELL'EST OLTRE IL PORTONE DI BRONZO

TAPPA DI UN LENTO DISGELO LA VISITA DI KADAR AL PAPA

Paolo VI l'ha definita «evento di singolare significato e di speciale importanza»
Accenni nel comunicato congiunto alle conferenze di Helsinki e di Belgrado



Telefoto Ap

Roma — L'incontro tra Paolo VI e il capo del partito comunista ungherese Janos Kadar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Janos Kadar, primo segretario del comitato centrale del partito operaio socialista magiaro e membro del consiglio presidenziale della Repubblica popolare d'Ungheria, ha portato in dono al Papa l'immagine di una Madonna in ceramica, sullo stile delle «Virgo» esposte nei villaggi ungheresi; Paolo VI ha ricambiato con un'opera bronzea dell'artista Amerigo Toth, raffigurante gli apostoli Pietro e Paolo. Il particolare ha sapore di «fioretto», ed è emblematico dell'evoluzione profonda verificatasi nella situazione internazionale con la politica della distensione.

Nel periodo immediatamente successivo alla repressa rivoluzione ungherese, Kadar fu accusato dall'«Osservatore Romano» di essere l'artefice della violenta ripresa della persecuzione religiosa nel paese danubiano e fece molto effetto, a quel tempo, una sua frase, secondo cui occorreva al più presto eliminare gli elementi «reazionari» (per lo più chierici e suore), che nelle scuole, a suo dire, «torturavano i fanciulli, insegnando loro la nozione di Dio».

Ieri Kadar — nonostante il carattere privato della visita a Paolo VI (la seconda di un segretario politico di un partito comunista dell'Est europeo, dopo quella effettuata dal leader romeno Ceausescu) — è stato ricevuto con gli onori delle armi, resigli da un picchetto di guardie svizzere, e con il saluto portogli nel cortile di San Damaso dal reggente della casa pontificia, mons. Monduzzi, e da alcuni dignitari laici.

E' stata un'importante tappa di quella «Ostpolitik» perseguita dal vertice vaticano ormai da 14 anni (come ha ricordato Paolo VI) e che si aprì concretamente con l'incontro del 1963 tra Giovanni XXIII, Agiubei e la figlia di Kruscev, per poi proseguire con la visita al palazzo pontificio di Podgorni, di Gromiko e di altri esponenti governativi di Paesi a regime comunista dell'Europa orientale (una «Ostpolitik» che continuerà nel prossimo autunno quando, prevedibilmente, anche Gierek, segretario del partito comunista polacco, nel suo viaggio a Roma prenderà la strada della dimora papale).

Kadar era accompagnato da un seguito di 14 persone, tra cui la moglie, Maria, i ministri degli esteri e del commercio estero, l'ambasciatore d'Ungheria presso il Quirinale e il direttore dell'ufficio del comitato centrale del PC. Per 50 minuti si è protratto il colloquio tra Paolo VI e Kadar nella biblioteca privata pontificia, presenti il ministro degli esteri di Budapest, Puja, e il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Casaroli, con l'aggiunta di due interpreti; poi, fatte entrare anche le persone al seguito, Paolo VI ha letto in italiano un discorso che può ben essere preso a fondamento dei motivi e degli scopi dell'«ostpolitik» vaticana.

Definito l'incontro con Kadar «evento di sigolare significato e di speciale importanza», il Pontefice ha appena accennato al «prolungato periodo di distanziamento e di tensioni, la cui eco non è ancora spenta del tutto», avutosi in passato tra la Santa Sede e la Repubblica popolare ungherese, per poi diffondersi sul processo di di avvicinamento in atto, «lento ma non interrotto». Nemmeno di sfuggita, egli ha accennato alla triste vicenda umana e religiosa del cardinale Mindszenty (mentre Kadar si trovava in Vaticano, ieri mattina, attivisti della federazione romana del MSI distribuivano in piazza San Pietro manifestini imprecanti «al boia Kadar, massacratore di cattolici magiari»), e ha invece preferito guardare al futuro.

Il colloquio tra Budapest e la Santa Sede — ha ammesso — viene seguito «da molti con occhio vigile e non di rado critico, o almeno perplesso, e su di essi incombe il giudizio della storia, dopo quello della nostra coscienza»; la Chiesa, avvezza al susseguirsi delle alterne vicende che hanno caratterizzato la sua storia bimillenaria, «non rifugge però dalle decisioni anche animose, guidata non dalla considerazione del vantaggio o della popolarità del momento, ma dalle esigenze profonde della sua missione religiosa e dalla sua vocazione al servizio dell'uomo e dei suoi diritti, delle sue legittime aspirazioni a una vita degna, nella pace, nella giustizia, nella fraternità che non conosce confini».

Kadar ha risposto in lingua ungherese, tradotta passo passo in italiano dall'interprete (così come prima era stato fatto per il discorso papale): ha dichiarato la sua piena disponibilità alla normalizzazione dei rapporti tra Chiesa e stato in Ungheria, e soprattutto ha formu-

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Un fautore dei piccoli compromessi

Così Kadar si è autodefinito nell'incontro con la stampa prima della partenza da Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Un giornale di provincia ha detto che io sono il robot dei compromessi. Questa definizione non mi offende, anzi l'accetto. Io sono un fautore dei piccoli compromessi, che possono portare avanti la causa del socialismo e del mio paese». Così ha esordito Janos Kadar nella conferenza stampa tenuta ieri al «Grand Hotel», poco prima di lasciare Roma per Venezia, dove ha concluso il suo soggiorno in Italia.

Kadar ha confermato che esiste un buon andamento dei rapporti tra l'Italia e l'Ungheria e che c'è una reciproca intesa per ampliare gli scambi, e ha definito «un utile scambio di idee» quello avuto ieri mattina con Paolo VI in Vaticano, dove — ha detto — sono stati esaminati i rapporti internazionali, quelli fra lo stato e la Chiesa in Ungheria e, infine, i rapporti tra il Vaticano e la democrazia popolare di Budapest».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Kadar non ha mancato di dare il suo parere sull'eurocomunismo: «A nostro avviso — ha detto — vi sono dei partiti comunisti che lottano per una prospettiva socialista in un ambiente capitalista e, in queste condizioni, riteniamo naturale che questi partiti cerchino una propria strada per raggiungere i propri obiettivi, prendendo in considerazione sia i caratteri storici sia le peculiarità dei rispettivi paesi. Ciò — ha aggiunto — è un loro diritto e dovere. Noi non interferiamo in questo processo.

«La mia opinione personale

A. C.

Continua in 2.a pagina

Il «bluff» di Amin

NAIROBI — Idi Amin non si è mosso dall'Uganda, non ha volato in lungo e in largo nei cieli d'Europa e non ha tentato uno sbarco «clandestino» in Gran Bretagna: la stessa Radio Kampala, che poche ore prima aveva ribadito le pretese del Presidente ugandese (essere trasportato in portantina per le vie di Londra, «così come gli schiavi trasportavano i bianchi all'epoca coloniale»), ha lasciato capire, ieri sera, che Amin non ha lasciato il suo paese e, per «vendicarsi» delle autorità inglesi che gli hanno impedito di partecipare alla conferenza del Commonwealth, ha fatto propalare ad arte una ridda di voci contraddittorie.

Radio Kampala ha reso noto che Amin si trova a Kampala, reduce da un incontro segreto con i leaders rivoluzionari della Tanzania e dello Zambia, smentendo indirettamente le precedenti affermazioni, secondo cui il dittatore ugandese «era arrivato a Londra». Si è posto fine, così, a un assurdo «rimpiattino» protrattosi per due giorni; ma non si è posta fine alla prevedibile serie di rappresaglie del regime ugandese nei confronti dei cittadini inglesi residenti in Uganda. Anzi: la stessa Radio Kampala ha annunciato che un uomo di nazionalità britannica è stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio; egli verrà processato da un tribunale militare e, se trovato colpevole, sarà fucilato. E' possibile che questa non sia che la prima di una serie di ritorsioni avviate da Amin dopo lo «smacco» subito ad opera del governo del Regno Unito.

IL MARCHIO DELL'ORGANIZZAZIONE DI ULTRASINISTRA SU DUE GRAVI EPISODI DI VIOLENZA E INTIMIDAZIONE

Brigatisti in azione: rivolta in carcere e attentato

Con alcuni delinquenti comuni, i detenuti «politici» della rocca di Spoleto hanno preso in ostaggio dodici agenti di custodia (tre sono poi stati liberati) - Vogliono essere trasferiti in altre prigioni

SPOLETO — A dieci anni di distanza dal tentativo di evasione organizzato da una quindicina di detenuti (tra i quali Graziano Mesina), il carcere di Spoleto — la medievale rocca costruita nel 1359 e ritenuta sicura contro ogni fuga — è da ieri teatro di una sommossa di detenuti, organizzata da alcuni «brigatisti rossi», cui si sono accodati pericolosi elementi della malavita comune; i rivoltosi (una trentina) hanno preso in ostaggio una dozzina di agenti di custodia, e — armati di armi improprie quali bastoni, corpi contundenti e rudimentali «lance» costruite con posate affilate e appuntite — insistono per venir trasferiti in altri penitenziari e per avere l'assicurazione che nessuna «rappresaglia» verrà adottata nei loro confronti. Tra i detenuti che hanno innescato la rivolta, vi sono i brigatisti Gagliardi, Oliveri e Ventimiglia (quest'ultimo protagonista, nel giorno di Pasqua di quest'anno, di un'altra sommossa, nel carcere di Perugia); fra la trentina di carcerati che, in un locale al pianterreno dell'antica casa di pena continuano a tenere prigionieri gli agenti, vi sono, poi, un «boss» della malavita romana, Mariano Castellani, detto «er bavosetto» (fratello minore del «bavoso», un pregiudicato ucciso alcuni anni fa a Roma) e un accolito della banda Vallanzasca, tale Gatti.



Telefoto Ansa

Spoleto — L'esterno della «Rocca», il carcere in cui è avvenuta la grave rivolta dei detenuti

L'insurrezione è scoppiata ieri pomeriggio, durante l'«aria»: nel cortile interno del carcere — secondo quanto si è potuto apprendere — mentre era in corso una partita di calcio tra reclusi, un nutrito gruppo di detenuti ha inscenato una rissa, per trarre in inganno e sorprendere la ventina di guardie di custodia in servizio nella rocca. Quando gli agenti sono intervenuti per riportare la calma, sono saltate fuori le armi improprie, e dodici guardie sono state sequestrate e trascinate in un camerone. Due agenti sono riusciti subito a sottrarsi alla cattura, rifugiandosi in una cella e, di qui, guadagnando l'uscita da una finestra; altri due — già presi in ostaggio — sono stati poi rilasciati, in quanto si erano sentiti male. A tarda sera, poi, un altro dei prigionieri è stato rimesso in libertà dai rivoltosi. In loro mano sono dunque rimasti, in tutto, nove ostaggi.

Sono seguite lunghe ore di tensione e di febbrili trattative: i detenuti hanno chiesto l'intervento dei rispettivi avvocati e dei legali di «Soccorso rosso», l'organizzazione che cura l'assistenza agli estremisti di sinistra incarcerati; successivamente, dalla rocca sono stati fatti uscire e dirottati verso altre carceri cinque detenuti, che non avevano partecipato alla rivolta e che, professandosi simpatizzanti dell'estrema destra, avevano dato vita a una rissa con altri carcerati. In serata è arrivato a Spoleto l'ispettore generale Sturniolo, inviato d'urgenza dal ministro della giustizia Bonifacio per coordinare il negoziato; si è saputo che il carcere di Spoleto ospita complessivamente 180 detenuti, 30 in più dei posti disponibili, e che gli agenti di custodia, che si alternano nei vari turni, sono in tutto 69.

Sulla rivolta è stato emesso un comunicato dalla segreteria nazionale della «Lega non violenta dei detenuti», la quale ha rilevato che «da circa un mese era stato segnalato l'aggravarsi della situazione nel famigerato Lager di Spoleto», senza tuttavia che tale motivo venisse raccolto e che «le provocazioni e il malessere» cessassero; la Lega ha anche diffuso alcune lettere di detenuti di Spoleto sulla situazione all'interno del carcere, per dimostrare che tale condizione «non poteva che sfociare nella rivolta».

In una delle lettere si afferma: «Le celle di isolamento sono prive di servizi igienici,

Continua in 2.a pagina

Spari alle gambe di un caporeparto della «Breda» di Sesto San Giovanni

MILANO — Un caporeparto della «Breda Siderurgica», Fausto Silini, di 54 anni, è stato ferito con due colpi di pistola alle gambe, in un attentato successivamente rivendicato dal «nuclo combattente Walter Alasia» delle «Brigate rosse». Il Sillini — che è capo del settore «movimento», incaricato della spedizione delle merci, e la cui posizione nello stabilimento è considerata a un grado intermedio fra quella dell'operaio e quella del dirigente — è stato raggiunto dai due proiettili alla gamba sinistra e al ginocchio destro; quest'ultima pallottola gli è stata estratta chirurgicamente. La prognosi per il Silini è di venti giorni.

L'uomo, abitante a Sesto San Giovanni, era salito ieri mattina sull'autobus che doveva portarlo al lavoro; quando il veicolo si è fermato dinanzi alla «Breda», da una «125» verde sono scesi due giovani sui 25 anni, a viso scoperto, che si sono avvicinati al Sillini: uno di loro ha estratto una pistola calibro 7,65 (sono stati poi trovati i bossoli), munita di silenziatore, e ha scaricato contro il caporeparto l'intero caricatore dell'arma, sei colpi. Quindi, i due hanno raggiunto un complice che era rimasto al volante dell'auto e si sono dileguati verso il centro di Milano.

In una telefonata fatta nel pomeriggio, uno sconosciuto ha affermato che «il nucleo combattente Walter Alasia ha colpito un servo della Breda: questa operazione — ha aggiunto — è stata condotta con l'appoggio di altre formazioni combattenti». «Meditino i giudici, gli avvocati e il prof. De Nunno» ha concluso l'inidentificato interlocutore, riferendosi all'imminente processo contro Renato Curcio e altri «brigatisti». *(Ansa)*

«MOLLA» A MILANO un altro giurato

MILANO — Un altro dei dieci giudici «non togati», i cui nomi sono stati sorteggiati per la costituzione della giuria popolare del processo a Renato Curcio e ad altri quattro «brigatisti», ha inviato ieri un certificato medico alla cancelleria della prima Corte d'assise di Milano; nel certificato, rilasciato dal medico di uno stabilimento di cure termali, si dice che la persona in questione (una donna) «è in cura presso questo stabilimento sino al 15 giugno prossimo» (giorno d'inizio del processo). Com'è noto, martedì scorso un altro giurato aveva chiesto di essere esonerato dall'incarico, poiché affetto da «esaurimento nervoso». *(Ansa)*

VERSO LA RIUNIONE COLLEGIALE IN UN CLIMA MENO POLEMICO

Il PSI è più morbido sull'ordine pubblico

I socialisti non si sono ancora pronunciati ma non hanno sollevato obiezioni
Oggi la fase preparatoria dell'incontro conclusivo della prossima settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La DC ha deciso di stringere i tempi delle trattative e del chiarimento. Infatti, su incarico di Zaccagnini (in partenza sabat oper Madrid) Galloni ha convocato per oggi una riunione collegiale dei tecnici dei sei partiti al fine di preparare il vertice politico che si terrà alla fine della settimana prossima. Tale vertice, perlomeno nelle intenzioni della DC, dovrebbe rappresentare l'atto conclusivo del chiarimento politico. Dal momenao che la DC non è disposta a prendere in considerazione l'ipotesi di una crisi di governo, ritiene pericolosa e rischiosa l'operazione rimpasto, è contraria al voto di fiducia del PSI, respnge le richieste fatte dai socialisti per una nuova maggioranza.

La posizione democristiana è stata ribadita in un incontro alla radio cui hanno preso parte fra gli altri, Galloni per la DC, Chiaromonte per il PCI, Longo per il PSDI e Balzano per il PSI, sotto forma di una semisfuriata di Galloni, accesosi all'intervento di Longo, che ha spiegato il motivo per cui i socialdemocratici chiedono un nuovo governo e un nuovo equilibrio fra i partiti (che sarebbe quello di rompere il rapporto preferenziale esistente fra DC e PCI).

«La DC — è scattato Galloni vi ha ripetutamente rivolto l'invito di rinnovare la solidarietà democratica con un governo a maggioranza precostituita. I partiti intermedi, voi, avete risposto no: anche i comunisti. Ora che la DC discute anche con i comunisti, voi ci accusate di aver creato un rapporto preferenziale. Questo, ha detto Galloni, è un'accusa infondata, è una tesi inaccettabile. I partiti intermedi devono essere più coerenti. Devono dire con chiarezza che cosa vogliono, come lo vogliono e dove vogliono arrivare. Volete entrare al governo? Con una maggioranza precostituita? Ebbene, noi siamo qui, se poi i comunisti voteranno a favore, a noi non interessa, perché il governo avrebbe una maggioranza precostituita, ma se insistete nel dire «anche i comunisti», si ritorna alla situazione di oggi; ma non ha senso — ha aggiunto — accusarci di aver creato un rapporto preferenziale con il PCI, cosa che non è vera».

La morale di questo battibecco dovrebbe essere, secondo Galloni, la seguente: se i partiti minori intendono riacquistare un loro ruolo e un rapporto dialettico con la DC, non devono continuare a dire: «anche i comunisti», perché se entrano in gioco i comunisti lo spazio dei partiti intermedi, si riduce pressoché a zero. La DC si rende conto delle difficoltà nelle quali si trovano, soprattutto i socialisti e i socialdemocratici; capisce che il traguardo della tregua politica che inserisca i comunisti nella elaborazione del programma, attraverso la riunione collegiale e nel controllo dell'attuazione del programma, attraverso un marchingegno che sarà escogitato, frustra le aspirazioni del PSI, del PSDI e del PRI, il cui obiettivo era di contare di più, ma le cose ormai sono andate troppo avanti per poter tornare indietro. La DC vuole evitare lo scontro frontale, non vuole la strategia del muro contro muro, vuole arrivare ad un compromesso che non stravolga l'attuale quadro politico e mantenga in carica il monocolore Andreotti. Da qui la decisione di affrettare i tempi e di convocare per oggi questa riunione collegiale di tecnici.

L'iniziativa è stata presa da Galloni che ha fatto un giro di telefonate, ottenendo il consenso di tutti, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI. Una novità: non si parla più di un documento congiunto da sottoporre all'approvazione dei segretari intervenuti al vertice, ma di un verbale conclusivo che metta in luce i punti di convergenza sui quali sarà possibile prendere immediatamente le decisioni operative. Comunque sulle questioni programmatiche non sembra che ci siano contrasti insuperabili. Gli incontri bilaterali di ieri non sono andati male.

Sul fermo di sicurezza, la DC ha proposto ai socialisti di modificare la legge Reale, rendendo possibile il fermo quando vi sia un fondato sospetto per reati di particolari gravità, come la costituzione di bande armate, piani eversivi, sequestri di persona, atti terroristici. Per quanto riguarda la possibilità da parte della polizia di procedere all'interrogatorio immediato delle persone fermate anche in assenza dell'avvocato difensore, la DC ha precisato che tale interrogatorio dovrà servire soprattutto per la raccolta di prove e non potrà avere carattere formale ai fini del magistrato. Per le intercettazioni telefoniche la proposta d.c. prevede che esse possano essere effettuate per i reati contemplati per il fermo di sicurezza (terrorismo, eversione, sequestri e così via), e attraverso l'autorizzazione del magistrato.

I socialisti, in linea di massima, non hanno calcato la mano; vale a dire non hanno sollevato obiezioni di principio. Non rifiutano cioé, pregiudizialmente, qualche modifica alla legge Reale, però vogliono capire meglio di che cosa si tratta e, poi, prima di dire sì, devono interpellare la segreteria del partito. Per gli interrogatori e le intercettazioni telefoniche, le convergenze sono notevoli. Al termine dei colloqui, Balzamo, ha dichiarato che non si è arrivati a risoluzioni conclusive e che è necessario approfondire i punti riguardanti le misure di prevenzione. Balzamo ha aggiunto che non vi è stato «un vero e proprio avvicinamento» ma non ha neanche detto che ci sono dissensi insuperabili.

Comunque, in linea generale anche i repubblicani sono d'accordo con i d.c. e i comunisti nel procedere avanti nelle trattative per il chiarimento politico a prescindere dalla polemica sull'aborto. La Malfa, parlando a Livorno, ha detto che «superato attraverso la iniziativa repubblicana e l'accordo di tutti i partiti laici, lo stato di tensione politica creatosi dopo il voto del Senato sull'aborto, l'attenzione del PRI torna a concentrarsi sul programma e, soprattutto sulla parte economica di esso poiché sull'ordine pubblico l'accordo è più vicino».

La Malfa ha detto, poi, che i repubblicani notano che continua a non esserci coordinamento tra le trattative dei partiti e l'azione che gli stessi partiti svolgono in Parlamento, e ciò per quanto riguarda specificatamente il problema della spesa pubblica. Secondo La Malfa, infatti è necessario che DC, PSI e PCI prestino particolare attenzione a questo doppio aspetto della loro attività: doppio aspetto sul quale si è largamente intrattenuto il documento programmatico repubblicano, altrimenti ciò che è deciso in una sede viene completamente smentita nell'altra.

A. C.

ATTORE LICENZIATO «per precedenti politici»

FIRENZE — L'attore comico Arrigo Masi, in arte Ghigo Masino, è stato esonerato dalla direzione del teatro «Africo», dove lavorava, «per precedenti politici». Lo afferma un comunicato del teatro nel quale si dice che una televisione privata (che trasmette colloqui con il pubblico in diretta) ha ricevuto telefonate secondo cui Ghigo Masino, del quale quella stessa televisione trasmetteva settimanalmente un programma, appartenne alla repubblica di Salò ed ebbe contatti con la «banda Carità» che operava a Firenze ed in Toscana contro i partigiani. (Ansa)

MINI-ESTREMISMO

Telefoto Ansa

Genova — Accodatosi a un corteo di autonomi, un bimbo con una pistola di legno in mano inneggia alla rivoluzione negli asili

LA VISITA DI KADAR

Dalla prima pagina

lato auguri per la persona di Paolo VI e per «il successo del suo ministero pastorale»; ha poi spiegato che la Madonna in ceramica ché aveva portato in Vaticano era opera dell'artista magiara Margit Kovacs, spentasi a 75 anni, pochi giorni or sono. Quando giaceva, ormai condannata, sul suo letto di morte — ha raccontato il segretario del partito comunista — le fu detto che la sua opera sarebbe stata portata in dono al Pontefice: «Ne fu contentissima — ha aggiunto Kadar — e ne ebbe conforto».

Un comunicato ufficiale congiunto, diffuso dopo l'udienza, dà atto di «ammirazione» di Kadar per Paolo VI e del suo «ringraziamento» per l'opera che il Papa svolge «con la forza del suo grande prestigio morale» a favore della pace tra i popoli: è un comunicato dal quale si trae l'impressione che tema dominante del colloquio sia stato quello relativo alla necessità di ottenere in campo internazionale l'applicazione dell'atto finale della conferenza di Helsinki, anche inriferimento alla prossima riunione di Belgrado.

«Da parte della Santa sede sono stati confermati — vi è detto — l'apprezzamento per quanto è stato raggiunto nella conferenza e l'intezione di adoperarsi perché l'incontro di Belgrado possa avere esito costruttivo, favorendo l'applicazione del contenuto dell'atto finale e lo sviluppo del processo del quale essa ha segnato l'inizio. Il sig. Kadar ne ha preso nota con soddisfazione, assicurando analoga disposizione da parte dell'Ungheria». Infine, si è parlato della situazione religiosa in Ungheria, dei risultati raggiunti per il suo miglioramento e della reciproca volontà di risolvere «le questioni ancora aperte».

F. P.

Fautore

è che, sia scegliendo la strada del pluralismo sia quella della dittatura del proletariato, l'importante è giungere a una situazione in cui si possa rovesciare il potere del capitalismo. Ritengo che si giungerà, poi, a una solidarietà fra tutti i partiti comunisti, che non potrà essere minata da nessuno».

Kadar si è poi soffermato sul suo incontro con Paolo VI: il Vaticano — ha detto — «è un piccolo stato, ma rappresenta una grande forza morale e ha un grande seguito nel mondo. Io ho creduto opportuno porgere i miei omaggi a Paolo VI e ho raccolto da questo colloquio impressioni molto favorevoli. Ho ritenuto possibile, anzi necessario, ringraziare il Papa per quanto egli ha fatto a favore della distensione internazionale e perché avesse successo la conferenza di Helsinki. Ho chiesto a Paolo VI di agire con lo stesso spirito nell'imminente conferenza di Belgrado, tenendo conto che la sua parola sarà ascoltata da un numero di cittadini molto più vasto di quelli che abitano in Vaticano».

«Questa visita — ha aggiunto Kadar — chiude un periodo di normalizzazione tra stato e Chiesa in Ungheria, e tra il Vaticano e la Repubblica democratica popolare ungherese. Noi siamo interessati a mantenere buoni rapporti con la Chiesa cattolica: rispettiamo la libertà di culto nel nostro paese, non ci inseriamo negli affari interni della Chiesa e lasciamo liberamente che chiunque entri, se vuole, in chiesa. D'altro canto, i portavoce della Chiesa cattolica in Ungheria hanno pubblicamente espresso la loro intenzione di rispettare le leggi dello stato e di collaborare per la costruzione del socialismo nel nostro paese. Debbo dire che i risultati sono molto soddisfacenti, e che da ambedue le parti c'è la volontà di consolidarlo».

A Kadar è stata posta, poi, una domanda sulla presenza delle truppe sovietiche nel suo paese: questa presenza — egli ha risposto — ha carattere provvisorio e «non saprei dire quando essa avrà termine. Posso però dire che essa è legata all'andamento del processo di distensione internazionale ed è collegata al ritiro delle truppe Nato dalle basi europee. Comunque, nessuno può sperare su un cambiamento del sistema socialista in Ungheria, anche dopo che le truppe sovietiche saranno state ritirate, perché il nostro sistema è stabile e gode del pieno appoggio popolare».

Interrogato infine sui diritti umani, Kadar ha detto che egli non ritiene di poter definire ideale ciò che finora è stato fatto in Ungheria in questo campo, ma si è detto in grado di elencare una lunga serie di diritti umani che sono assicurati nel suo paese. «Certo — ha aggiunto — altri paesi potranno forse farci una lista di diritti umani che da noi non sono ancora attuati; respingiamo però ogni tentativo di interferire nei nostri fatti interni con la scusa dei diritti umani. Chi si batte per questa causa appoggi fino in fondo il processo di distensione».

A. C.

«Killer»

tentato a sfondo politico organizzato da terroristi appartenenti a qualche gruppo clandestino armeno (l'odio fra turchi e armeni risale al 1915, quando un milione e mezzo di armeni furono massacrati nell'Impero ottomano), è stata successivamente confermata — come si è accennato — dal messaggio diffuso a Beirut da uno sconosciuto, che ha affermato di essere il portavoce dell'«Organizzazione del genocidio armeno».

Da notare che scritte per l'indipendenza dell'Armenia «dall'oppressione turca» erano comparse, negli ultimi giorni, in varie zone della capitale, e soprattutto sui muri del palazzo in cui si trovano gli uffici della compagnia aerea di bandiera della Turchia: lo stesso Carim Taha, fino a pochi giorni fa, era scortato regolarmente dalla polizia, in seguito a un messaggio anonimo nel quale si minacciava un attentato contro «una personalità turca in Italia» nel caso in cui, entro due mesi, non fossero stati liberati i «detenuti politici armeni». Scaduti i due mesi senza la minima conferma dell'attendibilità della minaccia contenuta nella lettera anonima, la scorta — su richiesta dello stesso diplomatico — era stata tolta.

Carim Taha è il quarto diplomatico turco ucciso nel giro di due anni; nell'ottobre del 1975 vennero assassinati a colpi di pistola, a distanza di tre giorni l'uno dall'altro, gli ambasciatori turchi a Vienna e a Parigi: nessuna organizzazione clandestina rivendicò quegli attentati, anche se, in entrambi i casi, si parlò subito di terroristi armeni, curdi o greci (questi ultimi per la controversia riguardante l'isola di Cipro). Nel febbraio del 1976, poi, il primo segretario dell'ambasciata turca a Beirut fu ferito mortalmente all'uscita da un parco di divertimenti.

R. R.

Brigatisti

esiste solo un contenitore metallico per soddisfare i bisogni fisiologici. Si è costretti a rimanere 24 ore su 24 sempre chiusi, non esiste neppure mezz'ora di passeggio. Se un detenuto vuole bere, deve chiedere perfino l'acqua all'agente, che il più delle volte va attendere ore intere. Non è possibile tenere nulla: perfino le sigarette e gli asciugamani vengono sottratti».

In un'altra lettera è scritto, fra l'altro: «Il medico viene due volte alla settimana. Le stalle dove noi dormiamo sono luridi casermoni, che ospitano una dozzina di persone. Ci si creano enormi problemi perché, mentre uno vorrebbe dormire, l'altro ascolta la radio, e così è impossibile convivere». E, in un'altra ancora, si afferma: «Il problema igienico è spaventoso; la doccia è consentita una volta la settimana, e non si riesce mai a lavarsi con acqua calda perché manca per soddisfare le esigenze di 170 detenuti. Il maresciallo delle guardie e il direttore Mario Tedesco sono gli esseri più insensibili e privi di rispetto della personalità altrui che io conosca».

(Ansa)

NOTA INTERNAZIONALE

IL «NO» ALL'ABORTO: plauso di medici

BRUXELLES — La «federazione mondiale dei medici che rispettano la vita umana», un'organizzazione che riunisce più di centomila sanitari di 23 paesi, ha diffuso oggi una dichiarazione in cui si «approva caldamente» il voto con cui al Senato italiano è stato bocciato il disegno di legge sull'aborto. Nel comunicato si afferma che la legalizzazione dell'aborto deve essere evitata «dato che in tutti i paesi in cui è stata applicata si osserva, dopo qualche tempo, che l'aborto su richiesta della donna viene di fatto praticato nella maggior parte dei luoghi».

La federazione, dice il comunicato, desidera «sottolineare il fatto scientifico che la vita umana individuale comincia al momento della fecondazione dell'ovulo femminile, pertanto, la piena protezione legale dovuta a ogni uomo (il più fondamentale dei diritti umani essendo il diritto alla vita) dovrebbe cominciare dall'inizio stesso della vita individuale».

(Agi Ap)

TORNANO I TEMI CALDI AL CONGRESSO DELLA CGIL

Scheda: «Cercare alleati per cambiare la società»

Non puntare sulla conflittualità e sullo scontro sociale
Marianetti: «Necessaria l'autonomia al momento attuale»

RIMINI — Per la prima volta dopo quattro giorni di dibattito, i 1524 delegati presenti a Rimini per il congresso nazionale della Cgil sono stati «trascinati» dagli interventi. Due discorsi, intervallati da moltissimi applausi, sono stati gli elementi catalizzanti: quello di Scheda e quello di Marianetti, segretari confederali. Il primo ha rivendicato con passione il ruolo positivo delle battaglie sindacali svolte fino a questo momento, sottolineando la non fondatezza e la negatività di quei commenti che vedono il movimento sindacale su posizioni di difesa e non di attacco; il secondo ha precisato che se i socialisti mettono marcatamente l'accento sull'autonomia non è per timore di essere scavalcati, a livello politico, dal PCI, ma perché ritengono che questa sia la condizione essenziale e necessaria per garantire che il confronto in corso tra i partiti abbia il carattere di una svolta e che in futuro così continui ad essere.

La ricerca di nuove forme di lotta deve puntare — ha detto Scheda rifacendosi alla dichiarazione di Lama — più che alla conflittualità e al «protagonismo» dei gruppi più direttamente coinvolti nello scontro sociale, alla costruzione di alleanze con tutti i gruppi interessati al cambiamento, ciò anche nei confronti dei giovani e dei disoccupati. A questo proposito Scheda ha citato gli attacchi nei confronti di Lama all'università di Roma e ha ribadito il «no» non solo alla violenza, ma anche a chi «civetta» con coloro che la praticano.

Ha quindi preso la parola Agostino Marianetti prossimo segretario generale aggiunto della Cgil. Affrontando il problema dell'unità sindacale egli ha sottolineato che la vita interna della Cgil è molto più articolata e pluralistica, ma che si tratta tuttavia di un modello discutibile, così come devono essere discutibili, però, i modelli nei quali «scarse omogeneità di comportamenti e di linee sindacali hanno spesso come cemento comune la concorrenzialità rumorosa verso tutti gli altri».

(Italia)

UN MESE PER VERSARE la contingenza congelata

ROMA — Gli importi trattenuti dalle aziende per gli scatti di contingenza «congelati» in buoni del tesoro dovranno essere versati tra il 1.o e il 7 luglio prossimi. Lo ricorda il ministro del tesoro che richiama a questo riguardo quanto stabilito dal decreto ministeriale 22 aprile '77, in cui sono stabilite le modalità per i versamenti «dei maggiori compensi dipendenti da variazioni del costo della vita da pagare mediante buoni del tesoro poliennali al portatore». In una nota il ministero sottolinea come l'omesso, tardivo o incompleto versamento da parte dei soggetti (cioè le aziende) comporti un interesse pari al triplo di quello annuo.

(Italia)

Una «pausa» per la legge sui voti dall'estero

ROMA — Il presidente del gruppo democristiano della Camera ed il direttivo d.c., anche al fine di evitare ogni strumentalizzazione di parte su un problema che interessa tutti gli italiani all'estero, hanno convenuto sull'opportunità di raggiungere il massimo dei consensi tra le forze politiche per una rapida soluzione legislativa del problema. Questo in sintesi è quanto viene affermato nel comunicato del gruppo parlamentare della DC.

In seno al gruppo democristiano vien fatta rilevare la necessità che, attraverso lo strumento legislativo venga riconosciuto agli italiani all'estero l'inalienabile diritto di voto. «Ogni difficoltà — ha dichiarato il primo firmatario della proposta, on. Vito Scaglia — deve cedere il passo di fronte alla esigenza di riconoscere l'esercizio del più essenziale diritto politico e civile che è quello del voto ad oltre 5 milioni di connazionali che risiedono all'estero soltanto perché il nostro paese non è in grado di assicurare a tutti adeguate ragioni di lavoro».

(Italia)

Approvato il bilancio dell'«Alfa Romeo»

MILANO — Dopo tre ore e mezzo di discussione gli azionisti dell'Alfa Romeo (oltre il 99 per cento della società è della Finmeccanica e dell'Iri) hanno approvato ieri il bilancio relativo all'esercizio 1976 che prevede una perdita di quasi 64 miliardi, che verranno ripianati con una svalutazione del capitale sociale di quasi un terzo del valore nominale e con un aumento di capitale, il quale sarà elevato da undici miliardi 250 milioni a 100 miliardi di lire.

Secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il presidente dell'«Alfa Romeo», Gaetano Cortesi, nessuno degli undici azionisti presenti all'assemblea ha espresso critiche alle linee di gestione aziendale. Illustrando nel corso di una conferenza stampa il bilancio dello scorso anno, Cortesi ha espresso una certa soddisfazione per le condizioni in cui versa la società, in particolar modo l'Alfasud. «Se l'anno scorso lo stabilimento di Pomigliano aveva 41 di febbre — ha detto il presidente dell'Alfa — quest'anno siamo scesi a 39 gradi. Il cammino da fare è ancor tanto, certo non ci si può fermare qui, ma dopo la conferenza di produzione dell'aprile 1976, dove abbiamo avuto occasione di spiegare il nostro punto di vista sull'organizzazione del lavoro agli stessi operai, si notano segni di ripresa sicuramente incoraggianti».

AFFOLLATA CONFERENZA DI UN EX VESCOVO A ROMA

FULMINI SULLA CHIESA DA UN LEFEBVRE ITALIANO

Mons. Pintonello rivuole il tribunale del «Santo Uffizio»
«Basta al pluralismo teologico» - «Si rifondino i seminari»

ROMA — Una lettera di denuncia di «errori di eresie, caos ed anarchia, un vero flagello di Dio molto più vasto e distruttivo di quello di Attila» è stata inviata da un arcivescovo italiano, mons. Arrigo Pintonello, ex ordinario militare ed ex vescovo di Terracina (Latina), a tutti i 300 presuli d'Italia ed è stata letta stasera, in una assemblea del movimento tradizionalista fiancheggiatore di Lefebvre «Civiltà cristiana».

L'assemblea, che si è svolta in un albergo romano, ha voluto tracciare un primo bilancio dopo la venuta a Roma del vescovo francese sospeso «a divinis» da Paolo VI. La stessa lettera è stata diffusa da stasera in centomila copie dallo stesso movimento tradizionalista «Civiltà cristiana», con l'invio ad indirizzi di cattolici, come ha dichiarato Franco Antico, segretario della organizzazione tradizionalista.

La lettera, scritta nella forma di 35 asciutte proposizioni e di alcune secche conclusioni, chiede ai vescovi italiani di meditare sulla «drammatica situazione del momento» e, dopo una serie di denunce, chiede che «si dica basta all'orgia del pluralismo teologico», «si chiuda drasticamente al marxismo e si rinnovi la sua condanna», «si rifondino i seminari», «si ponga un'argine allo spaventoso dilagare dell'immortalità».

Egli chiede infine «il ripristino, in tutto l'ambito delle loro competenze, della suprema sacra congregazione del S. Uffizio e delle tre commissioni, biblica, teologica e d'interpretazione del Vaticano secondo, prima ch si arrivi al fondo del caos dottrinale, disciplinare, pastorale». La lettura del testo di mons. Pintonello è stata fatta solennemente al termine di un breve dibattito cui hanno partecipato circa cento persone, invitate da «Civiltà cristiana» in un albergo del centro.

«Non seguiremo Lefebvre nella scomunica»

ROMA — Se mons. Lefebvre sarà scomunicato, voi lo seguirete nello scisma? A questa domanda, posta da un giornalista nell'assemblea di «civiltà cristiana» indetta per trarre un primo bilancio sui contraccolpi della conferenza fatta a Roma tre giorni fa dal vescovo francese «sospeso» da Paolo Sesto, il segretario dell'organizzazione tradizionalista romana Franco Antico ha risposto: «Anche se mons. Lefebvre sarà sottoposto a più severe sanzioni canoniche, noi non ci separeremo dall'unità della chiesa».

Lo stesso Franco Antico, che aveva precedentemente rivendicato alla sua organizzazione un ruolo di mediatrice tra la gerarchia cattolica e Lefebvre, ha dichiarato che l'organizzazione resterà fedele alla tradizione.

SARA' IMPOSSIBILE PER LA CAMERA RISPETTARE LA SCADENZA DEL 30 GIUGNO

PER LA RIFORMA SANITARIA SI PROFILA ORMAI UN RINVIO

Definite soltanto le linee direttrici del provvedimento - «Troppe le pressioni contrarie»
Si spera d'approvare in tempo (stralciandola dal «pacchetto») almeno l'abolizione delle mutue

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si va verso un rinvio dell'attuazione della riforma sanitaria, le cui prime scadenze sono fissate al 30 giugno. La commissione igiene e sanità sta procedendo troppo lentamente alla messa a punto delle varie proposte di riforma presentate alla Camera. Dopo aver concluso un mese fa la discussione generale sulle linee di fondo della nuova riforma, ha affidato a un comitato ristretto l'approfondimento dei relativi problemi e il coordinamento degli articoli delle singole proposte di legge.

Sinora sono stati definiti i primi due articoli del progetto di riforma sanitaria con i quali vengono fissati i principi e i compiti del servizio sanitario nazionale. Il comitato ristretto ha poi messo a punto altri quattro articoli che riguardano le competenze statali e quelle governative, nonché la nuova struttura del consiglio sanitario nazionale. Questi articoli dovranno ora essere valutati, in sede plenaria, dalla commissione igiene e sanità. Non sembra quindi neanche pensabile che in 20 giorni la riforma possa completare il suo iter alla Camera e ottenere poi il voto del Senato.

Il ritardo nell'avvio della riforma sanitaria preoccupa molto il mondo degli operatori sanitari italiani. I sindacalisti della federazione dei lavoratori ospedalieri (Flo) si sono in particolare dichiarati molto perplessi circa la volontà politica di portare a termine la discussione sulla riforma. «Potrebbe essere forse rispettata la data del primo luglio prossimo per lo scioglimento delle mutue — hanno detto i responsabili della Flo — ma ciò resta allo stato di teoria. Certe forze politiche, appoggiate da associazioni mediche tra le più corporative, tendono senz'altro ad un rinvio perché non si giunga ad una riforma che toccherebbe tanti interessi, proprio di "quelle" categorie mediche». Per la Flo sarebbe opportuno intanto pensare ad una forma di «stralcio» di alcuni articoli della legge per permettere che al primo luglio le mutue vengano sciolte, e si inizi a far passare l'assistenza alle regioni.

Secondo il parere espresso dagli amministratori ospedalieri della Fiaro, la riforma, alla luce della presente situazione, «dovrà» slittare addirittura di un anno. Ovviamente questa posizione rispecchia lo stato degli ospedali italiani che saranno in pratica le strutture su cui poggerà il servizio sanitario nazionale. Ospedali che, alla data del primo giugno 1977, hanno raggiunto debiti per 5 mila 500 miliardi di lire: ciò è una ulteriore conferma che la riforma sanitaria è in pericolo, mentre sicuramente «bloccato» è ancora il rinnovo del contratto unico nazionale di lavoro del personale ospedaliero. Alla soluzione di questi problemi ci sono per ora soltanto «spiragli» e previsioni, ma — si obietta in ambiente sindacale medico e paramedico e tra gli amministratori ospedalieri — tra un mese quale regione si accollerà l'assistenza ospedaliera quando proprio l'ente ospedaliero affoga nei debiti?

Eppure, almeno in teoria, la situazione finanziaria non dovrebbe essere così drammatica. Nel 1976 il Cipe stabilì che dovevano essere versati sul fondo sanitario nazionale 2 mila 700 miliardi per i debiti degli ospedali relativi al '74, altri 2 mila 700 per il 1975 e, per il '76 ulteriori 2 mila 700, maggiorati del 16 per cento per l'aumentato costo della vita. Gli ospedali avrebbero quindi dovuto avere soltanto i debiti correnti di cassa e poche preoccupazioni. Invece, rilevano i responsabili dell'amministrazione ospedaliera, tutto ciò è rimasto sulla carta; il fondo sanitario nazionale non ha ricevuto ancora le somme, i fondi regionali ospedalieri non hanno avuto, per conseguenza, nemmeno loro le somme secondo i parametri determinati. L'ospedale è restato così nella posizione «ex ante», mentre le industrie e i fornitori chiedono agli ospedali il pagamento di quanto loro dovuto e gli ospedali fanno ogni genere di pressione sugli istituti mutuo-assistenziali perché provvedano a saldare i loro debiti.

R. R.

APPROVATI DALLA CAMERA

I NUOVI ORGANICI per le «Elementari»

La Camera ha approvato ieri sera il provvedimento governativo per la determinazione dei ruoli organici del personale direttivo della scuola elementare. Il provvedimento — che passa ora al Senato per la definitiva ratifica — fissa per ogni circolo didattico un organico di norma non inferiore a 40 insegnanti di ruolo e non superiore a 60.

Obiettivo essenziale del disegno di legge è quello di fronteggiare le accresciute esigenze dei circoli didattici in seguito all'aumento delle classi; all'istituzione di scuole a tempo pieno e dei «doposcuola»; all'avvio sperimentale di attività integrative a sostegno degli «handicappati».

UFFICI DEVASTATI A ROMA

Incursione teppistica alla «Fratelli Fabbri»

ROMA — Tre persone hanno fatto irruzione nell'ufficio di una casa editrice dove hanno aggredito i presenti e hanno lasciato su un muro la scritta «abbasso il lavoro nero». Il fatto è avvenuto ieri mattina in via Topino, nel quartiere Trieste, nella sede della agenzia della casa editrice «Fabbri». Due uomini e una donna armati sono entrati e hanno legato ed imbavagliato una impiegata e un cliente. Quindi hanno danneggiato alcune macchine per scrivere ed altre suppellettili.

Successivamente è giunta all'«Ansa» una telefonta di un sedicente «commando proletario contro il lavoro nero». Lo sconosciuto ha letto un messaggio non completamente comprensibile nel quale si afferma che tale azione era stata compiuta «in coincidenza con le festività regalate ai padroni». Pochi minuti dopo che gli aggressori sono fuggiti, sono giunti sul posto agenti di polizia e carabinieri per avviare le indagini.

(Ansa)

PERQUISIZIONE IN CASA DI MARZIO FABBRI A MILANO

Un giornalista incolpevole coinvolto nell'inchiesta B.R.

Trovato niente di compromettente - Le proteste del professionista

MILANO — Sottufficiali e agenti dell'ufficio politico della questura di Milano hanno perquisito ieri mattina alle 7.30 l'abitazione di Marzio Fabbri, giornalista professionista della redazione milanese del quotidiano «La Stampa» di Torino. Il provvedimento, che comprende anche una comunicazione giudiziaria, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alfondo Marra, è stato eseguito nell'ambito delle indagini sulle attività delle «Brigate Rosse»; in particolare gli agenti cercavano «armi, documenti e altre cose pertinenti al reato di associazione sovversiva». Dopo aver telefonato a un legale di fiducia, il quale peraltro non è potuto intervenire, Fabbri ha assistito alla perquisizione, che ha avuto esito negativo.

Ecco come si è svolta la vicenda, dal racconto dello stesso giornalista: «Gli agenti, tutti armati e protetti dai corsetti antiproiettile, hanno perquisito tutta la mia abitazione e anche l'automobile, senza ovviamente trovare nulla di sospetto. Ho consegnato personalmente una pistola da tiro a segno «Flobert» e la sciabola conservata dal servizio militare, che ero autorizzato a detenere. Mentre ancora leggevo l'ordine del magistrato, un agente è entrato in casa e si è diretto in camera da letto dove dormiva mia moglie, che naturalmente si è spaventata. Non ho alcuna lamentela da fare sul comportamento degli agenti, a parte questo particolare, anche se — ha aggiunto Fabbri — non è stato piacevole essere svegliato da sette agenti di polizia armati e bardati con i giubbotti antiproiettile, soprattutto per mia moglie e per il bambino che dormiva».

«Ritengo inammissibile — ha concluso il giornalista milanese — che si perquisisca la casa di un cittadino in generale e, a mio avviso, di un giornalista in particolare, senza minimamente motivare il provvedimento. In via ufficiosa, ho appreso che ciò sarebbe avvenuto perché nel dicembre scorso agenti di polizia hanno fotografato la mia auto a Sesto San Giovanni, dove mi trovavo per seguire, inviato dal mio giornale, i funerali di Walter Alasia, il «brigatista rosso» ucciso in una sparatoria il 16 dicembre proprio a Sesto. Sono curioso di sapere se sono state perquisite anche le abitazioni dei carabinieri le cui automobili con targa civile erano parcheggiate vicino alla mia nella stessa occasione». Numerosi attestati di solidarietà sono giunti a Fabbri da giornalisti e comitati di redazione.

(Ansa)

PER DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA

ABORTO: IL PR QUERELA UN SENATORE COMUNISTA

La Valle ha accusato i radicali di sfruttarne la pratica clandestina - Immediate reazioni

ROMA — Una querela per diffamazione è stata sporta dalla segreteria del partito radicale Adelaide Aglietta contro il senatore Raniero La Valle, cattolico eletto nelle liste del PCI per un articolo apparso su «Paese Sera» con il titolo «Un voto per la società radicale». L'articolo è stato definito «ignobile politicamente e moralmente». Due esponenti del partito, Emma Bonino e Eugenia Roccella, hanno chiesto al direttore del giornale di replicare oggi sulle stesse colonne, con lo stesso spazio e lo stesso rilievo.

«La Valle — affermano — esige quello che solo i fascisti e i clericali, più fanatici avevano chiesto, la chiusura e l'arresto delle militanti, cioè dei centri Cisa e del Mld, che da due anni sono le sole organizzazioni che abbiano cercato di dare un aiuto concreto, medico e psicologico, a migliaia di donne costrette all'aborto clandestino da questa società clericale, da quella DC con la quale il senatore La Valle ricerca ogni giorno nuovi accordi». «Il vero volto di La Valle — afferma la Bonino — appare nelle sue accuse al partito radicale di voler utilizzare in modo clientelare la tragedia dell'aborto: trasferisce su altri le colpe che sono storicamente proprio del mondo e della cultura di cui è rappresentante».

In risposta, La Valle ha così precisato su «Paese Sera»: Avendo i radicali votato contro la legge sull'aborto alla camera, la caduta della legge al senato è una loro vittoria. Nell'articolo di "Paese Sera" non ho fatto che dar loro atto di tale vittoria, la cui conseguenza è di perpetuare la pratica degli aborti clandestini, di cui tutti riconoscono lo squallore, la pericolosità e la violenza».

Si difende don Girardi il salesiano «sospeso»

TORINO — Con una conferenza stampa al «club Turati» di Torino — organizzata dalle «Comunità cristiane di base» e dal «Movimento cristiani per il socialismo» — don Giulio Girardi ha «risposto» stamani al provvedimento di espulsione preso nei giorni scorsi dalla congregazione salesiana nei suoi riguardi e che comporta la sospensione «a divinis», cioè dall'esercizio del sacerdozio.

Don Girardi ha sostenuto di essere «pervenuto alla convinzione che il cristianesimo, o si inserisce attivamente nel processo di crescita delle masse, o è destinato alla marginalità e all'insignificanza». Per queste preoccupazioni egli ha deciso di «contestare la chiesa ufficiale».

(Ansa)

DAVA TROPPE LICENZE ai detenuti: sospeso

ROMA — Il giudice di sorveglianza di Siena, dott. Antonello Baldi, accusato di aver concesso con troppa leggerezza permessi ai detenuti, è stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio. La decisione è stata presa ieri sera dalla sezione disciplinare del consiglio superiore della magistratura al termine di una discussione che ha impegnato tutta la giornata.

(Ansa)

Realtà di Rossellini

ROBERTO Rossellini è morto a Roma il 3 giugno scorso: aveva compiuto 71 anni l'8 maggio. E' scomparso improvvisamente: un infarto l'ha colpito dopo una notte insonne, passata a scrivere un articolo.

Con Rossellini scompare un regista che ha profondamente inciso nel cinema del Dopoguerra. E' con «Roma città aperta», con «Paisà» che trent'anni fa il cinema conobbe una nuova speranza. L'avvicinamento della macchina da presa al reale: una realtà umile, pedestre, giornaliera: quanto più fatti, cose, persone appartenevano a un mondo coinvolto in una catastrofe mostruosa, come quella dell'ultima guerra. Sembrò che il cinema — e col cinema l'intera umanità — scoprisse la realtà per la prima volta: con la purezza semplice, con la freschezza delle antiche favole cinematografiche del «muto»: quando il fotogramma, l'inquadratura, la sentenza avevano un ritmo sorgivo, fuso tra vista e sentimento.

La novità di questo cinema risorto, aveva l'impronta della mano rosselliniana. Era un modo di uscire dalla feroce spirale bellica; di ritrovare, ripetiamo, la forza di una tragedia umana arcaica ed attualissima, insieme.

Oggi che Roberto Rossellini ha dovuto piegarsi alla legge mortale, ancora più nitida e vitale appare la sua originalità d'uomo, di autore cinematografico. Recentemente aveva prestato attenzione al piccolo schermo televisivo. Sosteneva di aver rinunciato al cinema vero e proprio, per dedicarsi al cinema che egli chiamava «educativo».

Rossellini era un regista che, arrivando sul «set» cinematografico, dimenticava l'intero lavoro preparatorio: sceneggiatura, documentazione, riflessione. Ed inventava di getto. Un modo per esprimere in ogni inquadratura, in ogni sequenza, il ritmo della cosa o dell'essere reale captato. Un modo, anche, di anticipare, diciamo, il ritmo del «montaggio»: trasferendolo il più possibile in ogni immagine filmata; e che potesse suggerirne la soluzione finale.

Era, anche, una voracità veloce di prendere dalla reale immagine. Eppure mai, la voracità realistica rosselliniana, ha accusato lezi intellettualistici, ricerche riflesse, ambizioni ideologiche, nei suoi momenti autentici. Era un porsi dietro la macchina da presa, a tu per tu con quanto le stava di fronte.

Come il regista, in certo senso, anche l'uomo. Rossellini era un lavoratore tenace, nell'apparente improvvisazione. Non aveva alcun fanatismo attivo; ma sapeva dirimere il giusto volto delle cose. Ed era dotato di un quasi innato senso del ritmo, della velocità. Senza compiacimenti; senza ripetizioni.

Anche come uomo era così. Per le donne, semplicemente affascinante; e lo ha dimostrato. Anche solo guardarlo — magari senza conoscerlo affatto — gli occhi umidi, scuri; la voce pastosa e lenta. Così romano fino all'ultima pelle. Così intransigente nella sua grande capacità di transigere quando era segno di saggezza e di comprensione.

Sono scomparsi — uno dietro l'altro, in questi ultimi anni — registi come De Sica, come Visconti. E' una convenzione dire: scompare la generazione dei «leoni» del Neorealismo. Scompaiono, uno dietro l'altro, anche nel cinema, coloro che seppero coltivare il grande orto dell'Umanesimo, della natura fatta arte.

Un modo per fare dimenticare questa scomparsa, sarà quello di tornare alle loro opere, rivederle e ristudiarle. Nel caso di Rossellini ci accorgeremo come la rinascita dei valori reali, della psicologia innervata nell'immagine, nel ritmo, nella successione dei «piani» — non era in sostanza che una fiducia nella vita, un giudizio e una condanna del passato: e non appena d'un passato d'arte, ma di una intera stagione civile e sociale.

Su queste basi, ci accorgeremo come anche i film di Rossellini sono stati una proposta per il futuro che i più giovani oggi stesso, magari tumultuosamente, stanno vivendo. Mentre la lezione strettamente culturale e tecnica, che dalle opere rosselliniane potremo ricavare, sarà una lezione intesa a renderci più consapevoli di quella carica innovatrice che ci troviamo a possedere. Soprattutto, l'opera di Rossellini, che è stata, a suo modo, una prova iconoclasta, insegnerà a saper distinguere nell'inoclastia attuale, quali sono i termini autentici di ogni progresso.

Davanti a questa considerazione, una volta di più, la scomparsa materiale di un uomo, di un artista, si configura come una riproposta di vita rigenerata, di insegnamento prima di tutto verso se stessi. L'opera di Roberto Rossellini aveva queste qualità di concreta appartenenza ad un momento dichiaratamente concreto e umano; ad una coscienza sana della realtà. Soprattutto, non esigeva alcuna definizione esclusivista. La sua era un'intransigenza sul piano dell'affermazione vitale. Si presta dunque a tutte le interpretazioni possibili, sul piano formale. Ma si impone, sul piano autentico, con la forza corposa della realtà; col vigore insostituibile del confronto con l'uomo; con la inderogabile capacità di scrutamento interiore: che è, poi, la più solidale capacità di misurarsi con quanto ti circonda, di immedesimare se stesso con gli altri.

Antonio Manfredi



Londra — La Regina sul turbante di questo cittadino del Commonwealth, arrivato appositamente dall'India per le celebrazioni del Giubileo d'argento. Telefoto Ap

LA MONARCHIA BRITANNICA AL TRAGUARDO DEL GIUBILEO D'ARGENTO DELLA REGINA

25 anni sul viale del tramonto dell'età elisabettiana seconda

Nel 1952 alla morte di Giorgio VI l'Inghilterra era ancora un Impero e la nuova sovrana rappresentava una potenza - Oggi molte cose sono mutate, ma forse non l'affetto per una secolare continuità storica

LONDRA — La fotografia della regina esposta nelle vetrine dei negozi, molti autobus londinesi dipinti di un colore argentato, un moltiplicarsi nelle librerie di biografie dedicate ai componenti della famiglia reale. E' impossibile — specie di questi giorni — trovarsi in Inghilterra e non accorgersi che quest'anno in tutto il Regno Unito si celebra un importante avvenimento: i venticinque anni di regno della regina Elisabetta.

Il 6 febbraio 1952, un'esile fanciulla scendeva vestita a lutto la scaletta dell'aereo che dal Kenya l'aveva riportata in Inghilterra alla notizia dell'improvvisa scomparsa del padre, re Giorgio VI. Partita come principessa, Elisabetta Alessandra Mary tornava in patria in veste di quarantaduesimo sovrano d'Inghilterra, supremo comandante dell'esercito, capo della Chiesa anglicana e di un vasto Commonwealth. La Gran Bretagna era ancora una potenza mondiale e possedeva un impero: il subcontinente indiano aveva ottenuto l'indipendenza ma molti Paesi rimanevano ancora sotto il dominio britannico. Si parlò, con l'avvento al trono di Elisabetta, di una nuova «età elisabettiana», destinata a rivaleggiare con quella che aveva donato al mondo Shakespeare, Francis Bacon e Ben Jonson. Al di là di questa affrettata etichetta, la nazione inglese sentiva la necessità di identificarsi in un nuovo senso di auto-fiducia, ora che i giorni dell'austerità post-bellica stavano lentamente trascorrendo.

Durante i venticinque anni di regno di Elisabetta II, gli inglesi hanno assistito a lente ma consistenti trasformazioni nelle istituzioni politiche del loro Paese. Il Parlamento, di cui essi rivendicavano l'invenzione, ha perduto molto del suo prestigio e il potere della Camera dei Comuni è andato gradualmente diminuendo. Anche la Camera dei Lord è andata, ha mutato volto per la sempre più diffusa consuetudine della creazione di «pari» a vita, con la conseguente caduta dell'antica tradizione della ereditarietà del titolo. La recente proposta di un Parlamento monocamerale, lanciata da una commissione del comitato esecutivo nazionale del partito laburista sarà discussa in settembre al prossimo congresso del partito. In verità in declino anche quest'ultimo.

Il Regno Unito è oggi ridotto ai suoi confini di isola con poche e minuscole appendici coloniali. Dei quaranta Paesi del Commonwealth che un tempo riconoscevano la regina come loro capo di Stato, solo undici rimangono monarchici. Nell'ambito nazionale britannico sono sorti nuovi centri di potere, i sindacati, l'amministrazione statale, mentre l'autorità del primo ministro ha raggiunto un livello, per alcuni aspetti, di stampo presidenziale.

Come la monarchia inglese abbia potuto resistere di fronte a continue trasformazioni in ogni campo della vita del Paese è una domanda che molti si pongono in quest'anno di celebrazioni del «giubileo d'argento» del regno di Elisabetta. Il «Times» si è fatto portavoce di una diffusa tendenza a identificare la sopravvivenza della monarchia con le innate qualità della sovrana. La regina, ha scritto il giornale, nel fronteggiare uno dei periodi più difficili per la monarchia ha fatto uso delle proprie doti personali: una certa dose di riservatezza, un'altrettanta dose di humour e soprattutto un acuto buon senso che gli inglesi ammirano più di ogni altra qualità nelle loro figure pubbliche.

Un altro giornale, il «Guardian», ha constatato che in Gran Bretagna la forma primitiva e semi-religiosa della monarchia si mantiene più radicata di quanto si potrebbe supporre. Il ruolo costituzionale della regina è ancora visto come fondamentale. La regina riunisce e scioglie il Parlamento, distribuisce incarichi onorifici e senza il suo consenso nessun progetto può trasformarsi in legge. Anche se compito della regina è quello di regnare e non di governare, i contatti con i primi ministri rimangono frequenti. L'ex primo ministro Wilson ha recentemente affermato di assegnare alla figura della regina un indubbio valore. Le osservazioni che la sovrana formula durante l'incontro settimanale con il primo ministro in carica, rivelerebbero sempre, secondo Wilson, una considerevole acutezza di vedute.

Ma al di là della facciata ufficiale di monarca costituzionale in una democrazia parlamentare, Elisabetta II incarna ancora la dimensione fiabesca e coreografica racchiusa nel fascino delle cerimonie di cui la sovrana è diretta partecipe, come i conferimenti di titoli, l'inaugurazione del Parlamento o la variopinta parata del «trooping the colour».

«Una famiglia reale addolcisce la politica con la gustosa aggiunta di avvenimenti piacevoli e leggiadri» — osserva Walter Bagehot in «La costituzione inglese» del 1867, un classico della letteratura politica britannica. La scenografia reale gioca indubbiamente la sua parte. Nessuno lo seppe meglio entità del seguito reale, comdei laburisti nel dopoguerra, quando cercarono di attenuare il grigiore della «austerity» con le scintillanti e romantiche fiabe di Buckingham Palace. I matrimoni, le investiture, i viaggi della famiglia reale vengono seguiti con avidità su giornali e teleschermi. Quando nel 1968 la regina visitò il Brasile, i brasiliani furono colpiti dall'posto di cinque aeroplani, lo yacht «Britannia», quattordici domestici, due agenti di polizia in borghese, sette ufficiali, ventiquattro componenti del personale compreso un cuoco, un attendente particolare ed un'orchestra di ventidue elementi.

Pur dietro alle periodiche critiche degli sfarzi reali da parte di deputati o ai commenti dei creatori di moda per gli incredibili cappelli e vestiti indossati dalla regina o al rammarico degli intellettuali per la indifferenza della casa reale per la vita artistica e culturale, la corona conserva nell'animo britannico profonde radici.

Non molti anni fa un'inchiesta promossa da alcuni giornali rivelò che i reali sono tra i personaggi preferiti nei sogni degli inglesi, sogni di ogni genere, quindi anche erotici. Gli uomini si ritrovano quasi sempre con Elisabetta, Margareth e Anna; le donne con Carlo e Filippo. Un'indagine Gallup del maggio dello scorso anno ha dimostrato inoltre che l'81 per cento della popolazione inglese è oggi favorevole alla figura e all'istituzione monarchica. A contribuire a formare un'immagine quasi magica che gli inglesi posseggono della regina sta anche il fatto che Elisabetta rimane per i più una figura lontana e distaccata dalla intera vita nazionale. La sovrana è tenuta ufficialmente a non esprimere opinioni in pubblico e dunque non rilascia mai interviste. Di conseguenza le notizie che giornalisti e biografi riferiscono non possono derivare che da fonti vicino alla corte, ma pur sempre di seconda mano. Questo distacco creato e accettato lascia un largo spazio alla curiosità e all'immaginazione dei sudditi.

Le immagini ufficiali, fiabesche e moderatamente private compongono il quadro di una monarchia vista da una parte come sequenza di riti, dall'altra come simbolo di una unità nazionale che si perpetua attraverso la più antica istituzione secolare del Regno Unito, la cui continuità fu rotta in mille anni soltanto dalla parentesi di Oliver Cromwell.

I tempi stanno però cambiando. Se vi è affetto per la regina, vi è una maggiore consapevolezza della gracilità del suo ruolo. Non è certamente impresa facile per il primo ministro Callaghan opporsi alle critiche di molti deputati laburisti riguardanti l'entità dell'appannaggio annuo, (privo di tasse e adeguato all'indice del costo della vita) percepito dalla regina. Né appaiono inconsistenti le aperte avversioni dei nazionalisti scozzesi e gallesi verso la corona inglese, che essi tendono ad identificare con il governo accentratore di Westminster.

Potrebbe arrivare il giorno in cui la monarchia inglese finisce perché i suoi riti e i suoi simboli hanno perduto il loro valore. Per il momento questa eventualità appare solo pallidamente all'orizzonte. Del resto, dopo venticinque anni di regno, la regina Elisabetta continua a comparire regolarmente nei sogni dei suoi sudditi. Vi figura in genere, rivelano le inchieste, mentre sorseggia una tazza di tè nei saloni dorati di Buckingham Palace.

Gerardo Morina



Londra — La regina Elisabetta e il principe Filippo ammirano una riproduzione della campana della chiesa di Bow a Londra, dono dei fedeli, dopo le cerimonie nella Cattedrale di San Paolo e la passeggiata della sovrana fra i cittadini Telefoto Upi

NONOSTANTE LA PARTECIPAZIONE RECORD DI MACCHINE E INDUSTRIE DI TUTTO IL MONDO

L'aviazione segna il passo al grande Salone di Parigi

Le ragioni dello stallo: inflazione e recessione, caro-petrolio, stasi nell'aumento dei passeggeri Ma alcuni scorgono già la fine della crisi - Lo strapotere americano, il Vecchio Continente, l'Italia

PARIGI — *C'è uno slogan a doppio taglio nel padiglione americano al XXXII Salone aerospaziale di Parigi, che chiuderà i battenti domenica all'aeroporto del Bourget. La frase, in francese, è: «La conquista continua: 1927-1977». Presa alla lettera, va riferita naturalmente ai cinquant'anni dal volo solitario di Lindbergh, ampiamente ricordato attraverso film, fotografie, perfino un manichino in tuta di volo che parla con la voce e il volto del grande pioniere dell'aria. Di fronte al padiglione, poi, è esposta la replica del favoloso monoplano che ha recentemente rifatto lo storico percorso, sia pure con motore e strumentazione aggiornata ai tempi.*

Ma «la conquista continua» può indicare anche — con significato traslato — il dominio americano su una larga fetta del mercato internazionale degli aerei civili e militari. Una tendenza che si è potuta leggere anche sullo spartito di questo Salone, annunciato all'insegna della partecipazione record di macchine e industrie ma che in sostanza — come del resto prevedibile — non ha detto nulla di realmente nuovo.

La colpa è degli anni difficili in cui viviamo: inflazione e recessione che s'inseguono al galoppo nel mondo occidentale, il caro-petrolio, la stasi nell'incremento dei passeggeri sulle rotte internazionali sono tutti elementi che giustificano lo stallo dell'industria aeronautica. Sono passati i tempi in cui ogni salone (Parigi negli anni dispari, Londra in quelli pari) segnava grosse novità al proprio attivo. Oggi non s'impone un aereo nuovo ogni due anni, oggi il mercato non tira più come una volta, oggi nulla giustifica una sorta di «consumismo aeronautico» da parte delle compagnie.

Eppure, a leggere l'inserto speciale pubblicato nei giorni scorsi dal «Financial Times», vi si poteva scorgere qualcosa di più di una speranza nel futuro: «Le industrie aerospaziali si presentano al Salone internazionale di Parigi conscie di essere sulla soglia di un nuovo periodo di espansione. La lunga era dello sviluppo postbellico per l'aviazione civile e militare è finita con la crisi petrolifera del 1973 e la conseguente recessione economica. Ora, dopo un intervallo di qualche anno, la nuova era che sta per iniziare con esitazione sembra delineare uno sviluppo a lungo termine anche più cospicuo di quello verificatosi in passato».

Eccessivo ottimismo? Michael Donne, redattore aeronautico del giornale, ricorda fra le altre cose che l'aumento medio del numero dei passeggeri marcia già sul 6-8 per cento all'anno (e per alcune compagnie è ben superiore). Negli Stati Uniti le grandi compagnie hanno ricominciato a rimpiazzare i loro aerei, torna la gara a coltello tra Boeing, McDonnell Douglas, Lockheed e tutte le altre industrie per conquistarsi commesse e contratti, le proiezioni indicano per la metà degli anni Ottanta un raddoppio di passeggeri sulle rotte di tutto il mondo.

Anche il settore militare sta riprendendo quota sotto la pressione americana affinché l'Europa occidentale bilanci l'attuale superiorità del patto di Varsavia negli armamenti non nucleari. E poi, non sono aperti più che mai i mercati d'armi dei paesi arabi, quelli del Terzo Mondo? Ma negli Stati Uniti, intanto, molte industrie pendono dalle labbra di Jimmy Carter per vedere se il Presidente darà finalmente il via alla produzione del B-1, il bombardiere a largo raggio della Rockwell, la maggiore arma strategica americana. Ogni esemplare del B-1 costerebbe 100 milioni di dollari, sarebbe l'aereo più costoso della storia.

Ecco. Sono questi alcuni dei punti sui quali certamente più si discute all'ombra discreta dei salottini degli chalet delle settantanove ditte di venti nazioni che formano l'impalcatura commerciale - industriale - politica del Salone. Conversazioni riservate, accordi segreti, bustarelle firmate certamente non soltanto con il nome famigerato della Lockheed, la quale semmai ha avuto l'infelice idea di mischiare i propri affari con quelli della CIA.

Per il pubblico e gli appassionati del volo, se mancano le grosse novità, rimangono tuttavia diverse cose degne d'interesse. A cominciare dal tragico A-10, il caccia anti-carro americano col quale — come abbiamo avuto modo di raccontare in sede di cronaca — il povero Howard Nelson si è schiantato sulla pista per aver preteso troppo dal proprio mezzo durante l'esibizione in volo. Restiamo in campo militare. Molta curiosità è molto interesse per il Kfir, il caccia israeliano costruito sulla falsariga del Mirage IV francese ed esposto per la prima volta ad un salone dopo l'imbarazzato rifiuto oppostogli lo scorso settembre dagli inglesi dietro pressioni arabe; lo spettacolare caccia americano F-18, sul quale avrebbe già messo gli occhi lo Scià; l'MRCA «Tornado», il caccia ad la variabile costruito dal consorzio Panavia, del quale fanno parte l'inglese BAC, la tedesca MBB e l'Aeritalia.

Settore civile. Qui rimane sempre aperto il confronto a distanza tra il Concorde anglo-francese e il sovietico Tupolev TU-L 44. Il primo si è presentato forte della decisione presa il mese scorso dal giudice federale americano Milton Pollack, il quale ha dichiarato illegale l'atteggiamento delle autorità aeroportuali di New York che gli hanno rifiutato il diritto d'atterrare all'aeroporto Kennedy. Il secondo ha offerto alcune modifiche all'occhio dei più esperti: allungato davanti e dietro, con alcuni cambiamenti del disegno dell'ala: si dice che il supersonico sovietico potrebbe entrare in servizio sulle rotte Mosca - L'Avana e Mosca - Tokio, ma per ora si limita a trasportare posta e carichi commerciali fino ad Alma Ata, nel Kazakistan.

Il Concorde e il Tornado indicano nella collaborazione sopranazionale la via europea per resistere allo strapotere americano. Un altro esempio è l'Airbus A-300, una «coproduzione» Parigi-Bonn con la collaborazione olandese, spagnola e inglese. Dalla Gran Bretagna giunge un ulteriore esempio di lotta per la sopravvivenza sul mercato aerospaziale con la nascita della British Aerospace, sorta dalla fusione tra British Aircraft Company, Hawker Siddeley Aicraft, Hawker Siddeley Dynamics e Scottish Aviation: una nuova concentrazione di forze tecniche, finanziarie ed umane sullo scacchiere aerospaziale internazionale.

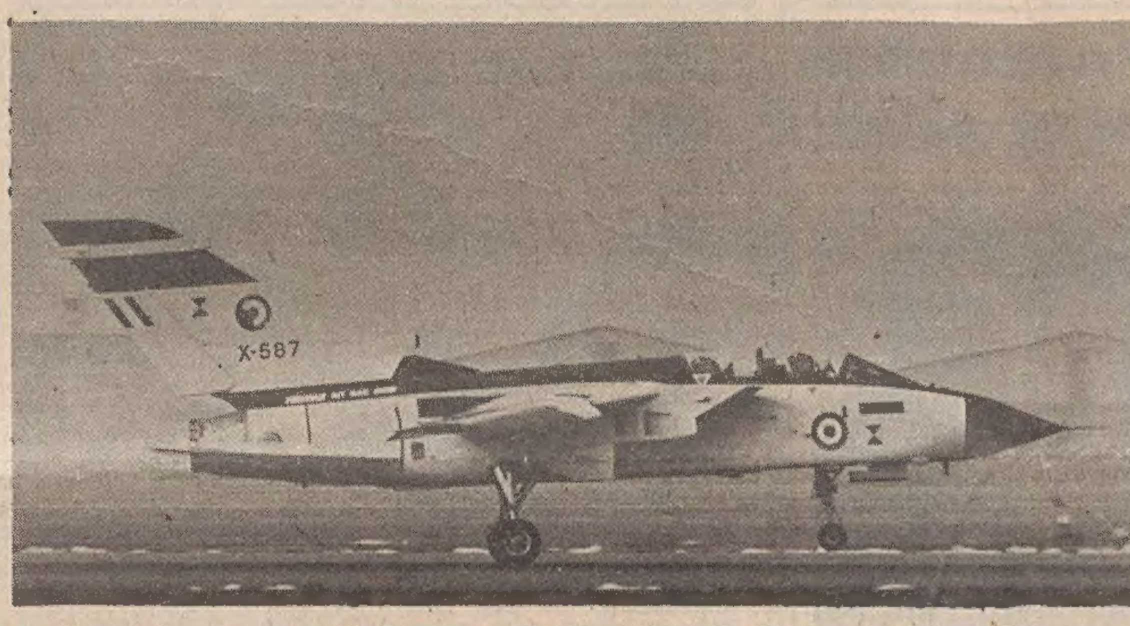
Rimane l'Italia. Trentaduemila addetti nel settore pubblico e privato, l'industria aerospaziale nazionale — tra il '73 e il '76 — è riuscita a raddoppiare il proprio fatturato annuo portandolo a 600 miliardi di lire; nello stesso arco di tempo le importazioni sono salite da 80 a 180 miliardi, le esportazioni da 140 a 300 miliardi. Il che vuol dire che metà della produzione aerospaziale italiana si traduce in esportazioni preziose per la nostra bilancia dei pagamenti. Un ottimo risultato, che la pone in Europa al terzo posto, dietro Gran Bretagna e Francia. Ma gli addetti ai lavori lamentano l'assenza di un preciso programma governativo, la complessa divisione tra settore pubblico e privato, la scarsa modernizzazione in atto nell'Aeronautica militare e nella Marina, l'insufficienza degli investimenti. Tutte cose scontate, con l'atmosfera di crisi che c'è in giro.

Aeritalia, Macchi, Agusta sono le industrie più saldamente affermate sul piano internazionale. Dall'aeritalia si è già detta la partecipazione all'MRCA «Tornado» in qualità di capocommessa nazionale di un programma al quale prendono parte un centinaio di ditte; ad essa spetta la responsabilità della costruzione delle ali ad apertura variabile degli 809 esemplari di serie del caccia destinati alle forze aeree italiane, inglesi e tedesche, nonché il montaggio e il collaudo in volo dei cento velivoli prenotati alla nostra Aeronautica militare. Di prestigio anche la collaborazione con l'industria americana: dopo la realizzazione dei pannelli di fusoliera del DC-9 e di fusoliera e impennaggio verticale di coda del DC-10, l'Aeritalia ha ora in atto un accordo di collaborazione con la Boeing per la realizzazione di un aereo commerciale di tipo avanzato: il 7x7, un trireattore per circa 200 passeggeri con almeno 3000 chilometri di autonomia, la cui progettazione — come è apparso anche qui a Parigi — sta tuttavia segnando il passo per le difficoltà economiche del settore.

Della Macchi segnaliamo la presenza al Salone dell'MB 339, nuova versione dell'addestratore biposto MB-326 che tanto successo ha ottenuto in numerosi paesi anche nella versione militare. Dell'Augusta, specializzata nel settore elicotteri, l'A-109 «Hirundo», un bimotore di elevate prestazioni, disponibile sia in versione civile che militare.

Resta il settore spaziale: la navetta, i Viking, il vettore Ariane e i satelliti dell'Agenzia spaziale europea. Ne parleremo la prossima volta.

Fabio Pagan



Parigi — Il caccia europeo MRCA «Tornado» al decollo per l'esibizione in volo al Salone aerospaziale del Bourget. Il velivolo è stato costruito dalle industrie, tedesche, inglesi e italiane

UN PERSONAGGIO E UN MITO

Vecchia Vienna di Willi Forst

VIENNA — V'è una generazione — lasciamo andare il calcolo dell'età — che tra il 1930 ed il 1940 subì dallo schermo il fascino di Willi Forst, un attore che indubbiamente piaceva agli spettatori per il brio della sua recitazione ma soprattutto perché rappresentava quel tipo ritenuto «ideale» da un pubblico di ideali modesti.

Oggi Willi Forst ha settantaquattro anni e ormai da tempo è un personaggio d'archivio. E proprio dall'«archivio» hanno pensato di tirarlo fuori gli organizzatori della ottava Rassegna estiva retrospettiva del film austriaco che, apertasi nello storico castello di Laxenburg presso Vienna il 19 maggio, proseguirà in quella sognante atmosfera fino al prossimo 2 ottobre.

Il Castello di Laxenburg è il luogo ideale per restituire a Willi Forst quella freschezza e quella vivacità così carica di dolci e melodiose illusioni, che fu propria di questo attore, forse non grandissimo, ma indubbiamente per alcuni anni tanto caro alle platee di tutto il mondo. Anche perché le illusioni che egli offriva con il suo sorriso erano così semplici e leggere da non creare forti delusioni in caso di mancata «traduzione» del sogno dallo schermo alla vita quotidiana.

Willi Forst fu, in certo senso, l'equivalente, nel mondo di lingua tedesca, di Maurice Chevalier, forse con maniere più aristocratiche ed un garbo del tutto particolare. Ai suoi tempi subì anche, ma senza esserne turbato, la «concorrenza di Henry Garat.

Questo singolare attore è stato protagonista in sedici film muti ed in ventisette pellicole musicali. Di altri venti film è stato produttore. Nel corso della retrospettiva a lui dedicata nel Castello di Laxenburg verranno presentati ben trentacinque film divisi in venti week-ends. Le rappresentazioni, infatti, avranno luogo soltanto a fine settimana, così da consentire ai viennesi un comodo tuffo nel passato, o meglio una dolce immersione in nostalgie sopite, ma mai abbandonate.

Tra i lavori di Willi Forst che verranno presentati ve ne sono alcuni i cui titoli non possono non essere evocatori di memorie lontane. Ad esempio, «Maskerade» (che rappresentò la grande conferma — cinematografica — di Paula Wessely), «Due cuori a tempo di valzer», con le musiche di Robert Stolz, «Le donne non sono angeli», «Tu Vienna, città dei miei sogni, «Operetta», e il celeberrimo «Bel-Ami».

Molti ricordi si affolleranno sicuramente nella mente (e nel cuore) dei lettori con i capelli grigi o bianchi. Sarà bene lasciarli soli con essi. Willi Forst è tornato nel Castello di Laxenburg e con lui le illusioni del suo tempo. E' molto; è quello che può offrire una fine settimana estiva nei pressi di Vienna.

Dino Satolli

Mostra di libri «fatti a mano»

MILANO — Il progresso della tecnica nel settore dell'editoria non ha certamente intaccato il valore dei libri «fatti a mano», anzi ne ha rivalutato il fascino.

E' in questo spirito che l'associazione «Cento anni del libro» ha organizzato una mostra di pregevoli edizioni nella «Biblioteca Ambrosiana» di Milano. —

In particolare, saranno esposti volumi stampati da Giovanni Mardersteig di Verona e alcune rare legature dell'officina Bodoni del periodo Montagnola, realizzato dallo stesso Mardersteig.

L'associazione «Cento amici del libro», presieduta da Alberto Falck, si propone di diffondere il gusto del bel libro e di facilitare le relazioni tra i bibliofili, per non far scomparire la gloriosa tradizione italiana della stampa con gli antichi sistemi. *(Ansa)*

Libro italiano a Tokio

TOKIO — Una mostra del libro illustrato italiano di argomento scientifico dal XV al XIX secolo è in corso al museo nazionale della scienza di Tokio. La mostra è stata inaugurata dall'ambasciatore italiano Vincenzo Tornetta.

Libri ricevuti

Giuseppe Cassieri: «L'amor glaciale» (Aldo Garzanti Editore, 1975 - pagg. 348, Lire 4500).

Già conosciuto attraverso «Le caste pareti», romanzo uscito nel '73 e recensito a suo tempo in questa rubrica, Giuseppe Cassieri è di certo uno scrittore che non può passare inosservato, a tal punto singolari, assurdi, paradossali, ma anche sarcastici e macabri, astuti e ironici sono gli elementi o i contenuti che nutrono la sua narrativa. Nato nel '26 in provincia di Foggia, Cassieri si è laureato in lettere all'Università di Firenze, collaborando quindi al quotidiano «Il Messaggero» e ai programmi culturali della RAI. I suoi primi romanzi, a sfondo autobiografico sono ambientati fra i piccoli pescatori e i piccoli borghesi della costa garganica e delle isole Tremiti. Successivamente cresce nella espressione narrativa di Cassieri una inclinazione sottile e inquieta verso il grottesco e verso situazioni e personaggi capaci di accogliere una trama tutta sottesa ad intromissioni psicologiche e a elucubrazioni cerebrali. Nascono così libri come «La cucuzza», «Notturno d'albergo», «Il calcinaccio» e ancora «Andare a Liverpool», «Offerta speciale» per arrivare infine a «Le caste pareti» e a questo «L'amor glaciale».

Con «L'amor glaciale» Giuseppe Cassieri ritorna al teatro (tuttavia l'occasione di scrittura è venuta dalla TV) con «sei ossessioni» per altrettanti sei «drammi comici»: «L'amor glaciale» appunto, «Il valore commerciale», «Il parafulmine», «Fuori gioco», «La signora cambia pelle», «Il colpo riflesso». Ancora una volta dunque urge nell'ispirazione dello scrittore quella metafora pungente e grottesca, e inimitabile anche in quel suo delirio di sarcasmo che macera sotto sotto una ben più pensosa e drammatica problematica esistenziale. «Ma entra anche con Cassieri nel nostro teatro quella commedia sulla civiltà dei consumi che era finora sfuggita alle dimensioni di una scena timorosa di raccontare storie di oggi e della rappresentazione di eroi borghesi...», eroi «stralunati» che nelle pieghe della loro contorta psicologia celano il richiamo ad una fatale condanna, ad una sorta di vago avvenirismo, di sinistra premonizione, elementi questi che ci dicono quale e quanta suggestione eserciti nello scrittore Cassieri l'uomo e il suo agire.

G. P.

Gino Pallotta: «La Costituente Repubblicana 1946-1947. L'età verde della democrazia» (Edizioni SEI, Torino, pagg. 208, lire 3500).

Pierre Mendès France - Gabriel Ardant: «Scienza economica e razionalità Politica» (Edizioni Sei, Torino, pagg. 238, lire 3500).

Pierpaolo Pasolini: «Trasumanar e organizzar» (Garzanti Editore, Milano, pagg. 193, lire 1200).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA VISITA DELLA DELEGAZIONE DI GRAZ

Interesse degli austriaci per le attrezzature portuali

Gli ospiti stiriani, a bordo del rimorchiatore «Neptun», si avviano a visitare il porto (Italfoto)

La delegazione di amministratori municipali di Graz, capoluogo della Stiria, ha avuto ieri un'intensa giornata di visite e colloqui con i colleghi triestini. In mattinata, a bordo del rimorchiatore «Neptun», gli ospiti stiriani, accompagnati dal sindaco Spaccini, hanno compiuto una visita alle attrezzature portuali, soffermandosi nei due punti franchi. Particolare interesse la delegazione austriaca ha dimostrato per gli impianti del molo VII e per le attrezzature riguardanti i traffici containerizzati.

Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati in Municipio. Le due delegazioni, guidate dai sindaci Gotz e Spaccini, hanno avuto un lungo e approfondito scambio di idee in ordine a problemi amministrativi comuni e alla possibilità di arricchire ulteriormente le relazioni tra Trieste e Graz, legate — com'è noto — da vincoli di gemellaggio.

E' stata in particolare sottolineata l'opportunità di sviluppare i rapporti tra le due città già avviati in molti settori con precedenti incontri e scambi. Cultura, sport e turismo sono stati individuati come gli ambiti più idonei per la realizzazione di nuove iniziative soprattutto a favore dei giovani. Sono stati fissati i presupposti per l'avvio di una collaborazione a livello universitario, per alcuni scambi sportivi e per una serie di programmi linguistici di perfezionamento.

In serata ha avuto luogo un ricevimento ufficiale offerto dal console d'Austria a Trieste, dott. Pernegger. Gli amministratori di Graz ripartiranno stamane.

Oggi assemblea allo stabilimento «Afa»

La federazione lavoratori metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil ha convocato per oggi alle 15.30 un'assemblea all'interno dello stabilimento «Afa», specializzato nella produzione di trafilati per l'edilizia, che dalla prossima settimana si troverà in regime di amministrazione controllata. L'azienda ha altresì preannunciato il proprio intendimento di procedere al licenziamento di una quarantina di dipendenti. Già in dicembre, in seguito alla chiusura di una fonderia, ci fu una diminuzione degli occupati.

Alla proposta avanzata dai sindacati per un ricorso alla cassa integrazione e quindi a turni di ferie, l'Afa avrebbe risposto negativamente, adducendo difficoltà finanziarie per gli anticipi ai dipendenti. I sindacati ritengono però che intenzione dell'azienda sia quella di «ridimensionare il personale attualmente occupato, in quanto i nuovi impianti, una volta ultimati, funzionerebbero con un solo turno, mentre trattasi di lavorazioni che, anche per risultare concorrenziali, dovrebbero articolarsi su più turni giornalieri».

Fatta sgomberare una vecchia casa per pericolo di crollo

La vecchia casa di via S. Cilino 35, già da tempo dichiarata inabitabile, ma che comunque ospitava ancora alcune famiglie, è stata fatta sgomberare, con ordinanza del sindaco, per un pericolo di crollo imminente.

L'edificio, che è a tre piani, più il solaio, presentava già da tempo ampie crepe nei muri perimetrali, e l'altra sera larghi pezzi di intonaco sono caduti, mettendo in allarme gli inquilini: Francesco Duscani, di 72 anni: Francesco Dusconi, di 72 anni: la figlia un alloggio del primo piano; Teresa Matassi vedova Schiavo, una pensionata di 75 anni, che abita da sola in un alloggio pure del primo piano; l'infermiere Sergio Dalino, di 20 anni sistemato con la moglie in un appartamento dei pianterreno, ed il pensionato Paolo Debelli, di 82 anni.

Erano già le 22 quando sul posto sono stati sollecitati i vigili del fuoco, i quali hanno constatato a loro volta una situazione di pericolo nelle strutture dell'edificio.

Del fatto sono stati messi al corrente la polizia (e sul posto, per rilievi del caso, si sono recati il maresciallo Steffè, l'appuntato Della Valle e la guardia Marchitiello), ed i vigili urbani. Uno degli inquilini ha esibito un'ordinanza del sindaco del 7 marzo scorso con diffida di locazione alla proprietaria dello stabile, Maria Duimovich Panto, abitante in via Gatteri 10. Il sindaco ha disposto che tutti gli inquilini venissero per il momento alloggiati in alberghi cittadini, in attesa di una futura sistemazione.

OLTRE CENTOMILA I MODULI IN DISTRIBUZIONE

Finalmente (ma non tutti) i «101» dei pensionati INPS

Vengono consegnati dagli uffici postali pagatori dove deve tornare anche chi ha già incassato

I modelli «101» per i pensionati dell'Inps che, come per tutte le altre categorie, sarebbero dovuti essere consegnati prima del 20 maggio scorso, soltanto da alcuni giorni possono essere ritirati dagli interessati a causa dell'ennesimo ritardo del Centro nazionale della previdenza sociale. Oltre centomila sono i pensionati triestini dell'Inps. I modelli vengono distribuiti dagli stessi uffici postali pagatori: coloro che già avevano ritirato la pensione nel mese di maggio, dovranno pertanto ritornare all'ufficio postale di pertinenza per ritirare il modello «101»; tutti coloro che ritireranno invece la pensione nel mese in corso (il pagamento è stato anticipato al giorno 13), riceveranno contemporaneamente il certificato fiscale.

A tutt'oggi mancano ancora, comunque, i modelli di alcune categorie (i marittimi, per esempio), il cui arrivo è previsto per i prossimi giorni. Ci sono poi circa 600 pensionati che riscuotono abitualmente le proprie pensioni direttamente dall'Inps: i loro modelli — secondo quanto ci è stato riferito dalla direzione dell'Istituto — saranno distribuiti la prossima settimana. Tutti coloro, infine, che, come correntisti bancari, riscuotono la pensione a mezzo banca, ritirano il «101» dallo stesso istituto di credito.

E' il caso di ricordare che i titolari di due pensioni ricevono o riceveranno un solo modello «101», riguardante una delle due pensioni; essi dovranno pertanto compilare il modello 740, calcolando l'eventuale differenza dell'imponibile. Per qualsiasi tipo di informazione, correzione o contestazione, la direzione provinciale dell'Inps ha aperto un apposito ufficio al pianoterra del palazzo di via Sant'Anastasio, aperto dalle 8.15 alle 12.

Urologi a congresso da oggi a Grignano

Stamane alle 9, come annunciato, in un albergo di Grignano, si aprirà il XXVI congresso della Società di urologia del Nord Italia; presidente del comitato organizzatore è il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore della divisione urologica del «Maggiore» e della clinica urologica della nostra Università, il quale terrà la relazione ufficiale sulle «caliceectomie».

I lavori scientifici si protrarranno anche nella giornata di domani, con una serie di interventi preordinati e di comunicazioni.

Convegno - dibattito sull'equo canone

Oggi alle ore 18, all'hotel Jolly, avrà luogo il convegno-dibattito organizzato dal PLI sul problema dell'equo canone. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'ing. Attilio Bastianini, docente universitario.

VERRA' A PERDERE LA PROPRIA AUTONOMA CONFIGURAZIONE

Utilità del Talassografico dichiarato ente «inutile»

Preoccupazioni dettate dalla nuova diversa strutturazione Una specifica attività che si estrinseca in svariati settori

L'Istituto sperimentale talassografico di viale Romolo Gessi, intitolato al prof. Francesco Vercelli, l'illustre scienziato che ne fu il direttore dal 1919 al 1954, è fra quegli enti che il consiglio dei ministri ha deciso di sopprimere perché considerati «inutili». Una simile classificazione suonerebbe quasi ad offesa nel caso dell'istituto triestino, che vanta una prestigiosa tradizione più che secolare; si tratta in realtà di una definizione impropria, in quanto il Talassografico è certamente destinato a perdere la propria autonoma configurazione, ma per entrare a far parte di una struttura più ampia nell'ambito del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il vero problema è piuttosto un altro: è il Governo intenzionato, attraverso il CNR, a mantenere a Trieste l'organizzazione del Talassografico, potenziando l'istituto più di quanto non abbia fatto in tutti questi anni il ministero dell'agricoltura, oppure la diversa strutturazione prelude a un vero e proprio smantellamento dell'ente, con conseguente dirottamento di uomini e mezzi ai centri del CNR di Venezia o di Ancona? Si tratta di una preoccupazione che le molteplici, negative esperienze subite da Trieste in questi ultimi anni, rendono tutt'altro che infondata. Sarebbe davvero il colmo che nel momento in cui i politici, in cambio di tanti sacrifici e rinunce, parlano di un rilancio della città quale centro culturale e scientifico internazionale, proprio un patrimonio come quello del Talassografico venisse disperso a favore di altri.

Gli istituti talassografici italiani sono tre in tutto: oltre a quello di Trieste, i due di Taranto e di Messina, che operano soprattutto nel campo della biologia marina. Il «Francesco Vercelli» si è invece specializzato nei settori dell'oceanografia fisico-chimica e della meteorologia. E' da anni che il Talassografico si occupa di ricerche sulla natura fisica e chimica dell'acqua in tutto il bacino del Mediterraneo, anche attraverso crociere oceanografiche, in collaborazione con il Geofisico, nell'ambito dei programmi finalizzati del CNR. Una più ampia attività si sarebbe potuta svolgere in questo settore se il ministero si fosse deciso a dotare l'istituto di un apposito battello. Sempre per quanto riguarda lo studio del mare, importante è l'attività svolta nel settore della mareografia, e cioè lo studio delle maree, soprattutto attraverso il mareografo installato al molo Sartorio.

Gli studi meteorologici si estrinsecano invece nelle quotidiane osservazioni riguardanti la temperatura, l'umidità, l'evaporazione, le precipitazioni, i cui dati vengono trasmessi anche alla stampa e alla radio. Una specifica attività, iniziata più di recente, viene poi svolta per conto della direzione regionale delle foreste, per scopi inerenti la forestazione alpina, attraverso apposite stazioni meteorologiche installate ai laghi di Fusine, nella zona di Timau e sul Cansiglio. Tutti i dati raccolti in decenni di attività sono stati archiviati e riportati in pubblicazioni che, assieme a centinaia di volumi, costituiscono il prezioso patrimonio della biblioteca dell'istituto. Il personale che attende ai vari settori di ricerca del Talassografico ammonta, fra tecnici e amministrativi, a una ventina di dipendenti, davvero pochi se raffrontati alle schiere di ricercatori che operano in istituti similari di altri paesi. Il fatto è che anche nel campo delle ricerche marine, l'Italia, paese marinaro per eccellenze, misura uomini e mezzi con il contagocce. I politici, intanto, hanno ritenuto di farsi belli di fronte alla pubblica opinione eliminando gli enti «inutili»; quarda caso, però, hanno incominciato con uno che inutile non è, e nel cui consiglio di amministrazione si entra a titolo onorifico.

Il laboratorio chimico dell'Istituto sperimentale talassografico di viale Romolo Gessi (Italfoto)

PRESE DI MIRA SEZIONI DEL PCI E DELLA DC

Altri lanci di «Molotov»

Scarsi i danni, ma tanti slogan femministi

Dopo il lancio di bottiglie incendiarie dell'altra notte contro i portoni d'ingresso di via Crispi 5 e di via S. Lazzaro 5, dove hanno sede rispettivamente la Cisnal e il Movimento sociale italiano, forse per ritorsione altre due sedi di partiti politici sono state prese di mira con le «Molotov».

Ieri mattina verso le 4.30, una bottiglia incendiaria è stata fatta esplodere contro il portone di via Ponziana 14, dove si trovano gli uffici della sezione di Ponziana del PCI: qualche danno ai battenti e una chiazza di nero al muro. Un testimonio avrebbe visto fuggire tre giovani in direzione di via S. Giovanni Bosco. Comunque, una battuta operata da carabinieri e agenti di polizia, non ha dato alcun esito.

Forse alla stessa ora (ma il fatto è stato constatato solo nella tarda mattinata), una boccetta di benzina è stata fatta esplodere contro l'ingresso dello stabile di via Tigor 25, dove ha la propria sede la sezione d.c. di San Vito. Anche questo caso si è risolto in un po' di annerimento. Probabilmente le stesse persone che hanno lanciato la boccetta incendiaria, hanno lasciato anche un altro segno della loro presenza, e cioè delle scritte sul muro: si trattava di «slogan» prettamente femministi.

Come «l'ennesima provocazione» nei propri confronti viene denunciato intanto dalla Cisnal il lancio di una bottiglia di benzina, avvenuto l'altra notte, contro il portone della sede sindacale di via Crispi. «La posizione di avanguardia assunta dalla Cisnal — è detto in un comunicato — in difesa dei diritti acquisiti dai lavoratori e minacciati dagli assurdi compromessi rinunciatari che la triplice sta barattando con il governo, nonché la costante azione a difesa dell'economia di Trieste, disturbano evidentemente i maneggioni di regime». La Cisnal precisa comunque che non invoca «alcuna solidarietà o pronunciamenti farneticanti».

L'analogo attentato compiuto nei confronti della sede del MSI-DN di via S. Lazzaro, è stato commentato in una nota a firma del segretario provinciale avv. Giacomelli. «Mentre lasciamo ad altri le inutili parole di circostanza — è detto nella nota — ci limitiamo a sottolineare che chi ritiene di intimidirci con questi sistemi ha sbagliato indirizzo».

Dal canto loro, le sezioni del PCI di San Giacomo e Ponziana annunciano per questa sera, alle 18.30, in campo San Giacomo, «una manifestazione antifascista contro le recenti provocazioni messe in atto nella nostra città». Interverranno Boris Iskra e il sen. Paolo Sema.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Asterio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53; la luna nasce all'1.54 e cala alle 14.52.

Ieri: temperatura massima 24,3, minima 17,2; pressione mb. 1019,4 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento kmh 8 da Nord-Ovest; temperatura del mare 20,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207: piazza Venezia 2, tel. 64905; via F Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via F. Severo 112, tel. 733349; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

STATO CIVILE

MORTI: Casasola Basilio, anni 79; Pausich Gisella, 96; England Boris, 59; Perec Depichler ved. Pozzecco Emilia, 68; Faviana Giuseppe, mesi 7; Sensi Adriano, 49; Felluga Spartaco, 73; Galante Giovanni, 89; Rumer Luigi, 73; Barazzetti Ida, 91.

NATI: 7.

TREMENDO SCONTRO FRONTALE

Tre feriti stanotte in galleria San Vito

Tre persone sono rimaste ferite, per fortuna non gravemente, in un impressionante scontro frontale, avvenuto poco dopo le 23.30, nella galleria di S. Vito.

Un'«Alfa Romeo Giulia Super» di colore azzurro, targata TS 93999, guidata dal meccanico Silvano Gallinucci, 27 anni, via della Fornace 13, accanto al quale sedeva il meccanico Maurizio Gyakovic, 19 anni, via Cavalli 14, nell'imboccare la galleria dalla parte di piazza Sansovino, sbandava sulla sinistra, andando a cozzare contro un'altra vettura, la «Fiat 128» targata TS 167590, verde chiara, con al volante l'operaio Giorgio Godina, 32 anni, piazzale Giarizzole 12, che procedeva nella direzione opposta.

In seguito all'urto, che è stato violentissimo, la «Fiat 128» ha fatto un mezzo giro su se stessa, fermandosi quindi con l'avantreno rivolto quasi completamente dalla parte opposta: l'«Alfa Romeo», invece, è andata a fracassarsi contro la parete destra della galleria.

Entrambe le vetture hanno avuto la parte anteriore letteralmente compressa; il parabrezza dell'«Alfa Romeo» è saltato via in frantumi e anche quello dell'altra macchina è andato in pezzi. In pochi attimi, benzina e olio sono defluiti sull'asfalto, rappresentando un vero pericolo.

Si temeva il peggio per gli occupanti delle due automobili; invece, benché sanguinanti, il Gallinucci, il Gyakovic ed il Godina se la sono cavata abbastanza a buon mercato. In loro soccorso sono giunti i sanitari della CRI (il medico dott. Lojacono, gli infermieri Tondato e Vacca e l'autista Catania); durante il trasporto all'ospedale, il medico e gli infermieri hanno praticato loro le cure d'emergenza, tamponando le ferite più gravi per evitare emorragie e medicando le altre.

Il Gallinucci è stato ricoverato in clinica ortopedica con prognosi di 15 giorni, per una contusione al ginocchio sinistro, con ferite lacero contuse e sospette lesioni tendinee; una contusione al ginocchio destro, un'altra al gomito sinistro, nonché piccole ferite alla guancia destra, ed escoriazioni alle mani.

Il Gyakovic è stato medicato per ferite da taglio alla regione retroauricolare e auricolare destra, alla guancia sinistra e al polso sinistro, nonché per contusioni al ginocchio destro e alla gamba sinistra (prognosi: dieci giorni); infine, il Godina è stato ricoverato in guardia chirurgica con prognosi di 20-30 giorni; per trauma cranico-facciale, ferite lacero contuse con sospette lesioni ossee alla regione mandibolare destra, contusioni escoriate alla fronte e cefalea.

Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri del Nucleo del pronto intervento, per i rilievi del caso, ed i vigili del fuoco, che hanno provveduto a ripulire la carreggiata.

Urtato dal furgoncino

Mentre era intento a scaricare della merce dal suo furgoncino fermo in viale D'Annunzio, all'altezza del n. 6, stando sul lato della careggiata, ieri mattina, poco dopo le 9, Emilio Miraz, 35 anni, strada di Rozzol 119/1, è stato urtato da un furgoncino targato TS 63605 e guidato da Giorgio Simsig, 36 anni, via Luciani 15, che era diretto verso piazza Foraggi.

NUOVO DOCUMENTO D. L'A COMMISSIONE TECNICA D'INGEGNERIA

LA VERA «FATTIBILITÀ» E LE VERITÀ PARZIALI

La finzione degli studi «isolati» diverrebbe, se applicata, una colpevole prova di ignoranza e di malafede - Gli sbancamenti nella parte italiana della zfic

Il prof. Giuseppe Longo, presidente della commissione della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste incaricata di studiare i problemi tecnici connessi con la prevista zona franca industriale sul Carso, ci invia il testo integrale della seconda parte della relazione preparata dalla commissione stessa e intitolata: «Considerazioni tecniche e problemi specifici da tener presenti in uno studio di fattibilità», nel quadro dei «Requisiti e considerazioni metodologiche per uno studio di fattibilità».

Come si è messo in luce nella prima parte di questa analisi («Il Piccolo» del 20 maggio 1977), uno studio di fattibilità è tanto più attendibile nelle sue indicazioni di benefici e di costi quanto più ampia è la gamma di parametri che in esso sono tenuti presenti e quanto più è vasto il sistema entro il quale si considerano le perturbazioni indotte dalla zona ipotizzata. Se la finzione del «sistema isolato» può avere giustificazioni valide in fisica, essa diviene una colpevole prova di ignoranza e di malafede tecnica in economia, in ingegneria ed in ecologia.

La commissione ritiene che lo studio di fattibilità debba avere un carattere organico e globale e che non si possa ricondurre a studi di fattibilità parziali, relativi ai vari parametri considerati. L'effetto catalizzatore e sinergico che si manifesta quasi sempre nei sistemi complessi, potrebbe gravemente limitare la fattibilità globale (quella vera) anche se tutti gli studi di fattibilità parziali avessero dato esito incoraggiante. In altri termini, l'inquinamento idrico, l'inquinamento atmosferico, lo smaltimento dei rifiuti solidi, l'approvvigionamento dell'acqua e così via potrebbero essere, se presi singolarmente, problemi risolubili entro limiti probabilmente accettabili; tutti insieme potrebbero costituire un ostacolo molto arduo. D'altra parte questi problemi si presentano nella realtà tutti insieme ed i loro effetti saranno complicati da interazioni difficili da individuare e da calcolare. Per gli stessi motivi, anche se il ricordarlo può sembrare superfluo, lo studio di fattibilità non può esaurirsi alla sola zona italiana o alla sola zona jugoslava, ma deve comprendere insieme le due zone, con uno scambio completo di informazioni tra l'Italia e la Jugoslavia e con l'accettazione, ove occorra, di vincoli reciproci senza alcuna riserva.

Due aspetti fondamentali strettamente connessi: esame della zona, esame delle conseguenze

Anzitutto la questione della fattibilità deve venir considerata sotto due aspetti fondamentali, separati ma strettamente connessi, e cioè:

a) Esame inquadrato nei limiti veri e propri della zona, esame che coinvolge:

1) Analisi di difesa ambientale, paesaggistica e naturale, di conservazione dei beni culturali esistenti ed insostituibili, previa loro catalogazione e censimento; questa prima fase deve permettere di definire e perimetrare le parti che non devono venir incluse nell'ambito della zona franca per pura incompatibilità ambientale.

2) Esecuzione di una estesa campagna di sondaggi ed esami per l'accertamento, con i metodi della geotecnica, della natura dei terreni e delle rocce, della presenza e delle dimensioni di cavità sotterranee; si tratta di procedure che richiedono attrezzature idonee e personale esperto, ma che richiedono lunghi tempi per i rilevamenti e per l'interpretazione dei dati. La conoscenza della cavernosità effettiva è un elemento che non può venir trascurato o sottovalutato, in quanto l'esperienza insegna che le grotte note rappresentano una minima percentuale di quelle esistenti (10-15 per cento).

3) Impostazione dei problemi tecnici di edificabilità su terreni noti, di sbancamento e di movimento di terre e di rocce per gli spianamenti da ricavare, di consolidamento di terreni fessurati od erosi, di fondazioni speciali.

4) Progettazione di reti idriche, di reti fognarie e dei relativi collettori, di reti di distribuzione di gas, di elettricità ad alta e bassa tensione, di reti di telecomunicazione, di allacciamenti primari e secondari, sia stradali sia ferroviari.

5) Determinazioni dei costi delle opere e delle infrastrutture di base, nonché dei relativi tempi tecnici di esecuzione.

b) Esame delle conseguenze sociali, igieniche, ecologiche e di inquinamento derivanti dalla presenza della ipotizzata zona franca, conseguenze che interessano non solo la zona stessa ma anche i territori contermini, in una fascia di parecchi chilometri comprendente la stessa città di Trieste, le acque dolci ipogee e il mare Adriatico. A questo proposito bisogna ricordare che esistono certe priorità da rispettare: la salute pubblica, la tutela dei beni ambientali, il contenimento dei costi materiali immediati. In passato il problema della salute pubblica è stato spesso ignorato e sottovalutato, ma esperienze dolorosissime recenti e meno recenti, in Italia ed all'estero, impongono ormai un'impostazione estremamente seria e severa di questo aspetto.

«Fotografare» la situazione presente e ipotizzare con realismo la situazione di domani

L'esame indicato al punto «b» (che in effetti è il più importante) fa assumere alla fattibilità un aspetto del tutto particolare e presuppone due categorie di conoscenze: quella della situazione esistente e quella della situazione futura.

Per quanto riguarda la situazione esistente, occorre per dir così «fotografare» l'aspetto del suolo e del sottosuolo, le caratteristiche geologiche, l'andamento planimetrico ed altimetrico della zona, la presenza e la distribuzione delle acque ipogee, l'assetto produttivo ed economico del territorio, la consistenza degli insediamenti umani. Inoltre ogni cura e attenzione si dovrà porre a determinare lo stato attuale degli inquinamenti gassosi, liquidi e solidi dell'aria, delle acque dolci e delle attuali in tutti i loro aspetti (livelli raggiunti, distribuzione ed evoluzione nel tempo e nello spazio, ecc.) è però ancora grossolana e incompleta ed abbisogna di rilevamenti estesi e complessi.

Di questo argomento si tratterà più diffusamente nel seguito di queste «considerazioni tecniche», in quanto ad esso la Commissione attribuisce un'importanza veramente eccezionale: il problema dell'inquinamento infatti viene collocato al primo posto nella scala delle priorità cui già si è fatto cenno. Esso infatti riguarda direttamente la salvaguardia della salute pubblica, sulla quale, si ritiene, bisogna essere molto cauti ma anche molto chiari nelle risposte, affinché chi dovrà scegliere e decidere abbia le informazioni necessarie per poter prendere responsabili determinazioni. La Commissione ritiene ancora che la metodologia di studio da applicare al problema dell'inquinamento sia paradigmatica di un modo di procedere nell'ambito dell'intero studio di fattibilità.

Sulla situazione di base così individuata dovrà evidentemente venir sovrapposta la situazione futura, onde individuare i nuovi livelli di inquinamento. La conoscenza della situazione futura costituisce una grave difficoltà per l'obiettività dello studio e condiziona la sua stessa attendibilità. La conoscenza dell'effettiva (o almeno della presumibile) situazione futura della zona e del suo assetto deve comprendere almeno:

1) La tipologia, la distribuzione sul territorio e la potenzialità delle attività economiche e produttive da collocare nell'area.

2) Il fabbisogno di manodopera e quindi l'entità della popolazione indotta, nonché la distribuzione e la collocazione delle residenze.

3) I quantitativi di merci (materie prime, prodotti finiti, combustibili, ecc.) da movimentare ed il numero delle persone da trasportare tra residenze e posti di lavoro.

E' chiaro che in mancanza di dati reali o di ipotesi attendibili è giocoforza far riferimento a casi concreti di zone industriali ed insediative conosciute e procedere quindi per similitudine e proporzione. Il metodo è evidentemente empirico e può condurre a risultati discutibili. In alternativa si potrebbe procedere facendo ipotesi sulle possibili soluzioni; ma, a parte il numero illimitato di soluzioni ipotizzabili, anche qui i risultati sono ancora discutibili, anzi diventano soggettivi in quanto dipendono dalle scelte dell'operatore.

Le indicazioni ed i parametri contenuti nei tre punti precedenti si riflettono non solo sui problemi dell'inquinamento, ma toccano anche il problema dell'allestimento delle aree, quello degli allacciamenti stradali e ferroviari, quello delle abitazioni e delle infrastrutture di urbanizzazione e dei servizi sociali connessi ed infine quello del trasporto pendolare di masse ingenti di lavoratori.

Confrontare i risultati sperati con gli oneri, i rischi e i sacrifici sicuri della popolazione

Una questione sulla quale la commissione ritiene di richiamare l'attenzione di chi eseguirà lo studio di fattibilità è quella degli sbancamenti e degli spianamenti per l'allestimento delle aree, specialmente della parte italiana, la quale si presenta accidentata ed impervia per buona parte della zona centrale. Il ricavo di terrazzamenti di estensione anche non rilevante e la formazione di gradonature accettabili tra i vari ripiani richiederebbero lo scavo di quantitativi di roccia così ingenti da porre problemi di trasporto, ma specialmente problemi di discarica (impensabile nell'ambito della stessa zona franca o in genere sul Carso) di difficilissima e sicuramente di onerosissima soluzione. L'esame di tale questione dovrebbe condizionare certe scelte ed influire pesantemente su tutto lo studio di fattibilità.

Nei riguardi poi dei trasporti dovrebbe venir considerata l'incidenza dei consumi energetici necessari per superare il notevole dislivello tra le zone portuali di Trieste e l'altopiano carsico; evidentemente anche qui occorrerebbe conoscere l'entità presumibile dei flussi di merce da movimentare. Inoltre nello studio di fattibilità è indispensabile verificare l'idoneità delle infrastrutture esistenti e di quelle di conosciuta progettazione a far fronte alla domanda di trasporto. La commissione ritiene che questo problema sia di fondamentale importanza per il trasferimento dei lavoratori dalle residenze (da determinare) ai posti di lavoro e che in proposito dovrebbero rendersi necessari il potenziamento dei mezzi esistenti (specie su rotaia) o, al limite, l'adozione non solo di ulteriori sistemi di trasporto tradizionale, ma forse anche di nuovi sistemi non tradizionali, sia tra città e zona franca sia all'interno della stessa zona franca.

In conclusione, per quanto concerne i problemi ai quali si è fatto breve cenno, occorre tener ben presente che si deve fare una distinzione fondamentale tra fattibilità puramente tecnica, generalmente superabile con le moderne tecniche (indipendentemente dai costi e dalla loro elevatezza) e fattibilità globale, in cui protagonisti sono l'uomo e l'ambiente in cui esso vive. Uno studio di fattibilità della zona franca sul Carso, inteso nel senso più generale e completo, deve portare alla determinazione del costo complessivo dell'iniziativa. Se da un lato essa richiede costruzioni e lavori di tipo tecnico, dall'altro impone alla popolazione di una vastissima area ancora da definire, ma sicuramente ben più ampia ed estesa della vera e propria zona franca, oneri, sacrifici, perdite e rischi di vario genere.

Si tratterà perciò di confrontare quantità e risultati monetizzabili (costi di impianto e di esercizio) con altri non monetizzabili né in misura sicura e nemmeno in misura approssimata; si tratterà di rendere omogenea la stima di beni e di servizi economici con quella di beni e di fatti non economici e qui starà la vera e propria difficoltà dell'impostazione e delle conclusioni dello studio di fattibilità. A questo punto perciò l'opera del tecnico deve arrestarsi; il calcolo rigoroso deve cedere il passo alla valutazione di ciò che è giusto o ingiusto, di ciò che è lecito o illecito, di ciò che è accettabile o non accettabile, di ciò che è sopportabile o non sopportabile per la collettività.

E' perciò necessario che le molte esperienze deludenti e negative, vicine e lontane, vengano tenute ben presenti da chi è chiamato ad eseguire uno studio di fattibilità e più ancora da chi ha la responsabilità di decidere.

SEGNALAZIONI

Appello di una madre

Dall'Ospedale maggiore una madre ci scrive: «Care "Segnalazioni", ancora una volta chiedo il vostro aiuto dinanzi al silenzio delle autorità. Quello dell'Assessorato Assistenza della Provincia, in primo luogo, in quanto pur avendo inviata una lettera raccomandata prima di essere ricoverata all'ospedale da dove vi scrivo, non mi rispondono nulla, forse sperando nella mia dipartita. Ai medici del centro igiene mentale ho chiesto un colloquio personale, rimasto senza esito, onde definire la critica situazione in cui mi trovo. Con preghiera vi sollecito la pubblicazione di quanto l'opinione pubblica deve essere messa a conoscenza e così le mamme dei bambini della scuola Codermaz che già ebbero modo di esternare le loro preoccupazioni mentre mio figlio trovavasi sotto sorveglianza (completamente libero) all'O.P.P.

«Oggi mio figlio è a casa, solo, non sorvegliato, benché alla Provincia esista la mia lettera con allegato certificato medico con eposizione di ricovero sorvegliato.

«Da due anni sono ammalata e da circa tre mesi ricoverata, la mia malattia non è stata ancora ben definita. Mi sono dimessa brevemente onde cercare di sistemare in luogo sorvegliato, mio figlio invalido civile totale, mi sono recata più volte alla Provincia ma per quanto abbia cercato di parlare con qualcuno, strano a dirsi, non si trovava mai l'interessato. Sofferente e non potendo peregrinare all'infinito, ho inviato infine una lettera raccomandata, ma senza ottenere riscontro. Una crisi del mio male mi riportò all'ospedale con la Croce Rossa, d'urgenza.

«Da questo luogo, con ben 20 gettoni, a giorni alterni, ho cercato di mettermi in contatto con chi di competenza alla Provincia: sempre introvabile, fuori stanza o in seduta sindacale; finalmente il centralinista deve essersi messo a compassione ed ho potuto ottenere la linea. Ovviamente non si sa niente, non si ricorda, qualche altro collega forse, ma promette il suo interessamento rassicurandomi che avrebbe parlato con il dottore di zona.

«Una persona da me inviata a conferire con il medico viene a sapere che nessuna comunicazione gli è stata fatta dalla Provincia. Comunque nel pomeriggio stesso invia da mio figlio due infermieri con una cura a dose di calmanti più intensiva ed invitano l'handicappato a rivolgersi al Centro d'igiene mentale di via Gambini, dove troverà tutta l'assistenza e con questa la piena libertà di uscire sulla libera strada.

«Questi infermieri non sanno però dell'antefatto, all'orquando fu ospite a S. Giovanni e me lo riconsegnarono a casa diffidandomi a riportarlo in quanto lo stesso necessita di continua sorveglianza.

«Ora io dico e pubblico: non ci si rende conto che mio figlio è un ammalato, un immaturo, ma anche un potenziale pericolo pubblico? Domenica 29 maggio ha minacciato di ammazzare due persone, persone che conoscendo questa mia precaria situazione, gli stanno saltuariamente vicino.

«Signori di questa società, lui non ha bisogno di un manicomio, ha bisogno di cure, cure che finché ho potuto in questi lunghi anni ho dato sempre io; ora sono allo sfinimento, venite a sincerarvi, non vi chiedo elemosine. Voi dovete rendervi responsabili e non palleggiarvi, per questioni di politica o di bilancio, l'ammalato tra un ente e l'altro, basta che non vada fuori provincia in quanto verrebbe a costare troppo. Chi e perché ha voluto e perorato la chiusura dell'Ospedale psichiatrico? O meglio chi lo ha voluto così aperto? La politica o la speculazione? Ogni ammalato psichico è un immaturo il cui caso è a sé stante. Ho chiesto l'invio a Mogliano Veneto, dove so esiste un istituto adatto al suo caso: tutti fanno orecchie da mercante in attesa che l'ammalato venga accollato sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia! Io vi accuso tutti!». Letterta firmata.

Assegni familiari: a 93 anni li aspetta da due anni

«Care "Segnalazioni", tramite l'Enas ho chiesto all'Inps la concessione degli assegni familiari per mia moglie, ottantenne, esattamente due anni fa, nel giugno 1975.

«Attendo sempre, ad onta di ripetute firme apposte a documenti che l'Enas mi sottopose. Lascio i commenti a quanto con la vostra benevolenza vorrete segnalare. Giovanni Visintini d'anni 93, pensione n. 2068569 Vo».

Additivi alimentari e confusione

«La settimana scorsa, al mio bambino che frequenta una prima elementare è stato consegnato un foglietto ciclostilato, intitolato "Guida agli additivi alimentari", riprodotto (così vi è scritto) "a cura del consiglio del circolo, con l'approvazione della direzione didattica".

«Ora, premesso che considero veramente lodevole qualsiasi iniziativa seria di informazione e di educazione del consumatore, specialmente se fatta nella scuola, il minimo che si possa pretendere da tali iniziative è che le stesse siano condotte con il massimo rigore, soprattutto per quel che riguarda la fondatezza delle notizie che vengono divulgate. Se così non fosse, si otterrebbe l'effetto opposto, disorientando il consumatore anziché informarlo.

«Ritornando al volantino, osservo, invece quanto segue:

«1) Vi si dice che dovrebbe essere il frutto di "esami chimici effettuati presso l'ospedale di Parigi, specializzato nella lotta contro il cancro..." e si omette di fare il nome di questo ospedale. Comunque, in un volantino analogo (dal quale quello in argomento sembra essere per buona parte copiato) si faceva il nome dell'ospedale di Villejuif, che stando a quanto riportato dal "Corriere della Sera" del 25 febbraio 1977 (dibattito sui coloranti), non avrebbe mai eseguito ricerche sui coloranti e sugli additivi.

«2) Il predetto volantino classifica gli additivi (di cui dà un elenco delle sigle, dall'E 100 all'E 480) in tossici, sospetti e inoffensivi. Proprio tra gli inoffensivi vengono indicati: E 103, E 105, E 111, E 121, E 126, E 130, E 152, E 181, i quali dal 1.o gennaio 1977 sono stati messi al bando anche in Italia. La legge ha però concesso un anno di tempo agli industriali del settore per smaltire le scorte. Il Pretore di Padova (dott. Montini Trotti), ha, tuttavia, ordinato il sequestro in tutta Italia dei prodotti contenenti i suddetti additivi, "inoffensivi"!

«3) Sempre nel citato volantino l'E 330 viene indicato come "il più pericoloso di tutti", mentre l'E 124 è classificato tra i "tossici". Per rispondere a quest'ultimo punto e, più in generale, alle perplessità derivanti da informazioni errate, cito le dichiarazioni (riportate dal "Corriere della Sera" del 25.2.1977) del prof. Giuseppe Cerutti, titolare della cattedra di "Residui e additivi alimentari" dell'Università di Milano, e quindi, un'autorità in materia.

«Ecco quanto dice il prof. Cerutti: "Le informazioni contenute nel foglietto (un altro volantino simile a quello in argomento) sono quanto mai devianti e mi spiego con esempi: viene indicato come maggiormente tossico l'E 330 che non è... un prodotto tossico, bensì una sostanza, la pectina che consumiamo abitualmente perché contenuta nelle mele. Così dicasi per l'E 124 definito tossico mentre non esiste fino ad oggi una documentazione seria che dica che sia tossico. I coloranti nel codice vanno dal n. 100 al 181; gli altri prodotti appartengono a diverse famiglie come gli addensanti, i gelificanti, gli aromatizzanti e così via. Sarebbe più serio, invece di scrivere idiozie, separare i vari prodotti, fornire informazioni chiare e permettere ai consumatori di capirci qualcosa. Con la confusione che si ingenera con informazioni di questo tipo non è poi possibile che il consumatore riesca a seguire il vero problema di fondo, che è quello di andare verso una colorazione naturale degli alimenti".

«Vi sarò grato se vorrete cortesemente ospitare questa mia lettera. Antonio Russo».

Una vecchia osteria

«Care "Segnalazioni", ho inteso tante volte parlare, specialmente negli ambienti di Cittavecchia, di una vecchia osteria tipica: "Alla Marinella" o "Ala Marinela"? Desidererei sapere in quale via si trovava e in quali anni all'incirca, e perché si chiamava "Ala Marinella". Fra i tanti lettori delle "Segnalazioni", ci sarà qualche gentile persona che potrà dare qualche indicazione in proposito? Ringrazio vivamente. Rocco Thomeis».

Una domanda sola

«Vi prego di ospitare queste poche righe, non per polemica, ma per sapere finalmente la verità. Secondo il prof. Cumbat, assessore ai Lavori pubblici, ciò che egli risponde è molto serio, mentre invece chi chiede è pressapochista o giù di lì; sebbene chiedere, sia pure "in soldoni", spiegazioni in merito a gestione di denaro pubblico, è molto serio! Ha scritto molto e di un po' di tutto, il prof. Cumbat; ma perché non rispondere direttamente alla domanda più importante e impegnativa? La domanda è questa: quando finiranno i lavori alla Villa Engelman?

«Il prof. Cumbat risponda a questa sola domanda, invece di farsi offesa per presunte frasi polemiche che non rappresentano altro, invece, che l'interesse del cittadino per la cosa pubblica. Quando si tratta di amministrare il danaro pubblico, qualche polemica si può ben sopportare... Grazie dell'ospitalità. Mario Bellio».

Lo strano invito di un ispettore postale

«Chiedo ospitalità alle "Segnalazioni". Nei mesi di maggio e giugno del '75, agli sportelli dell'ufficio postale n. 12, non mi fu dato l'importo della pensione perché momentaneamente non vi era danaro in cassa. Il mese successivo, luglio '75, mi fu risposto che bisognava avere pazienza e attendere l'ordine di pagamento. E così mi venne risposto per nove mesi consecutivi.

«L'ufficiale (non) pagatore mi consigliò allora di recarmi a protestare presso l'Inps. Quale fu la mia sorpresa quando, presso quell'ufficio, mi mostrarono un grande foglio dove c'era anche la mia firma falsificata. Qualcuno, dunque — senza esibire i necessari documenti — aveva incassato il mio importo.

«Dovevo partire da Trieste per un mese, e al ritorno inoltrai un esposto che fu fatto pervenire all'ufficio competente. Nessuna risposta, così come non ebbero risposta alcu-te, circa venti giorni or sono, accompagnato da un impiegato-testimone, venne alla mia abitazione un ispettore delle Poste. Un'inchiesta minuziosa nella quale non capivo dove si volesse arrivare. Il punto d'arrivo fu l'accusa di aver lasciato passare troppo tempo prima per notificare il non pagamento. Non valse nulla produrre la prova che lo avevo fatto oralmente per nove mesi di seguito. Ad ogni modo, sbrigativamente, mi disse che avrebbe indagato.

«Qualche giorno dopo tornò, sempre accompagnato. E qui cominciò il bello. Dovetti sorbirmi una sequela di arzigogolamenti giuridici e cavilli burocratici per convincermi che i dati raccolti gli consentivano di presumere che io avevo riscossa la pensione senza... accorgermi, non mi ricordavo più — diceva — di averla ritirata. Gli dissi che il libretto con i due spazi bianchi era lì a testimoniare il contrario. Non servì a nulla. Il colmo arrivò quando mi invitò — per estinguere la questione — a inoltrare una dichiarazione notificando di essermi sbagliato. Sbagliato che cosa? A recarmi per circa due anni allo sportello inutilmente? La mia firma sotto una tale dichiarazione mi avrebbe meritato la qualifica di cretino...

«Io posso capire che alle Poste regni sovrano il caos, i cro-[illegible] e le croniche lentezze della burocrazia, le indagini addomesticate, svolte più per salvare la forma che per rintracciare chi si è impossessato delle due rate della mia pensione. Quello però che non capirò mai è lo stile indisponente di quell'ispettore nei due scontati e inutili incontri-interrogatori, nei quali la logica è stata sacrificata alla presunzione e alla sicumera di un funzionario troppo sicuro di sé e chiuso a tutte le mie spiegazioni. Mi auguro che quella sua tecnica di indagine — un giorno o l'altro — trovi uno che la classifichi come si merita. Personalmente mi sobbarcherò alla fatica di un viaggio a Roma per un incontro con qualcuno che, spero, si dimostri più comprensivo e meno presuntuoso. Grazie. Emilio Bonomi».

Handicappati nelle scuole: non basta scrivere circolari

Il direttore didattico del 2.o circolo, Giovanni Marassi, ci prega di pubblicare: «Il consiglio del 2.o circolo didattico di Trieste, su unanime proposta del collegio dei docenti e dei consigli d'interclasse, ha deliberato di aderire con 266 firme di genitori e la totalità di quelle dei docenti alle istanze formulate nella lettera del 7 febbraio 1977 dei genitori dell'8.o circolo didattico in merito al problema: «I bambini handicappati nelle scuole normali», affinché le autorità in indirizzo provvedano all'urgente ristrutturazione dei servizi di sostegno prima dell'inizio dell'anno scolastico 1977-78, garantendo il personale docente ed i familiari degli alunni dell'osservanza delle leggi e delle circolari ministeriali vigenti.

«Nel caso che ciò non dovesse verificarsi, il consiglio del secondo circolo didattico di Trieste rifiuta la prosecuzione dell'esperimento d'inserimento degli alunni handicappati, così come è stato effettuato nell'anno scolastico 1976-77».

Il codice fiscale

«Mi permetto di far osservare che le informazioni date dal vostro giornale mercoledì 1.o giugno, non corrispondono a verità per quanto concerne la scadenza dei termini per richiesta del numero di codice fiscale. Si parla di una ammenda di lire 10.000 ed oltre, per chi non avesse richiesto il proprio numero entro il 31 maggio di quest'anno e tanto non mi risulta consultando le norme vigenti, che si possono facilmente interpretare da parte di tutti coloro i quali hanno ricevuto il tesserino con allegato un cartoncino contenente le norme stesse; difatti, nella prima parte, quarto paragrafo, viene specificata la data massima consentita per la richiesta del numero di codice: esattamente, ultimo termine: 1.o dicembre 1977.

«Pertanto, almeno legalmente, non risulta emessa alcuna legge inerente le ammende descritte. Sergio Pruni, Manzano».

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Spacal al CdS

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides si concluderanno — per la stagione in corso — mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, con un omaggio a Luigi Spacal. L'opera dell'artista concittadino verrà presentata dal prof. Sergio Molesi. Seguirà la proiezione di un documentario a colori realizzato dal Sindacato autonomo regionale Artisti. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Incontro sugli handicappati

Organizzata dalla Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, si svolgerà oggi l'annunciata conversazione del dott. Vincenzo Bagnasco, responsabile delle attività e servizi per i minori dell'Amministrazione provinciale di Parma, sul tema: «Esperienze anti istituzionali ed inserimento lavorativo degli handicappati nella provincia di Parma». L'incontro avrà luogo nella sede della scuola, in via Battisti 17, con inizio alle 16.30.

Superstrada: l'assemblea

Lunedì prossimo alle ore 20.30 nella sala del cinema di Servola in via dei Soncini, si terrà la pubblica assemblea sulla superstrada organizzata dalla consulta rionale di Servola e Chiarbola. All'assemblea interverrà il sindaco ing. Marcello Spaccini assieme agli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica ed il progettista della superstrada ing. Malaspina. La consulta intende scusarsi con la cittadinanza del rione per il rinvio della precedente assemblea determinato dall'indisponibilità del progettista.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero. *Lacoste:* maglie e molte altre cose! Da «*Linea*» - via Carducci 4 - Trieste.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste... il mito del coccodrillo! *La chemise Lacoste* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da *Linea*, via Carducci 4.

Dibattito sul dopo Osimo

Oggi, venerdì, alle 19, nella sede dell'Unione monarchica italiana di via Imbriani 4 lo scrittore e giornalista Ciro Manganaro aprirà il dibattito sul tema: «Il problema delle terre giuliane nel pensiero e nell'azione dei monarchici. Il dopo-Osimo». Iscritti, simpatizzanti, amici e liberi cittadini sono invitati ad intervenire.

Messa del «Duca d'Aosta»

Domani, sabato, alle 10.30, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo la messa di fine anno scolastico dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta». Il rito sarà accompagnato da alcuni brani eseguiti dal coro dell'istituto stesso con l'intervento musicale di alcune chitarriste della classe III C allestito e valentemente preparato dal prof. E. Beacovich.

Serra Club

Dopo le festose giornate dell'affiliazione ufficiale al Serra Club International, i Serrani s'incontrano nuovamente per testimoniare il loro impegno di cristiani, attraverso la presenza attiva nel cattolicesimo. Saranno tutti presenti stasera alla conferenza tenuta da don Giampaolo Muggia sul tema: «Esperienze di vita in un seminario moderno». L'appuntamento è alle 20.30 nella sede di Opicina. Dopo la manifestazione si svolgeranno le pratiche procedurali per l'elezione del presidente per l'anno 1977-78.

Cucina macrobiotica

L'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» organizza per domenica 26 e lunedì 27 giugno un corso di cucina macrobiotica che sarà tenuto da Dominique Ledvinka. Per le iscrizioni, la segreteria dell'associazione, in via Venezian 7, sarà a disposizione degli interessati da oggi a tutto il 15 giugno, dalle 18.30 alle 20.

Laurea honoris causa

Il concittadino gr. uff. Vittorio Ieralla, presidente dell'Ente nazionale sordomuti, che da diversi anni risiede a Roma per la sua carica, ha ricevuto dal Gallaudet College di Washington, che è l'unica Università per i sordi, la laurea honoris causa in legge, controfirmata dal Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter. Tale onorificenza premia il nostro concittadino per la sua ultracinquantennale attività svolta con competenza ed entusiasmo a favore dei sordomuti italiani e dei Paesi esteri attraverso la Federazione mondiale dei sordi. La laurea è stata consegnata nel corso di una solenne cerimonia dall'ambasciatore d'Italia a Washington dott. Roberto Gaja, il quale si è felicitato a nome del Governo italiano. Rallegramenti vivissimi.

Colonie della Lega

La Lega Nazionale sta predisponendo la preparazione della colonia, collinare-marina, diurna, per i mesi di luglio ed agosto, a Duino-Aurisina. Si cercano signorine, possibilmente munite di diploma per vigilatrici e maestre di campo. Le interessate sono pregate di rivolgersi alla segreteria (via Paolo Reti 4 dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19), tel. 37196, per la relativa domanda.

Trieste traduzioni

Traduzioni scientifiche, commerciali, tecniche e accademiche in e da tutte le principali lingue. *Trieste Traduzioni*, viale XX Settembre 4, II piano, tel. 765355. Orario: 9-13 e 16-19 (sabato escluso).

Trebbiano folk

Ancora questo speciale vino della generosa Romagna folk; è in vendita alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica) a lire 900 la bottiglia.

Il Sangiovese folk

Vino tipico della matta Romagna, è in vendita a lire 900 la bottiglia alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Festa alla «Dardi»

In un clima di festosa allegria, si è svolta nei locali della scuola elementare «Dardi» la cerimonia di chiusura dei Giochi della gioventù '77. Scopo della felice iniziativa è stato quello di premiare tutti gli alunni che da alcuni mesi si sono impegnati in prove, allenamenti e gare, mostrandosi sempre volonterosi e soprattutto capaci di gareggiare veramente con allegria, privi di quello spirito «troppo agonistico» che fortunatamente l'infanzia non conosce ancora. Così, per concludere tutta l'attività svolta, non sono serviti i grandi discorsi e fra un susseguirsi continuo di applausi, coppe, medaglie e diplomi hanno entusiasmato tutti, mentre il direttore didattico ha elogiato gli alunni con un significativo: «Ragazzi, siete stati bravi tutti!».

Vino Albana folk

L'albana dorata e piena di profumo della allegra Romagna, è in vendita al prezzo di lire 1200 la bottiglia, alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

«LINEA»...LACOSTE!

Quando una maglietta oltre a sembrare una *Lacoste* è davvero una *Lacoste*, i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «*Chemise Lacoste*» è in vendita da: «*Linea*» - Via Carducci 4 - Trieste.

Ordine nazionale assaggiatori vino

O.N.A.V.

DELEGAZIONE REGIONALE
Enoteca regionale permanente
«LA SERENISSIMA»

COME E PERCHE' SI ASSAGGIA UN VINO:

Assaggi guidati a cura del delegato regionale O.N.A.V. maestro assaggiatore Marcello Pillon.
Serata di degustazione dei vini rossi oggi venerdì 10 giugno alle ore 20.30.
Quota di partecipazione lire 1.500. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno di Gradisca d'Isonzo - Telefono 0481/99217.

IL PROGETTO DI LEGGE ASSOPORTI

DIVERSI GLI SCALI MA UNICA LA ROTTA

Programmazione elaborata a livello nazionale affinché sia garantito uno sviluppo armonico

Il progetto di legge Assoporti che ha suscitato vivo interesse negli ambienti marittimi intende anzitutto rispondere all'esigenza di una direzione unitaria della programmazione portuale. Infatti — ed è questo uno dei punti salienti — viene affidato al Ministero della Marina Mercantile il compito di promuovere, elaborare e attuare, nel quadro della programmazione economica nazionale, la politica nazionale dei porti. A tal fine il ministero promuove il programma nazionale, predispostò dal comitato nazionale dei porti, di cui fanno parte i ministeri interessati, le Ferrovie dello Stato, l'ANAS, i rappresentanti dei porti nonché gli operatori e i lavoratori portuali. Nell'ambito del comitato è istituita la commissione consultiva interregionale per l'esame dei problemi di competenza del comitato stesso e che rivestano interesse di carattere regionale. In funzione dello sviluppo dei traffici e delle esigenze dell'economia nazionale, il programma portuale nazionale indica principalmente funzioni e linee di sviluppo dei porti e determina la loro categoria.

Una conferenza organizzativa marittima è istituita presso le direzioni marittime con il compito di formulare proposte e pareri, ai fini della realizzazione della programmazione economica nazionale, relativamente al settore marittimo-portuale. La proposta prevede una più attuale classificazione dei porti (quella vigente risale al 1885) che suddivide i porti in tre categorie.

Di interesse nazionale vengono considerati quelli che per caratteristiche di transito, rilevanza nel quadro degli scambi internazionali e funzioni per essi previste dal programma nazionale svolgono una parte primaria ai fini dell'economia del nostro Paese. (Va ricordato che sono comunque definiti «di interesse nazionale» i porti capoluogo delle regioni insulari). La qualificazione di «interregionali» spetta ai porti che abbiano rilevanza nell'ambito di più regioni, mentre i rimanenti porti commerciali vengono classificati «locali».

Altro punto saliente del progetto di legge Assoporti: le spese per le opere e le attrezzature portuali e per la loro manutenzione sono a carico degli autonomi portuali, salvo gli interventi a carattere straordinario da parte dello Stato, per i porti di interesse nazionale; a carico dello Stato per i porti di interesse interregionale; a carico delle Regioni e degli Enti locali in quelli di interesse locale.

I porti di interesse nazionale sono retti in forma autonoma da enti pubblici economici con personalità di diritto pubblico e dotati di autonomia decisionale e finanziaria. La normativa concernente i nuovi enti portuali si ispira alla legge istitutiva del consorzio autonomo del porto di Genova, opportunamente riadattata. A tal fine la proposta di legge prevede integrazioni e modificazioni specifiche per gli enti portuali attualmente esistenti, soprattutto con l'ingresso delle regioni interessate negli organi degli enti e con lo snellimento delle procedure per le spese per opere ed attrezzature. La proposta prevede infine che resti al Ministero dei LL. PP. la competenza tecnica in materia di progettazione, approvazione, ed esecuzione di opere portuali la cui spesa sia a carico dello Stato.

I bersaglieri della Toti al raduno di Milano

La sezione bersaglieri in congedo «Enrico Toti» di Trieste parteciperà al XXV raduno nazionale che si terrà il 18 e 19 a Milano in concomitanza con il I raduno dei corazzati d'Italia. I bersaglieri che avessero intenzione di partecipare a questa manifestazione possono rivolgersi alla sede della sezione «Enrico Toti» di via XXIV maggio dalle ore 18 alle 20. Al grande raduno milanese, nel primo scaglione dello schieramento, sfileranno al posto d'onore subito dopo la presidenza e il consiglio nazionale, i labari delle province di Pola, Fiume e Zara. Saranno pure presenti alla manifestazione i carristi, i cavalleggeri, gli artiglieri, i trasmettitori, oltre a unità e reparti dell'esercito, tredici gruppi di bandiere di guerra, il gonfalone di Milano e la banda dei Martinitt. In seguito alla recente ristrutturazione dell'esercito i bersaglieri sorti originariamente come una specialità di fanteria, sono stati inseriti nelle divisioni corazzate ed è per questo che nel capoluogo lombardo sfileranno assieme. Sarà così possibile vedere i gagliardi «piumetti», che tanta parte hanno avuto nelle passate vicende belliche, attraversare le vie accompagnati da altri reparti che riceveranno dalla loro presenza una nuova vivacità.

Malattie contagiose, dal 30 maggio al 5 giugno: scarlattina 6 casi; morbillo 7; varicella 7; parotite epidemica 39; congiuntivite virale un caso; rosolia 7 casi (uno dei quali fuori Comune); scabbia 6 casi (4 da fuori Comune); epatite infettiva 3 casi (uno mortale); gastroenterite dell'infanzia un caso da fuori Comune.

Iniziative brevi U.T.A.T.

11-12 giugno: LAGHI di BLED e WOERTH

11-12 giugno: LAGO di GARDA e AUTOSAFARI

12 giugno: CONEGLIANO, FOLLINA e STRADA del VINO BIANCO

18-19 giugno: LAGHI e CASCATE di PLITVICE

19 giugno: CASTELFRANCO VENETO, CITTADELLA e VILLE VENETE

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Suggestivo rito a San Giusto

(Italfoto)

Con un suggestivo rito nella Cattedrale di San Giusto i tre giovani alunni del Seminario diocesano che vediamo qui proni davanti all'altare sono stati ordinati diaconi da mons. Cocolin. Ora Antonio Bortuzzo, Giorgio Parenzan e Armando Scafa hanno il compito di annunciare il Vangelo, di battezzare, di distribuire l'Eucarestia e di assistere ai riti matrimoniali

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Incisioni preistoriche europee

«Incisioni preistoriche europee» a Palazzo Costanzi. Il sottotitolo di questa eccezionale splendida mostra, promossa dai Civici Musei di Storia ed Arte e dall'Istituto di Archeologia della nostra Università, dice: «Vita quotidiana, tecniche e culto nell'arte rupestre; rilievi eseguiti da Ausilio Priuli sulle rocce incise di Svezia, Svizzera, Francia e Italia». Diciamo intanto del metodo di rilevazione: una carta di opportuna grossezza stesa sulla parete istoriata e una mano, cosparsa di grafite, passata sopra la carta per trascrivere, calcando, i rilievi figurati. Priuli ha ricopiato alcune migliaia di metri quadri di incisioni. Come vennero eseguite le incisioni? Battendo con una punta di pietra dura sulla pietra più tenera della parete, a rapidi colpetti ravvicinati. In qualche caso la punta era usata come uno scalpello, percosso da un'altra pietra a guisa di martello. Erano così personali che dallo stile — qui la metafora è vicina alla propria origine — è possibile individuare l'autore, nonché distinguerlo dagli altri. Per quanto tempo lavorarono? All'incirca dall'8000 a.C. alla conquista romana di quei territori e anche dopo, sempre più di rado, sempre più in alto, fino ad oggi. Sempre a battere le medesime figure: i cervi, i lupi, gli ovini, i bovini legati all'aratro, l'uomo, le creature mitologiche, le armi e le battaglie, la caccia e le mappe catastali, i riti dell'iniziazione sessuale e della cremazione dei morti, l'immagine accentratrice e propiziatrice del sole che qualvolta entra nell'uomo-dio dalla testa d'animale e che altrove si moltiplica in una sorta di labirinto. Il centro di questa cultura, a giudicare dalla frequenza dei bassorilievi finora scoperti, sembra sia nella Scandinavia meridionale; si espande in Danimarca, Granbretagna, Irlanda, Bretagna, Penisola Iberica e su entrambi i versanti della Catena Alpina. Un'altra zona di concentrazione si ha nella Valcamonica, il cui museo di Capo di Ponte ha fornito l'intiera documentazione della mostra.

Perché incidevano? Dice il Priuli: «Non era tanto il risultato dell'azione di incidere che aveva importanza, ma l'azione stessa. L'atto di incidere era un atto propiziatorio, era preghiera». Altrimenti non ci si spiegherebbe la concentrazione geografica (in Valcamonica e non altrove) e la sovrapposizione di centinaia di figure sulla medesima superficie, pur avendo a disposizione spazi illimitati. Il luogo istoriato era il santuario, dove la presenza del Divino garantiva la trasmissibilità dell'intiero patrimonio culturale (scienza e arte, tecnica e organizzazione civile e politica) dall'una all'altra generazione. La relativa stabilità di tale patrimonio e il lento assorbimento delle innovazioni tecnologiche rendevano possibile una fortissima sintesi, una rappresentazione intensamente allusiva e scarsamente convenzionale che ci affascina poiché è l'opposto del nostro mondo civilizzato e quindi subordinato al valore convenzionale della comunicazione. Fascino pericoloso. Come sono pericolosi tutti i movimenti di avanguardia artistica che si sono succeduti durante gli ultimi cent'anni e che proprio da queste incisioni preistoriche e dalle analoghe esperienze dei selvaggi hanno tratto i modelli. Sarebbe facile indicare da dove hanno copiato gli artisti moderni. Nelle carte esposte alla Costanzi ci sono i modelli delle opere di Picasso, Klee, Mirò, Brancusi, Capogrossi, tanto per citare a caso le prime parentele che ci sono venute in mente. Perché questi modelli? Non in cerca di stravaganze, non per esaurimento dell'immenso repertorio classico, ma per un bisogno di sacralità, che se insoddisfatto, riduce l'arte, ancorché civilissima e raffinata, ad una alienante tecnica di mestiere specializzato, incapace di sintesi di fronte alla realtà.

Torniamo alla preistoria. Vi fu un momento di abbastanza pacifica convivenza fra chi era dentro e chi era fuori della storia. Mentre ad Atene veniva innalzato il Partenone, i sacerdoti-artisti della Valcamonica istoriavano le pareti rocciose. Se siamo convinti che la tolleranza religiosa è alla base della civiltà, anche il giusto apprezzamento dell'arte preistorica — senza arretramento nei pericolosi miti reazionari; senza imposizione di un modello culturale egemone, che distrugga il ricordo di quella umanità, che era anch'essa umanità — rientra nel problema della tolleranza, che va ripensato ogni volta, di fronte ad ogni nuova esperienza dell'antico. Atene e la Valcamonica sono due delle molte polarità irrazionali che sono dentro e fuori dell'uomo e soltanto il più pericoloso dei miti, quello positivista, può illudersi di averle superate definitivamente.

Al solito, il nostro non è che un accenno paradossale, nella speranza, forse nell'illusione, che qualcuno raccolga la provocazione. Si tratta di studiare a fondo l'argomento, senza circoscriverlo nella specializzazione, vedendo la preistoria e la storia come momenti sincronici, di scambio, di integrazione reciproca, nel grande alveo diacronico del processo di umanizzazione dell'uomo. La mostra al Costanzi è la premessa che ci voleva. Fedele ai testi, chiara anche ai profani, qual sono io, apre una prospettiva estremamente interessante. I prossimi capitoli vedranno protagonista il Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste ed argomento la preistoria e la protostoria nelle nostre regioni.

Collettiva Fidapa

Collettiva della Fidapa al Bastione fiorito di San Giusto. Ospitata, in questa edizione, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la rassegna regionale di pittura promossa dal club femminile comprende un panorama vario e ricco di apporti disparati. Sono ventitré pittrici, fra le quali parecchie affermatesi nelle mostre qualificate e qualificanti, altre meno note ma non meno breve. Incominciamo subito dall'udinese Miky Sgobino che fa giocare le figurine liberty, con sottile e penetrante senso dell'umorismo.

Nelle primissime posizioni anche Patrizia de Carvalho, della quale va apprezzata la contrapposizione delle minuscole quinte arboree ai grandi e aperti orizzonti naturali. Sintesi, invece, fra l'Occidente e l'Oriente nei mosaici di Keiko Muraishi Piani, mentre Zora Koren-Skerk declina l'iperrealismo in chiave ironica.

E' questo il momento che Sergio Molesi, presentatore della rassegna, ritiene peculiare dell'atteggiarsi femminile: «Anche nelle opere più razionalistiche si manifesta l'estrema prudenza nei confronti delle supposte virtù taumaturgiche della ragione, la coltivazione della pianticella dell'arguzia e del fiore della malinconia come antidoto al veleno del pessimismo».

Sono presenti: Anna Laura Acerboni, Wilma Allibrante, Liliana Bamboschek, Gemma Biasi-Buoncompagno, Giusy Bradaschia, Dalma Bresolin, Nora Carella, Maria Teresa de Zorzi, Maria Frigeri, Mercedes Gaggi, Giuliana Griselli - Di Lena, Maura Israel, Wally Kaller, Caterina Paleologo, Popy Piazza, Maria Punzo, Livia Ricci-Samaestri, Anita Rovere, Lenci Sartorelli.

I. N.

AL PROCESSO DEI GIOCHI DI BORSA

SI PUNTA AL RIBASSO DELLE RESPONSABILITÀ

Parleranno stamane altri quattro difensori

La Difesa ha continuato ieri a valutare dal proprio punto di vista le irregolarità che, secondo l'assunto accusatorio, sarebbero state accertate all'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone. Il processo per la complessa vicenda viene celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich.

Primo oratore della giornata è l'avv. Arturo Sorgato del Foro di Venezia, il quale perora la sorte di un ex impiegato dell'ufficio titoli, Mauro Solari, imputato di concorso in peculato (l'accusato è assistito anche dall'avv. Cicuttini di Udine). Il penalista veneziano afferma che il suo assistito «non firmò falsamente e ciò ha il suo peso nella causa». L'avv. Sorgato sollecita l'assoluzione di Solari per insufficienza di prove sull'elemento psicologico cioè sul dolo e in via strettamente subordinata la prevalenza delle già accordate «generiche» e una consistente riduzione della pena. L'avv. Sorgato conclude anche per Luigi Calvani, in difesa del quale ha parlato in altra udienza l'avv. Alesani da Udine.

Il patrono è dell'avviso che nessun illecito di carattere penale può essere contestato al suo assistito per il quale perora l'assoluzione piena e in subordine con formula dubitativa.

Gli ultimi oratori della giornata sono l'avv. Marpillero di Udine e l'avv. Lo Masto del Foro di Roma, i quali discutono la causa in difesa di Etelredo Lenarduzzi, che era stato il più giovane impiegato dell'ufficio titoli della Cassa di Risparmio. I patroni perorano la rinnovazione parziale del dibattimento per consentire l'esame di un teste o, in via alternativa, l'assoluzione dell'appellante. In subordine, essi chiedono l'applicazione dell'amnistia per il loro assistito e ancora l'attenuante dell'articolo 114 del Codice penale (minima partecipazione al fatto), di contenere l'importo risarcitorio nella cifra di quattro milioni (è coperta dalla liquidazione spettante a Lenarduzzi) e da ciò l'attenuante del danno risarcito. Le 13 sono ormai trascorse e il Presidente rinvia il dibattimento alle 9.15 di stamane per le arringhe degli altri quattro patroni: Il prof. Devoto da Verona, il prof. Amigoni, l'avv. Carretti e l'avv. Padovani da Trieste.

Entrarono nella cappella ma non per pregare

Fu turbata da una modesta impresa ladresca anche la pace dei defunti che, nel camposanto di Muggia, dormono l'eterno sonno. Nel pomeriggio del 16 febbraio dello scorso anno, il custode del cimitero notò tre giovani, i quali stavano armeggiando attorno alla cassettina delle elemosine della cappelletta. Al momento di chiudere l'ingresso, l'uomo constatò che la cassettina era stata forzata e, dall'interno, erano sparite all'incirca trecento lire. Gli autori del sacrilego gesto sarebbero stati identificati in Ferruccio Grison, 23 anni, via Sergio Forti 1, e in due suoi giovanissimi amici, Giorgio F., di 15 anni, e Roberto P., di 16. I tre vennero deferiti alla magistratura e, mentre Grison fu imputato di concorso in furto aggravato, la parte inerente ai ragazzi venne stralciata e trasmessa al Tribunale per i minorenni. In stato di detenzione, Grison compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Polimeni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Mejak.

L'imputato ammette l'addebito e poi precisa di essere in carcere per espiare la pena inflittagli il 19 maggio scorso dal Tribunale, che lo riconobbe colpevole del furto di una motoretta ed egli non ricorse contro la sentenza. Il P.M. chiede che al detenuto siano inflitti quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa mentre il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora il minimo della pena con i benefici di legge.

Il Collegio riconosce Grison colpevole e, con le «generiche», gli infligge un mese di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale.

SINGOLARE PERSONAGGIO IN CORTE D'APPELLO

L'ETICHETTA RIVOLUZIONARIA COPRIVA IMPRESE SQUALLIDE

Specializzato nel sottrarre denaro alle «belle di notte» ha ottenuto una riduzione della pena per vizio di mente

Indossati arbitrariamente i panni di affiliato a una banda rivoluzionaria, Emilio Mangiat, 27 anni, da Tramonti di Sopra, avrebbe approfittato della misteriosa qualifica che si attribuiva per commettere una serie di reati: dalla rapina al furto, dalla violenza privata alla resistenza a pubblico ufficiale.

In stato di detenzione, Mangiat compare ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Cossu, dott. Cauffin e dott. Mansi, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Al ricorrente sono intestati due diversi fascicoli processuali che, in apertura di udienza, vengono unificati, sotto il profilo della connessione, in un unico contesto. L'irrequieta attività di Mangiat — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — avrebbe avuto inizio verso la metà di aprile del 1975 quando, a Padova, egli avrebbe affrontato una mondana e, minacciandola con un coltello, le avrebbe sottratto cinquantamila lire. Dopo qualche giorno, egli avrebbe attuato analogo gesto nei confronti di un'altra «bella di notte», strappandole 60 mila lire. «Quelle signore» sembrano essere state un po' la specialità dell'attuale appellante: difatti, ad altre tre egli fece identico «scherzo», ricavandone complessivamente poco più di 150 mila lire.

La seconda puntata del suo personale romanzo risalirebbe al dicembre del 1976 quando, a Lignano Sabbiadoro, egli chiese ed ottenne un passaggio in macchina da certo Arrigo Cattaruzza. Il veicolo si era appena mosso quando Mangiat avrebbe estratto di tasca il solito coltello e, dopo avere annunciato all'allibito automobilista di appartenere a un nucleo rivoluzionario, gli avrebbe imposto di portarlo ad Udine.

Con un pretesto, Cattaruzza sarebbe riuscito a bloccare la macchina e a darsi, quindi, alla fuga. Disorientato, il Mangiat si sarebbe messo al volante e se ne sarebbe, quindi, andato per i fatti propri. All'indomani, egli avrebbe avvicinato una mondana e, dopo averla minacciata con l'abituale coltello, l'avrebbe rapinata di 35 mila lire. Dopo qualche giorno, Mangiat avrebbe rincarato la dose con un'altra passeggiatrice, che avrebbe abbordato alla periferia di Udine.

L'attuale appellante avrebbe invitato la ragazza in macchina e, giunto in una strada della periferia, le avrebbe puntato contro una pistola e, dopo averle annunciato di appartenere a una banda di rapinatori, si sarebbe fatto consegnare 95 mila lire, poi avrebbe fatto scendere la donna dall'automezzo, l'avrebbe, quindi, costretta a sfilarsi gli stivaloni e a camminare scalza per un certo tratto.

Quella notte stessa, Mangiat avrebbe fermato la propria auto davanti a un distributore di benzina e, dopo avere fatto il pieno con 33 litri di carburante, si sarebbe allontanato senza pagare. L'11 dicembre, il suo destino cambiò, come si suol dire, cavallo: Mangiat venne difatti, fermato a Maniago da una pattuglia di carabinieri ma, anziché seguire docilmente i militari in caserma, egli avrebbe opposto loro tenace resistenza.

L'attività di dicembre si tradusse, per l'attuale appellante, nelle imputazioni di tentata violenza privata, rapina continuata e aggravata, sequestro di persona, due ipotesi di porto illegale di un'arma, furto aggravato e resistenza a pubblici ufficiali. Processato per due volte dal Tribunale di Pordenone, Mangiat fu condannato complessivamente a sei anni, quattro mesi e 15 giorni di reclusione, 360 mila lire di multa, due mesi di arresto e 30 mila di ammenda e sei mesi di casa di cura. Nelle more del processo di secondo grado, Mangiat si è sposato: lo dice egli stesso con voce fioca alla Corte, cui non fa altre dichiarazioni. Il P.G. valuta brevemente i fatti in causa e, quindi chiede che, applicata la continuazione per i vari reati, la pena inflitta all'appellante venga ridotta a quattro anni e sei mesi di reclusione a 400 mila lire di multa. Il difensore, avv. Preti del Foro di Pordenone, sollecita l'assoluzione da qualche addebito e una consistente riduzione della pena. La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni e ritenuta la prevalenza della diminuente del vizio parziale di mente, riduce la condanna inflitta a Mangiat a quattro anni e sei mesi di reclusione, 450 mila lire di multa e 20 mila di ammenda e conferma nel resto la sentenza di primo grado.

Tre a giudizio per la notte violenta

E' terminata l'istruttoria sommaria contro i tre giovani sui vent'anni che, secondo la tesi accusatoria avrebbero aggredito e brutalizzato Liliana Gomiscek, producendole lesioni che il perito nominato d'ufficio nella persona del prof. Nicolini ha giudicato guaribili in un mese. Ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha trasmesso gli atti del procedimento alla cancelleria penale del Tribunale con la richiesta di citazione a giudizio per Alfredo Rustia, via del Ponzianino 1, Roberto Ziodato, via Marco Polo 5 e Riccardo Zudini, via San Giacomo in monte 20, i quali dovranno rispondere di concorso in violenza carnale continuata, atti di libidine violenti, lesioni personali pluriaggravate, atti osceni continuati e rapina aggravata. Il brutale episodio accadde nella tarda serata del 5 febbraio scorso e il 1.o Maggio il dott. Coassin emise ordine di cattura contro i tre, che furono arrestati. La Gomiscek si è già costituita Parte civile con il patrocinio dell'avv. Tiziana Benussi mentre gli imputati sono difesi dagli avvocati Padovani e Lino Sardos-Albertini.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA TORBANDENA

ultimo giorno della mostra personale di GIORDANO SEDMAK

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Zarattini nell'VIII anniv. dalla moglie Angela Zarattini 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppe Pizzamei nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Groppazzi nata Roder nel V anniv. (10-6) dalla figlia Luciana e dalla sorella Eugenia Grom 10.000 pro Assoc. assistenza bambini spastici.

In memoria di Maria Zanni nel 33.o anniv. (10-6) e del fratello Pino da Olga Flego 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno de Domazetovich nel III anniv. (10-6) dalla moglie e figlia Bruna 10.000 pro Famea Parentina.

In memoria dei propri cari (10-6-1944) dalla nipote Sylva 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Cimolino nel XXX anniv. (10-6) dalla cognata Mery e nipote Silvana 10.000 Rifugio animali «ASTAD».

In memoria di Carlo Punter per il compleanno dalla moglie Iolanda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liseo Bulian nel trigesimo dalla figlia e genero 10.000, da Licinio e Isolina Pigo 5000 pro ammalati lungodegenti II div. «prof. Gregoretti».

In memoria di Silvio Selingher nel centesimo compleanno dalle famiglie Selingher-Ronco 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Carlo Rangan nell'anniv. dalla famiglia Valentin-Susa 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici, 5000 pro «Domus Lucis G. e G. Sanguinetti», 5000 Fondo Gilda Rangan (ECA).

In memoria di Giuseppe Micheli nel V anniv. (10-6) dala moglie Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria della dottoressa Evelina Ravis da Kathleen Casali 20 mila, da Marta Gruber 15.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Angelina Cleva 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Styra Campos 10.000, dal Soroptimist Club Trieste 20.000 pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich); da Guido e Maria Sadar 10.000 pro CRI.

L'elargizione di lire 119.000 a favore dei bambini dell'Istituto Ciechi Rittmeyer apparsa in data 4 u.s. deve intendersi eseguita dall'Istituto di Chimica e dall'Istituto di Chimica Farmaceutica in memoria di Giuseppina Polani - Camus.

In memoria del col. Luciano Bertaglia da D. De Angelis, M. Mantero, M. G. Rovati, L. Scarpa, V. Spallina, A. Verson, M. Zoi 35.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del rag. Vito Cudemo dalla cognata Dina Zaccaro 5000, dal cognato Ettore Almani 5000, dal nipote Etti Almani 10.000, dalla nipote Alma Viola e figli 10.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Borsa studio preside Claudio Viola).

In memoria del cav. Bruno Rebeni dai colleghi del figlio Licinio 35.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nicola Giurda dai condomini dello stabile n. 28/1 di via Vittorio Locchi 38.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Federico Sablich dalla moglie Mary 25.000, da Vittoria ed Enzo Imperlini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle cognate Rita e Pina 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dall'amico Antonio 10.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Maria Molinari dal figlio Nereo con Nerina e Barbara 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Beretta dai colleghi di lavoro del figlio Aldo dell'ECA 61.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fernando Bognolo dalla moglie e figli 10.000, da Rosa e Bruno Vitturelli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Duda dai condomini dello stabile n. 12 di via SS. Martiri 41.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Serena Repini e Marcello Viezzoli da Libero e Liliana Lana 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fides Franzil da Lina e Lucio Gridelli 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Michele Fiorentino da Laura Tamburlini 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Aldo Borghi da Pia Borghi 25.000, da Vittorio Borghi 25.000, da Ada Cali 25.000, da Laura e Luigi Mestroni 10.000, da Bianca Pacini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Facchini 5000, da Lidia e Vittorio Riccobon 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Iris Andreanelli - Fogazzaro 5000 pro Centro unità coronarica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Norina e Albino Buda 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner»; da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Cesini ed Evaristo Misigoi da Savoia - Zuliani 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Tina Skerl 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Muggia dai colleghi di lavoro del figlio 11 mila pro Unione italiana ciechi (Assistenza).

In memoria del dottor Giuseppe Faccini dalla famiglia de Tiani 20 mila pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli; da Pino Romanelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Serena Repini - Velicogna dagli insegnanti della Scuola «Morpurgo» 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Livia Mathis e figli 20.000 pro Unione nazionale reduci di Russia; da Maria Luisa de Pretis 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Giorgio Tsamopoulos da Loredana Lenardon e Magda Vozza 10.000 pro Chiesa Greco-Orientale.

In memoria di Alessandro Prezzi da Lucia e Dino Magnani 5000 pro Lega Nazionale.

UNA FERROVIA VOLUTA DALL'AUSTRIA E CREATA DAL GENIO DI CARLO GHEGA

I centovent'anni della «Meridionale»

Mentre Trieste attende da anni il tanto sospirato raddoppio della Pontebbana, alcuni appassionati di cose ferroviarie si accingono a celebrare, con una serie di manifestazioni, il 120.o anniversario dell'inaugurazione dell'ultimo tratto della «Südbahn», la ferrovia meridionale voluta dall'Impero austroungarico per collegare Vienna con l'Adriatico. In epoche successive altre linee vennero realizzate e quando, nel 1918, la Venezia Giulia passò all'Italia, il sistema ferroviario della regione era completato da un pezzo.

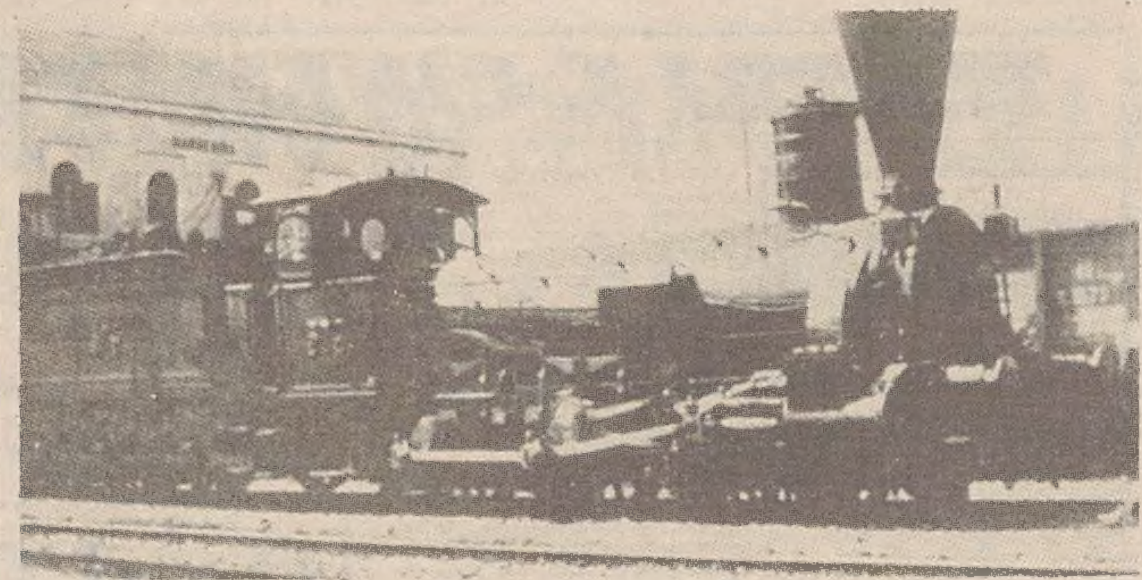
Il tratto Lubiana - Trieste della «Südbahn» venne inaugurato ufficialmente dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe il 27 luglio del 1857, lo stesso giorno dell'inaugurazione dell'acquedotto di Aurisina e del matrimonio, in Belgio, di Massimiliano d'Asburgo con Carlotta. L'arrivo della sbuffante vaporiera alla stazione di viale Miramare (collocata più vicino a Barcola rispetto all'attuale Centrale) venne salutato in città con grande entusiasmo.

La ferrovia meridionale era stata il frutto della tenacia e della genialità professionale di Carlo Ghega, l'ingegnere che aveva concepito l'audace opera anche contro lo scetticismo di molti suoi colleghi. L'ostacolo principale era stato incontrato nel superamento del massiccio del Semmering, ma l'intera ferrovia fu di non facile realizzazione. Per l'ultimo tratto, quello appunto fra Lubiana e Trieste, venne scelta la soluzione del Carso (dal quale prese anche nome la linea) in alternativa al tracciato Idria - Isonzo, che avrebbe comportato tempi più lunghi e costi maggiori.

L'appuntamento più suggestivo preparato dagli appassionati del S.A.T. sarà proprio un viaggio di andata e ritorno fra Trieste e Lubiana a bordo di un convoglio composto non proprio da pezzi d'epoca ma comunque con un bel po' di anni sulle spalle. Il treno speciale a vapore sarà composto da sei carrozze del tipo «milleporte» (le vecchie carrozze di terza classe), trainate da due locomotive: quella di testa sarà una macchina italiana del gruppo «740», una macchina da montagna di produzione precedente alla prima guerra mondiale; quella di rinforzo sarà invece una vaporiera slovena della serie «270». già appartenente alle «KKStB), le ferrovie imperiali austroungariche.

Il convoglio arriverà alla stazione Centrale alle 12.30 di sabato 18 giugno; alle 14.10 inizierà il viaggio verso il capoluogo della Slovenia e alle 20.30 di domenica 19 ripartirà alla volta di Trieste. Nella stessa giornata di domenica, a Sokfia Loka, una piccola località nei pressi di Lubiana, i partecipanti al viaggio potranno assistere all'arrivo di un analogo convoglio organizzato dalle Ferrovie austriache con partenza da Klagenfurt. Tutti coloro che sono interessati a partecipare al viaggio possono rivolgersi alla sede del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3.

Le manifestazioni celebrative verranno comunque aperte già dopodomani, domenica, con l'inaugurazione di una esposizione storico - documentaristica di foto e cimeli a soggetto ferroviario, allestita dalla S.A.T. nella sala dei ricevimenti della Stazione centrale in collaborazione con i Civici Musei di storia e arte. La mostra resterà aperta fino a venerdì prossimo con orario 10 - 13 e 16 - 20; ca 19, ultimo giorno, dalle 10 sabato 18 l'orario sarà ininterrotto dalle 8 alle 20 e domeni- alle 13 e dalle 16 alle 20. In occasione dello mostra sono state curate anche l'emissione di una medaglia commemorativa e una tiratura limitata di cartoline con affrancatura e annulli postali italiano e jugoslavo. Un apposito ufficio postale, dotato di annullo figurato, funzionerà sabato 18 durante l'intera apertura della mostra.



Nella foto una delle prime locomotive immesse sulla linea ferroviaria meridionale nel 1860

Cronache degli spettacoli

CONCERTO ECUMENICO

Il Coro di Innsbruck nella Chiesa evangelica

Su invito della Chiesa evangelica luterana di Trieste, il Coro ecumenico di Innsbruck - Austria (Okumenische Chorgemeinschaft Innsbruck) darà un concerto strumentale, nel quadro d'una funzione ecumenica, oggi, alle ore 19 nella chiesa di largo Panfili.

Il programma comprende opere vocali di H. Schültz, H. L. Hassler, J. Haydn, J. S. Bach, H. Distel come anche opere strumentali di Salomone Rossi e Georg Philipp Telemann.

Domani sera, lo stesso coro canterà alle 19 nella cattedrale di San Giusto, durante una sacra funzione, la «Deutsche Messe» di Franz Schubert e l'«Ave Verum» di W.A. Mozart.

Film classici USA all'Italo-americana

Oggi alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Adam's rib» (La costola di Adamo), diretto da George Cukor e interpretato da Spencer Tracy e Katherine Hepburn. L'ingresso è riservato ai soci dell'A.I.A.

CONCERTO DI PRIMAVERA AL VERDI

PER BEETHOVEN INTERPRETI DI CLASSE

(C. G.) Dopo due arrivi a Trieste all'ultimo momento per sostituire direttori improvvvisamente ammalati, appariva doveroso invitare Ralf Weikert in piena regola. La prontezza e la sicura misura nel repertorio classico palesate in occasione del «Cavaliere della rosa» e del concerto sinfonico in cui diresse la «Pastorale», hanno anzi consigliato di affidare al maestro il concerto celebrativo dell'anniversario beethoveniano

«Non mi sento uno specialista della musica di Beethoven, anche se in occasione di questo anniversario, essendo titolare del Teatro di Bonn, mi è capitato di celebrarlo in dosi veramente massicce. In occasione del mio debutto a Salisburgo con opere di Mozart, venni indicato come il successore di Boehm ed un autentico mozartiano. Altrettanto è accaduto con le varie "Elettra" e "Rosenkavalier" per Strauss. Per questo credo che parlare di specializzazioni in musica sia fuori posto. Ognuno di noi ha un grado interpretativo sempre in fase di maturazione ed in continua evoluzione».

Ralf Weikert è nato a St. Florian in Austria ed è uno dei migliori prodotti della classe di Hans Swarowski all'Accademia di Vienna. Quando arrivò a Trieste due anni orsono, ebbe a dichiarare che il '75 era il suo anno per i numerosi ed importanti impegni che l'attendevano. Il '77 non è da meno. Dopo nove anni di direzione stabile all'Opera di Bonn, Weikert lascia con il prossimo settembre l'incarico nella capitale per assumerne uno analogo presso l'Opera di Francoforte. Vi dirigerà 60 spettacoli e, fra questi, alcune opere di Wagner che a Bonn non potevano essere accolte. Per quest'estate è atteso a Zurigo per una nuova produzione di Fidelio nel quadro del Festival estivo, e parteciperà al Festival di Aix-en-Provence con un concerto sinfonico ed un'opera di Donizetti.

Nell'Oratorio di Beethoven parteciperanno i cantanti Gabrielle Fuchs, già apprezzata a Trieste nel «Cavaliere della rosa»; nata in una cittadina al confine austro-tedesco, ha studiato a Salisburgo ed è attualmente in forza nel Teatro di Amburgo; il tenore Josef Schmalhofer, chiamato all'ultimo momento ma con al suo attivo già alcune interpretazioni dell'Oratorio, e Kurt Rydl, basso, nato a Vienna, diplomato presso quell'Accademia e perfezionatosi al Conservatorio di Mosca.

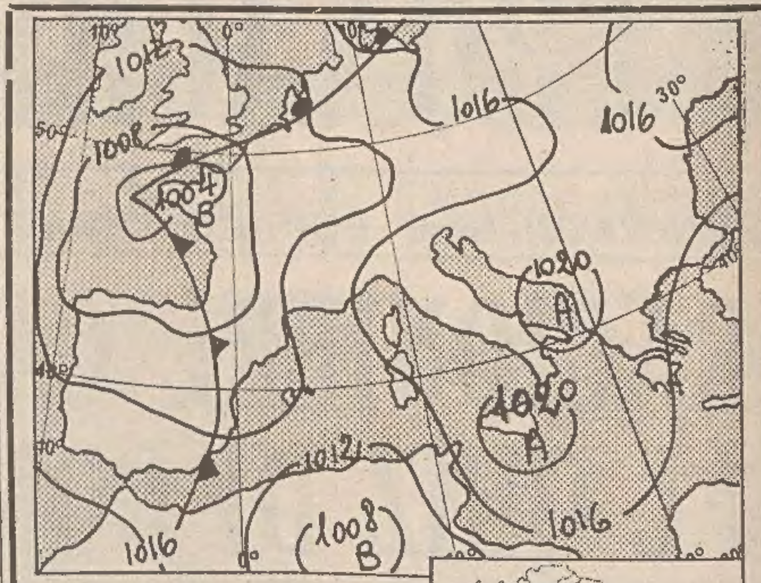
Il concerto di questa sera al Teatro Verdi, penultimo della stagione di primavera, comprende esclusivamente musiche di Beethoven a celebrazione del centocinquantesimo anniversario della sua morte.

Verranno eseguiti la Seconda sinfonia e l'Oratorio «Cristo sul monte degli Ulivi». All'Oratorio collaboreranno i cantanti Gabrielle Fuchs (soprano) e Kurt Rydl (basso). Per improvvisa indisposizione del cantante Karl Markus si è resa necessaria la sostituzione del tenore nell'Oratorio. Il ruolo sarà sostenuto da Josef Schmalhofer. La direzione è affidata al maestro Falf Weikert.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli, altro maestro del coro Andrea Giorgi.

Lo Stabile sloveno organizza per domenica alle 17, nella sala di via Petronio il terzo saggio della scuola di ballo.

IL TEMPO CHE FARÀ



SERENO O POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo moderati annuvolamenti nelle regioni Nord-occidentali e sulle due isole maggiori ove potranno aversi brevi piogge.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: **Trieste 17, 25; Bolzano 13, 29; Verona 15, 28; Venezia 18, 24; Milano 17, 24; Torino 15, 17; Genova 17, 25; Bologna 14, 29; Firenze 15, 28; Pisa 15, 27; Ancona 19, 25; Perugia 15, 25; Pescara 15, 26; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 13, 28; Roma Fiumicino 14, 26; Roma Eur 12, 24; Campobasso 15, 25; Bari 15, 26; Napoli 14, 28; Potenza 9, 24; S. Maria di Leuca 16, 25; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 14, 26; Messina 17, 25; Palermo 19, 28; Catania 15, 27; Alghero 18, 29; Cagliari 18, 25.**

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 19, 29; Bangkok 29, 36; Beirut 18, 28; Belgrado 16, 28; Berlino 10, 21; Bruxelles 7, 18; Buenos Aires 13, 17; Chicago 11, 22; Copenaghen 12, 16; Curitiba 15, 18; Francoforte 13, 18; Ginevra 14, 21; Helsinki 6, 16; Hongkong 27, 31; Honolulu 21, 29; Johannesburg 6, 21; Kiev 12, 25; Lisbona 14, 20; Londra 10, 16; Los Angeles 17, 23; Madrid 10, 27; Città del Messico 10, 25; Miami 25, 29; Montreal 7, 11; Mosca 14, 23; New York 10, 21; Oslo 8, 12; Parigi 14, 18; Rio de Janeiro 15, 27; San Francisco 11, 14; San Paolo 13, 20; Seul 18, 30; Singapore 24, 31; Stoccolma 9, 18; Taipei 24, 32 Teheran 22, 34; Tel Aviv 19, 26; Tokio 20, 27; Vancouver 12, 17 Vienna 13, 26.

CONCERTO DEI PREMIATI AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Autentica artista la vincitrice del concorso «Cata ed Ernesto Monti»

Con il consueto concerto pubblico si è conclusa la terza edizione del Concorso intitolato a Cata ed Ernesto Monti. Sono sfilati nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, addobbata per l'occasione con tanta buona volontà, Marina Cainelli Gabrielli, Ilio Barontini, Orlando Calevro e Maria Maddalena Giese, nell'ordine inverso alla classifica stilata dalla commissione giudicante.

Marina Cainelli Gabrielli, terzo premio, ha dato il via con la Sonata op. 1 di Alban Berg; è parsa dirigersi univocamente verso la natura vulcanica del compositore viennese, nell'opera i debitore di Wagner e di Mahler, meno verso la rigorosa disciplina del suo linguaggio che esige lucidità e calibrature millimetriche.

Ha fatto seguito Ilio Barontini (2.o premio ex-aequo con Orlando Calevro con la Sonata di Béla Bartòk palesando discreta disinvoltura strumentale ed una dose di qualità tali da metterlo potenzialmente alla testa del lotto; soprassedendo alla «scena», gli fa velo, ma è comprensibile, l'inesperienza. Orlando Calevro, anche lui giunto secondo, ha offerto un'esecuzione attendibile, ancorché prudente e compassata, della settima Sonata di Prokofiev.

La grande attesa per la vincitrice, Maria Maddalena Giese, è andata delusa solo a quanti ricordavano il professionismo pianistico dei vincitori precedenti. Ma con i «6 Kleine Klavierstuecke» di Schoenberg e la Sonata di Stravinski, ha mostrato tantissima partecipazione, sensibilità ed un'accuratezza da autentica artista.

Con i calorosi battimani alla prima assoluta, ed altrettanto caldi consensi agli altri, si è concluso così il concerto del Concorso, apertosi con alcune appropriate parole di circostanza pronunciate dal m.o Raffaello de Banfield che, nella sua qualità di presidente, ha inteso ringraziare gli altri componenti della giuria: Dario De Rosa, Luigi Andrea Gigante, Gioria Lanni, Bruno Mezzena, Mario Messinis.

Cala così per la terza volta il sipario sul «Cata ed Ernesto Monti», una competizione pianistica che nel panorama foltissimo di analoghe manifestazioni, si raccomanda per la ricca dotazione, per l'inedita esclusività del repertorio pianistico novecentesco. A questo punto, per una migliore articolazione delle prove e di alcuni particolari organizzativi, non resta che sottoscrivere gli appunti già mossi; così come, per il buon nome del concorso e della città che lo ospita, bisogna augurarsi che quest'anno siano stati finalmente esclusi gli insegnanti dei concorrenti dalla commissione giudicante.

C. G.

Documentario su Dante Pisani

Questa sera, alle 19.30, presso la sede del C.C. «Il Carso» di via Mazzini 12, verrà riproposto il documentario di diapositive in dissolvenza incrociata variabile, con particolari accorgimenti di missaggio sonoro, realizzato da Paolo Rauber e Sergio Sergas, sull'opera pittorica di Dante Pisani. Il documentario, che si avvale del testo di Ennio Emili e della voce di Mario Licalsi, sarà seguito da un dibattito.

DOMANI UN SAGGIO DEGLI ALLIEVI AL PALAZZO DELLO SPORT

Carrellata della «Ginnastica»

Con la premiazione dei corsi ginnici femminile e maschile, si è iniziata lunedì 6 giugno la carrellata delle manifestazioni programmate dalla Società Ginnastica Triestina a conclusione di un anno di attività. Sono state premiate le allieve e gli allievi dei corsi ginnici che quest'anno si contano oltre mille divisi negli otto corsi che compongono la sezione ginnastica.

Domani alle 17 gli allievi premiati daranno un saggio delle loro capacità ginniche al «Palazzetto dello Sport». La dimostrazione sarà diretta dal prof. Luigi Pertoldi coadiuvato dal prof. Duilio Perlazzi, dalla prof.ssa Patrizia Seriau, dal prof. Renzo Ruzzier, con la collaborazione di Guerrino Carli e l'accompagnamento musicale della prof. Vanna Milossi. Nel corso della manifestazione al Palazzetto dello Sport saranno ricordati i «Grandi della Ginnastica», cioè quanti hanno dato lustro alla Società con ideali patriottici e sportivi.

Una rassegna al Dante sul neoclassico a Trieste

E' consuetudine del liceo ginnasio «Dante» allestire a ogni fine d'anno scolastico una mostra d'arte dei lavori degli studenti. Quest'anno si è voluto trattare il tema «Architettura neoclassica a Trieste» e si è scelto, per la mostra concorso, il mezzo fotografico.

L'esposizione potrà essere visitata mattino e pomeriggio sino al 16 prossimo, giorno in cui saranno consegnati i premi per i lavori più riusciti. La giuria, presieduta dal preside prof. Giorgio Zalateo era composta da Giulio Montanero e da Carlo Milic, da Tullio Stravisi del Circolo fotografico triestino, dalla prof. Maria Walcher, dell'Università e dagli insegnanti del «Dante» Remigio Barzellato e Sergio Pirnetti. (Segretaria, senza diritto di voto, la studentessa Sabina Passamonti, direttrice della mostra).

Fotografie di Lely alla Torbandena

S'inaugurerà domani, sabato, nella galleria Torbandena una mostra fotografica di Gianfranco Maria Lely che presenta immagini dai film «L'innocente» di Luchino Visconti, «Una giornata particolare» di Ettore Scola e «Il caso Murri», «Fatti di gente perbene» e «Per le antiche scale» di Mauro Bolognini. Saranno inoltre esposti ritratti di personaggi celebri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CANEVACCI SI E' RITIRATO IMBATTUTO DALLA GARA

RAGIONIERE CAMPIONE AL QUIZ DI BONGIORNO

E' un esperto in mammiferi che ha vinto anche per l'infortunio di una rivale «fan» di Boccaccio



Telefoto Ansa
Milano — Il nuovo campione del telequiz Porfirio Cacciacarne con Mike Bongiorno e Aida Tafuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Nella penultima puntata prima delle «vacanze» (« Scommettiamo ? » riprenderà in novembre) non si è parlato dei «maya»: Canevacci ha mantenuto fede ai propositi manifestati la settimana scorsa e si è effettivamente ritirato, imbattuto, dal «quiz» di Bongiorno. Una profezia in busta sigillata fattagli da uno spirito durante una seduta medianica è stata parzialmente smentita: nella busta consegnata a Mike Bongiorno in una delle prime puntate vinte da Canevacci, c'era scritto che avrebbe «terminato» il gioco «giovedì 19 maggio».

«La profezia è andata vicina alla verità — ha commentato il presentatore — anche se non l'ha azzeccata; la puntata del 19 maggio è stata infatti quella delle polemiche di Polistena, su un effettivo errore di Canevacci, polemiche che hanno poi portato alla riammissione del concorrente battuto».

Comunque l'«era Canevacci» è terminata e la trasmissione ha presentato una terna di concorrenti completamente nuova. Ha vinto Porfirio Cacciacarne, un ragioniere di Cerqueto di Teramo, esperto di mammiferi, che lavora e vive a Roma. Ha perso una splendida ragazza napoletana di 23 anni, Aida Tafuto, occhi grandi, capelli neri, che sa tutto (o quasi) su Boccaccio, ma che è stata tradita dall'emozione e dalla sfortuna. Non ha impensierito gli avversari Mario Biagiotti, fiorentino, agente di custodia a palazzo Pitti, il quale è partito con 200 mila lire ed è andato calando sempre più, precludendosi la possibilità di partecipare alle domande finali.

Cacciacarne, che lavora nell' amministrazione di un'opera pia per bambini, ha dimostrato subito la volontà di aggiudicarsi la serata, rispondendo senza esitazioni alle cinque domande iniziali e guadagnando la postazione col massimo del punteggio. Piccolo di statura, occhi intelligenti e vivaci, Ciacciacarne non ha però brillato estremamente durante lo svolgimento del gioco ed è riuscito a prendere il largo (anche questo relativamente) solo dopo un errore molto discutibile di Aida Tafuto, che ha individuato l'insieme delle ossa della mano che reggono le falangi, come «colonne metacarpali» anziché come «metacarpo».

Aida Tafuto, somigliante a Rosanna Fratello, che per partecipare al quiz di Mike Bongiorno ha addirittura interrotto la luna di miele, si era bloccata in partenza sul «de claris mulieribus» del Boccaccio, il suo scrittore preferito, quello fra gli autori medioevali che «ha colto l' umanità in tutte le sue sfaccettature», come ha spiegato a Paola Manfrin, la quale, sia pure con poca convinzione, ha promesso di leggerlo durante le vacanze estive.

Un attimo di suspense per l' ultima risposta del campione: secondo Mike il procionide di mole maggiore è il panda gigante, secondo Cacciacarne il panda maggiore. Gli esperti in fatto di animali hanno poca fortuna: rischiavano una nuova contestazione di tipo balena-balenottera che aveva messo in forse il titolo di Canevacci e provocato la riammissione del professor Polistena. Comunque la risposta di Porfirio Cacciacarne è stata accettata.

Alla fine Cacciacarne ha vinto due milioni e 750 mila lire, portandosi a casa anche le 980 mila lire perdute (ha sbagliato la domanda finale) dalla concorrente napoletana. Aida Tafuto, è stata tradita dall'emozione già all'inizio ed è partita con sole 200 mila lire. Nonostante ciò ha saputo subito risalire la china e se non le fosse stata bocciata la risposta del «metacarpo» avrebbe potuto dare seri fastidi al neocampione. Mario Biagiotti (esperto sull' «Odissea») ha movimentato un po' la trasmissione, da buon fiorentino, con i suoi arguti interventi verbali. Ma poche volte è riuscito a programmare la puntata sul monitor e quando lo ha fatto ha sbagliato la risposta.

A. I.

Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani ha segnalato il film «Providence» di Alain Resnais.

QUESTA SERA SUL VIDEO

SCUOLA DI TRIESTE

«Lo sport» — La telecronaca della ventesima tappa del Giro d'Italia, San Pellegrino Terme - Varese, va in onda oggi dalle 15 alle 17 sulla Rete 2.

* * *

«L'ultimo aereo per Venezia» (Rete 1 - ore 20.40) — Marcello Masini rivela ad un giornalista di avere visto la spyder all'aeroporto; l'altra testimone, Giovanna vorrebbe riferire quanto ha visto ma ne è dissuasa da Gino, il quale non vuole avere nulla a che fare con la polizia. Da Venezia giunge Irene Oro per incontrarsi con un finanziere francese il quale rivela di avere acquistato una grossa quota di azioni per le quali ha già versato 200 mila franchi. Per evitare che questo fatto diventi sospetto di un movente, Irene si incontra con il giudice istruttore al quale rivela che questa vendita era già stata concordata con Luciano. Inoltre Irene accusa Germana di avere fatto sparire una ingente somma di denaro. Intanto sotto il torchio degli inquirenti ci sono due testimoni Masini e Giovanna, i quali tentano di descrivere l'uomo che hanno visto sul luogo del delitto: ma tutti e due ne descrivono uno diverso.

* * *

«Sabato sera dalle 9 alle 10» (Rete 1 - ore 22.15) — Ritorna Luigi Proietti con questo spettacolo da lui interpretato nel 1974, su testi di Ugo Gregoretti. Nella puntata odierna sostiene il ruolo di un ladro che si introduce in un appartamento elegante per scassinare la cassaforte.

* * *

«Un anno di scuola» (Rete 2 - ore 20.40 colore) — Va in onda stasera l'ultima puntata di questo film di Franco Giraldi tratto dal racconto di Stuparich. Trieste 1913; Edda unica ragazza in una classe di soli maschi — ha potuto essere ammessa alla terza liceo grazie a una nuova legge austriaca — pazza di dolore per la morte della sorella e sfiduciata, vorrebbe abbandonare la scuola. L'amore fresco e pulito per Giorgio Antera sembra entusiasmarla, ma il ragazzo è geloso e soffre a vederla sempre insieme agli altri amici. Sorgono le prime discussioni quando un terribile fatto sconvolge tutti: Pasini, un condiscepolo, segretamente innamorato di Edda, tenta il suicidio. Edda va a trovarlo all'ospedale mentre viene a sapere che Antera, allontanato dalla madre, è partito.

* * *

«Portobello» (Rete 2 - ore 21.45) — Il mercatino del venerdì offre anche stasera scambi, richieste ed offerte dei generi più svariati. Le contrattazioni dal vivo sono una caratteristica di questo nuovo programma condotto da Enzo Tortora.

UNO SFOGO AMARO E POLEMICO

I «ROLLING STONES» E LA SIGNORA TRUDEAU

Solo chiacchiere, afferma la moglie separata del premier, ammiratrice del complesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Non ho avuto con Mick Jagger, il capo dei «Rolling Stones», nessun rapporto di cui debba scandalizzarmi. Son stata trattata sempre come una signora e non ho visto i componenti del complesso inglese in altri posti che non fossero la sala in cui mi son recata per due volte ad assistere ad un loro concerto.

Chi parla è Margaret Trudeau, moglie separata dell'attuale primo ministro canadese Pierre Trudeau. In un'intervista a cuore aperto rilasciata alla stazione radiotelevisiva americana ABC, la signora ha per la prima volta parlato, senza reticenze, dei suoi rapporti con Mick Jagger, rapporti che furono la causa principale della successiva separazione dal marito e che finirono per mettere in difficoltà e notevole imbarazzo l'attuale premier canadese.

Se un errore la signora Trudeau ritiene di aver commesso fu quello di alloggiare nello stesso albergo dei Rolling Stones, dando così adito alle più svariate e malevole illazioni.

«Fu senza dubbio un errore di valutazione che finì per rendere spiacevole, a causa di tutta la pubblicità che se ne fece, una cosa che era di per se buona».

«Sono stata sempre una fanatica dei Rolling Stones. Mi si era offerta l'opportunità di andare a vedere un loro concerto e vi sono andata. Ho assistito allo spettacolo della prima. E sono stati loro a chiedermi di ritornare la sera dopo a fotografarli durante lo spettacolo... Un'offerta che mi entusiasmò».

«Ritengo però di aver commesso un errore di valutazione quando decisi di fermarmi nello stesso albergo... Con essi non sono andata a nessuna festa né li ho visti ed incontrati in altri posti che non fossero il concerto. La prima sera come loro "fan" la seconda come fotografa. Mi rincresce moltissimo di aver messo in difficoltà mio marito ma non ne sono stata io la causa bensì la stampa, quella certa stampa che va sempre alla ricerca del sensazionale e dello scandalistico».

«Penso che il mio nome sia stato più che strumentalizzato in questa spiacevole vicenda».

Quando il giornalista dell'ABC le ha chiesto se avesse avuto rapporti di qualche genere con Mick Jagger, il chitarrista del complesso inglese, la risposta è stata categorica. «Assolutamente no. Non c'è stato niente di cui debba vergognarmi o di spiacevole. Insinuazioni di questo genere son tipiche di quella stampa di cui ho parlato. Una stampa che non ha nessun rispetto per l'integrità morale di una persona...».

Le foto dei Rolling Stones scattate dalla signora Trudeau ed i ripetuti viaggi all'estero compiuti senza il marito dettero la stura a tutta una serie di pettegolezzi e finirono per contribuire alla rottura del rapporto dei coniugi.

«Ma da questa vicenda ho imparato moltissimo sulla stampa e sulla capacità che essa ha di servirsi della gente per vendere i giornali... Penso veramente che abbiano invaso la nostra privacy...», ha concluso con una punta di amarezza.

Angelo Natale

ANNUNCIATE NOVITÀ E RIPRESE

«Stabile» di Bolzano: cartellone già pronto

Si punta sempre al «teatro di frontiera»

ROMA — «Tenderemo sempre più a sviluppare il nostro discorso di «teatro di frontiera», cominciato l'anno scorso, e cercheremo di percorrerlo in direzione dell'area culturale italiana e dell'area culturale tedesca». E' la linea generale del programma dello stabile di Bolzano annunciata stamani dal suo presidente Gabriele Ansaloni e dal direttore artistico e regista stabile, Alessandro Fersen.

Nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nella sede dell' Agis, è stato illustrato il cartellone di questo complesso pubblico per la stagione 1977-78, in netto anticipo su tutti gli altri «per poter stabilire», come è stato precisato, «un'efficace rete di contatti e trattative per una consistente programmazione che si riserva una maggiore ampiezza d'azione in quanto, oltre a una più capillare distribuzione nella regione Trentino - Alto Adige, verranno intensificate le rappresentazioni, sia nelle altre regioni italiane sia in diverse città di lingua tedesca».

Alessandro Fersen ha ricordato il successo ottenuto nella passata stagione da «La fantesca» di G. B. Della Porta, un inusitato testo della commedia dell'arte italiana del '500 che, portato in Austria, ha ottenuto un successo superiore ad ogni previsione.

«Lo stesso testo con la stessa équipe artistica, riconfermata in blocco — ha quindi spiegato — verrà riproposto anche nella prossima stagione quando sarà portato a Monaco, Stoccarda, Francoforte e altre città tedesche».

Il cartellone, oltre a uno spettacolo ruzantiano (composto da «Bilora», «Il reduce» e «Dialogo facetissimo»), le cui linee artistiche sono ancora da definire, punterà inoltre su un testo tedesco pressoché sconosciuto in Italia dove è stato rappresentato soltanto al «Teatro degli Indipendenti» nel 1928 e in qualche fuggevole occasione.

E' uno dei tre lavori di Georg Buchner, morto a 23 anni (gli altri due sono «La morte di Danton» e «Woyzeck»), cioè «Leonce e Lena», di cui sarà protagonista Antonio Salines.

UN'INDAGINE DEL SERVIZIO OPINIONI DELLA RAI

TV: L'ASCOLTO PIÙ ALTO PER «SCOMMETTIAMO?»

Seguono i film del lunedì e Gesù di Zeffirelli

ROMA — *L'ascolto più alto è per «Scommettiamo?»: anche in marzo la trasmissione più seguita è stata «Scommettiamo?», il telequiz di Mike Bongiorno, che ha avuto in media 24 milioni e mezzo di spettatori (punta massima: 25 milioni e 400 mila).*

Questo dato risulta da una indagine del servizio opinioni della Rai dalla quale si rileva anche che fra i programmi di ascolto più elevato, andati in onda a marzo, figurano i film del lunedì, seguiti in media da 22 milioni e 800 mila spettatori (punta massima: «L'eterna illusione» di Frank Capra con 24 milioni e 300 mila), la prima puntata del «Gesù di Nazareth» di Zeffirelli, seguita da 22 milioni e 400 mila persone. Tra i programmi preferiti dagli ascoltatori in questo mese: i telefilm della serie «Kojak» (oltre 19 milioni), il festival di Sanremo (18 milioni e 500 mila) tutti programmi andati in onda sulla rete 1.

Per quanto riguarda la rete 2, il programma più seguito è stato «Odeon», con una media di 15 milioni di spettatori (la punta massima supera i 16). Elevato ascolto è stato ottenuto dal teleshow di Montesano «Quantunque io» (media 11 milioni e mezzo; punta massima 13,3), il ciclo di Billy Wilder (media 12,3; punta massima ... per «i giorni perduti»), il «Commissario De Vincenzi» (oltre sette milioni; punta massima: 12,1) e il ciclo dedicato a Jean Gabin (media 7,4; punta massima: «La ragazza del peccato», 9 milioni e 200 mila).

Sempre secondo l'inchiesta del servizio opinioni, in marzo l'ascolto complessivo della televisione è diminuito del —3,6 p.c. rispetto a febbraio, mentre è aumentato del 6,6 p.c. rispetto al corrispondente mese di marzo del 1976. Variazione percentuale degli ascoltatori TV di marzo 1977: rispetto a febbraio 1977: —3,6 p.c.; rispetto a marzo 1976: +6,6 p.c.

Limitando il confronto al febbraio '77, data la diversità di programmazione al marzo del '76 (mese in cui ha preso il via la riforma della Rai) la diminuzione dell'ascolto deriva dalla rete 1 (—700 mila ascoltatori in media per le fasce in cui vi sono trasmissioni tutti i giorni, 12.30-14.30 e 17 in poi) mentre sulla rete 2 si ha un lieve miglioramento complessivo (+200 mila in media).

(Italia)

Film biografico su Errol Flynn

HOLLYWOOD — Un film ispirato all'autobiografia dell'attore Errol Flynn, scomparso nel 1959, e intitolata «My wicked, wicked ways» sarà realizzato da una società di produzione indipendente dopo che l'Universal ha lasciato cadere i termini della sua opzione.

Due donne, Doris Keating e Diane Trump se ne sono assicurati i diritti con l'intenzione di ricavarne un film e vogliono per protagonista il campione olimpico di decathlon, l'americano Bruce Jenner.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Oggi alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Weikert. Solisti G. Fuchs, K. Markus, K. Rydl. — Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Ralf Weikert. Solisti G. Fuchs, K. Markus, K. Rydl. — Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine ore 23), «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, con M. Abruzzo, R. Bianchi, G Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon; scene e costumi di Sergio d'Osmo — In abbonamento: tagliando n. 8 — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti: 2.
MOVIE CLUB 77 (all'A.I.A., via Roma 15) — Ore 18: «Adam's Rib» di Cukor con S. Tracy, K. Hepburn. Appuntamento al 2-6 luglio per «fantaScena».

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per restauri.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Bestialità». Technicolor con Philippe March, Juliette Meyniel, E.M. Salerno. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). «Maladolescenza» con Martin Loeb, Lara Wendel ed Eva Jonesco. Il film più discusso del giorno, di cui tutto il mondo e tutta la stampa parla! V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 19, 22 (L. 1.500) «La grande fuga» con Steve McQueen, James Garner, Charles Bronson, James Coburn e Richard Attenborough. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.15: «Sole sesso e pastorizia!». V.m. 18. Domani: «Emmanuelle Black and White».
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Furia». Il cavallo del West. Il personaggio più famoso, ha girato in esclusiva per il cinema le sue più emozionanti avventure: «Le nuove avventure di Furia».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. In esclusiva: «Il cibo degli Dei». Dal romanzo di H. G. Wells un kolossal americano di fantascienza. Technicolor e Ultrasound.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. (L. 1.500). Un film di Eriprando Visconti «Oedipus Orca» con Rena Niehaus, Gabriele Ferzetti, Carmen Scarpitta e Miguel Bosè. V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Vamos a matar compagneros». Technicolor con Franco Nero e Tomas Milian. Non vietato.

AURORA. 16.30. Enrico Montesano e B. Bouchet simpatici interpreti del divertentissimo technicolor «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Da vedere dall'inizio lo straordinario «thrilling» «Autostop rosso sangue» in technicolor con F. Nero e C. Clery. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un giallo mozzafiato di Edgar Wallace: «Il gobbo di Londra». V.m. 14 anni.
MODERNO. 16.30: «Lager SSadis». Ultimo giorno. Domani: «Il ginecologo della mutua».

IMPERO. 16.30: «Pinocchio» di Walt Disney. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. L'azione di spionaggio che fece tremare il mondo «La notte dell'aquila». Michael Caine, Donald Sutherland, Robert Duval, Jenny Aguter.

ABBAZIA. 16: «Assassinio sull'Eiger». Un killer su commissione, che colleziona quadri d'autore, donne... e vittime. Techicolor con Clint Eastwood e George Kennedy.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un gioiello di Walt Disney: «Paperino e compagni nel Far West». Segue il cortometraggio «Pecos Bill». Technicolor.
ALDEBARAN. Riposo. Domani: «L' amica di mia madre».
ASTRA. 16.30: «Cheyenne». Technicolor con W. Strode, L. Erickson ed E. Cook jr. Per tutti.
IDEALE. 16, ultima 21.30. Technicolor «I cannoni di Navarone». Gregory Peck, David Nived, Anthony Queen, Gia Scala, Irene Papas. Capolavoro.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Appuntamento con il terrore. Christopher Lee nel technicolor «Il marchio di Dracula». V.m. 14 anni.
RADIO. Riposo. Domani: «Il temerario» con R. Redford.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. Prossima apertura.
EX SOCI. Apertura sabato 21.15. Dal romanzo di Emilio Salgari «Il sepolcro indiano» un grande technicolor «La tigre di Eshnapur» con Debra Paget.
GIARDINO PUBBLICO. Domani apertura con «Il cervello». Supercomico con J.P. Belmondo, D. Niven, Bourvil.
VALMAURA. Domani apertura con «10 secondi per fuggire». Formidabile avventura con C. Bronson.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Perché si uccide un magistrato» con Franco Nero, Françoise Fabian. Capolavoro di attualità. Grande successo. Technicolor.
VERDI. 17: «Stamping Ground». Un' esclusività dal Festival pop con i complessi Santana, Jefferson Airplane, Pink Floyd ecc. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Maladolescenza». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «21 ore a Monaco».
CENTRALE. 16: «E vivono tutti felici e contenti».
ODEON. 16: «Nevada Smith».
CRISTALLO. 16: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Donna... cosa si fa per te». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Mako lo squalo della morte».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Prendi i soldi e scappa» con W. Allen e J. Margolin. Colori.
CORSO. 17 - 22: «21 ore a Monaco» con W. Holden e F. Nero. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale» con J. Foster. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «La trappola di ghiaccio» di W. Disney. Al film è abbinato «Paperone e il denaro». Scope a colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Una donna chiamata Apache» con A. Cliver e Y. Kewa. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20.45. Concerto corale dei complessi «Grion», «Illersberg» e «Sant'Ambrogio».
PRINCIPE. 18 - 22: «L'ultima follia di Mel Brooks» con Marty Feldman. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO — In deutscher sprache. Einzige Vorstellung um 21 Uhr — Eintrittspreise: L. 1.500 Gallerie - L. 1.000 Parketsitz. «Safari Express» mit Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Operazione su vasta scala».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La lupa mannara».

RONCHI

RIO. «Velluto nero». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Trash» (I rifiuti di New York).
GARIBALDI. «Frau Marlene».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il tango della perversione».

CASARSA

ROMA. «Mondo porno oggi».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19,10, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10 Controvoce - Gli speciali del GR1; 11: L'agnello; 11.30: Chi dice donna; 12.05: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La radio fra le due guerre; 14.30: Il valzer nel teatro musicale; 15-16.30: Giro d'Italia; 17.45: Ruota libera; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 19.50: Due note e una chitarra; 20.30: Una regione alla volta; 21.05: I concerti di Torino - La voce della poesia; 22.35: Le canzoni di Arturo Casadei; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Fra Diavolo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare - Panorama parlamentare; 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari operistici; 22: Perché la psicanalisi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Ascoltare teatro»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Nazioni vicine; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: L'orchestra Joze Privsek; 10.15: Galbucci; 10.30: Canta Catherine Spaak; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Concerto pomeridiano; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Cori italiani; 15.30: E' con noi; 15.45: Suona il sassofonista Gil Ventura; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria

20: Telesport - Pallanuoto: Partizan - Mladost; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «L'uomo di Casablanca», film; 23: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.15: L'arte del Medio Oriente.

TV Svizzera

15: Ciclismo: Giro d'Italia, cronaca diretta delle fasi finali e dell' arrivo della tappa San Pellegrino Terme - Varese; 19: Per i ragazzi: Telezzonte, orizzonte quindicinale di attualità, informazione, musica; 19.55: Lo straniero; I pescatori di coralli; 20.30: Telegiornale; 20.45: Pagine aperte, bollettino quindicinale di novità librarie; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «Sarto per signora» di Georges Feydeau con Antonio Guidò, Raniero Gonnella, Ave Ninchi, Graziella Granata, regia di Vittorio Barino; 23.25: Film; «La colonna sonora»; 0.05: Telegiornale.

O

TV Lubiana

18.20: TV dei ragazzi; 19.15: Trasmissione culturale; 19.45: La neurochirurgia; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Michelangelo» romanzo sceneggiato; 22: Razgledi: Berlino; 22.35: Romanzo sceneggiato; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 20.15: Rassegna culturale; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 21.55: Romanzo sceneggiato; 22.45: Documentario.

TV RETE 1

13.00 *Argomenti: Alle sorgenti della civiltà, «La Magna Grecia»*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
18.15 *Un mestiere incomparabile* ★
18.45 *I naufraghi del Mary Jane: «Un amico nella foresta», 6.o episodio* ★
19.10 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro: «Traslochi in vista»* ★
19.20 *Le avventure di Rin Tin Tin: «La foresta in fiamme»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✳
— *Che tempo fa* ★
20.00 *Telegiornale* ✳
20.40 *L'ultimo aereo per Venezia*
21.25 *«Tam-tam»: Attualità del TG1* ★
22.15 *Sabato sera dalle nove alle dieci*
— *Telegiornale* ✳
— *Oggi al Parlamento* ★ — *Che tempo fa* ★

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico per Palermo e zone collegate in occasione della 32.a Fiera campionaria del Mediterraneo*
13.00 *TG2 - Ore tredici*
13.30 *Banco di prova: Esperimenti di biologia, «Studio sperimentale della cellula»*
15.00 *Eurovisione: 60.o Giro d'Italia, 20.a tappa, S. Pellegrino Terme-Varese*
18.15 *Dal Parlamento — TG2 Sportsera* ✳

TV2 RAGAZZI

18.30 *Il giornale di bordo di Aimaro: «L'incidente»* ★
18.50 *Bombetta e naso a patata: «Il vero ruggito del leone»* ★
— *Previsioni del tempo* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto*
20.40 *Un anno di scuola* ★
21.45 *Portobello*
22.45 *Amerigo Vespucci* ★
— *TG2 - Stanotte* ✳

★ *Programmi a colori* — ✳ *Parzialmente a colori*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ISTRUZIONI DEL MINISTERO DELLE FINANZE A FAVORE DELLE ZONE CONSIDERATE TERREMOTATE

COME DEVONO DENUNCIARE I REDDITI I RESIDENTI NEL FRIULI PER IL 1975

La scadenza di presentazione dei mod. 740 fissata al prossimo 30 giugno - Il problema del cumulo Variazioni e modifiche nel quadro «N» da parte dei coniugi dopo l'introduzione delle recenti norme

Come è noto, il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1975 da parte dei soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche aventi domicilio fiscale nei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del maggio 1976 scade il prossimo 30 giugno 1977.

Alla stessa data scade altresì il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi per il detto anno 1975, con riferimento al personale civile e militare dipendente dallo Stato o da enti pubblici avente domicilio fiscale in comuni diversi da quelli colpiti dal sisma qualora, da apposita dichiarazione rilasciata dalle Amministrazioni di appartenenza, risulti che sono stati impegnati nell'opera di soccorso nelle zone terremotate.

Tenuto conto delle modifiche legislative intervenute in ordine alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, ed in particolare delle disposizioni recate dagli articoli 19, 20 e 21 della legge 13 aprile 1977, n. 114, si forniscono precisazioni in ordine alle modalità da osservare per la redazione della dichiarazione da rendere per l'anno 1975.

1) La dichiarazione dei redditi va presentata sul modello 740 previsto per l'anno 1975. Gli interessati potranno ritirare i modelli in questione presso le Intendenze di Finanza e per i residenti nelle zone terremotate anche presso gli uffici delle imposte dirette.

2) Modalità di compilazione. Devono essere osservate le istruzioni accluse al modello 740 sia per la compilazione della copertina che per quella dei quadri interni.

Tali istruzioni non subiscono modifiche neppure nel caso di dichiarazioni rese dai coniugi, tranne che per la compilazione del quadro riepilogativo N e del frontespizio, come verrà chiarito nel punto successivo.

3) La nuova disciplina legislativa recata, con riferimento all'anno 1975, dalla citata legge n. 114, determina la necessità di introdurre alcune variazioni nella compilazione del frontespizio e del quadro «N» da parte dei coniugi.

Pur essendo riconosciuta da tale normativa l'abolizione del cumulo tra coniugi, la dichiarazione dovrà ugualmente essere resa su unico stampato, onde consentire agli uffici di poter effettuare, direttamente e senza aggravio per i contribuenti, gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari. Ciò non comporta maggiori oneri per i contribuenti stessi, poiché la liquidazione dell'imposta avverrà, ad opera dei dichiaranti, tenendo conto dell'abolizione del cumulo. Resta comunque salva la validità delle dichiarazioni già presentate, anche se rese dai coniugi su separati modelli.

Sono pertanto interessati alle modifiche che verranno di seguito descritte soltanto i coniugi, siano o no entrambi possessori di reddito, ovvero i coniugi nella cui dichiarazione risultino inclusi uno o più figli possessori di reddito. Verificandosi tali situazioni debbono essere osservate le seguenti modalità di compilazione:

a) Frontespizio: nel riquadro «M» devono sempre essere indicati gli estremi della moglie anche se non possiede redditi propri.

b) Compilazione del quadro «N». Sezione I: dopo aver indicato i redditi e le ritenute desunti dai quadri interni rispettivamente al primo dichiarante (D), al secondo dichiarante (M) e al figlio (F) secondo quanto chiarito nelle originarie istruzioni, il totale del rigo 30, colonne 5 e 6, deve essere imputato per metà a ciascuno dei genitori. In pratica, i redditi e le eventuali ritenute del figlio devono essere inclusi, metà per ciascuno, nel totale dei redditi e delle ritenute di ciascun genitore. Nell'ipotesi che uno o entrambi i genitori siano sprovvisti di redditi propri, il loro reddito risulterà perciò costituito, al rigo 30, dalle quote dei redditi del figlio ad essi imputati.

Sezione II: identico sistema dovrà essere seguito per le deduzioni dal reddito complessivo; gli oneri di spettanza del figlio risultanti al totale del rigo 35 dovranno essere divisi a metà e inclusi nel totale degli oneri spettanti a ciascun genitore.

Il reddito netto di ciascuno dei coniugi risulterà dalla differenza tra il totale del rigo 30 e quello del rigo 35.

Ove tale differenza determini un imponibile, su di esso dovrà essere calcolata l'imposta applicando la tabella f) contenuta a pagina 9 delle istruzioni che accompagnano il modello di dichiarazione. L'imposta calcolata separatamente per ciascun coniuge sarà indicata al rigo 37.

Se invece la differenza tra i totali del rigo 80 e del rigo 35 determina un importo negativo, nessuna imposta dovrà essere calcolata per il dichiarante cui tale risultato si riferisce. Al conseguente rimborso, ove spetti, provvederà direttamente l'Amministrazione.

Sezione III: in tale sezione dovranno essere esposte le detrazioni d'imposta di cui alle righe 41, 42, 43 e 44 secondo i criteri indicati nelle richiamate istruzioni.

Non devono, invece, essere compilate le righe 45 e 46 che si riferiscono a detrazioni cadute per effetto delle nuove norme che hanno abolito il cumulo.

Le detrazioni di cui alle righe 47, 48 e 49 nonché le ritenute e i crediti di cui alle righe 50 e 51 sono riconosciute a ciascuno dei coniugi nella misura ad essi spettante.

A tale fine, le detrazioni eventualmente spettanti al figlio vanno ripartite a metà tra i genitori e incluse nei rispettivi totali III della riga 52.

In ordine al riconoscimento della detrazione per spese e oneri personali di L. 18.000, fermo restando che ciascuno dei percettori (D, M, F) può mantenere tale detrazione in alternativa all'indicazione analitica degli oneri di cui alle righe 32, 33 e 34, si precisa che la detrazione spettante al figlio va detratta per la metà solo dai genitori che non abbiano esposto analiticamente oneri propri.

Nell'ipotesi di oneri documentati del figlio, imputati ai genitori secondo quanto sopra indicato, il diritto alle detrazioni di L. 18.000 viene meno per entrambi i coniugi anche per quanto riguarda la detrazione forfettaria eventualmente ad esso spettante in carenza di oneri propri.

Le ritenute e gli eventuali crediti di imposta estera (righi 50 e 51) devono comprendere la metà di quelle spettanti al figlio: pertanto al rigo 50, colonne 2 e 4, vanno esposti i dati delle corrispondenti colonne del rigo 30, mentre, per i crediti d'imposta estera, il valore esposto a colonna 6 del rigo 51 dev'essere attribuito, metà per ciascuno, ai coniugi e quindi incluso nelle colonne 2 e 4 del medesimo rigo.

4) L'imposta dovuta da ciascun coniuge è determinata sottraendo dall'imposta lorda del rigo 37 l'ammontare totale delle detrazioni spettanti a ciascuno di essi e rilevate nelle corrispondenti colonne del rigo 52.

Nel caso che per entrambi i coniugi si evidenzi un'imposta da corrispondere, i relativi importi devono essere sommati e versati presso una delle Aziende di credito a ciò abilitate secondo i normali criteri, ed il relativo attestato andrà allegato alla dichiarazione, sulla quale andranno altresì trascritti gli estremi dell'attestato stesso.

Qualora invece l'imposta risulti dovuta solo da un coniuge, il versamento dovrà riguardare per intero tale importo; all'eventuale rimborso a favore dell'altro coniuge provvederà direttamente l'amministrazione.

Stabilità della lira

ROMA — Ancora una conferma dal mercato valutario alla saldezza della lira, le cui variazioni si sono mantenute anche oggi in limiti di stretto margine e il cui miglioramento nei confronti del dollaro si mantiene regolare e costante.

La nostra moneta ha conseguito ieri lievi vantaggi sul dollaro (885,35 da 885,40), sul franco francese (179,065 da 179,075) e sulla sterlina (1521,55 da 1522,05), e ha ceduto di misura altrettanto stretta sul marco (375,645 da 375,405) e sul franco svizzero (355,72 da 355,595).

Nessun riflesso, come d'altronde era dato per scontato, si è avuto in seguito al dimezzamento (dal 50 al 25 p.c.) della copertura obbligatoria in valuta dei crediti a breve all'«Export».

Il provvedimento fu deciso un anno fa nel quadro delle misure destinate a dare una mano alla lira: l'averlo dimezzato sta tra l'altro a sottolineare la buona salute di cui si avvantaggia da qualche tempo la lira.

(Italia)

LE CIFRE DELL'«ISTAT» PER IL MESE DI APRILE

Minore la crescita del carovita nel Sud

Un più 0,9 p.c. contro l'1,1 della media nazionale

ROMA — Il costo della vita continua a salire, ma nel mese di aprile il Mezzogiorno ha registrato un incremento inferiore alla media nazionale.

Infatti, l'indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'«Istat», per il complesso nazionale è salito, nell'aprile '77, dell'1,1 p.c. rispetto al mese precedente, mentre nel Mezzogiorno l'incremento è stato dello 0,9 p.c.

Anche prendendo in considerazione l'aprile scorso rispetto alla media del 1976, l'aumento nel Meridione risulta inferiore: +15,4 p.c. per il complesso nazionale, +14,5 per il Sud.

L'aumento più elevato fra marzo e aprile si è riscontrato all'Aquila, con +2,1 p.c.; segue Palermo, con +1,2 p.c.; Reggio Calabria (+1 p.c.), Cagliari (+0,9 p.c.), Bari (+0,7 p.c.). L'incremento più moderato si è constatato a Potenza, con +0,4 p.c. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	5 7/8	6-1/4
Sterlina br.	10-3/4	10-1/2	10-3/4
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/4
Marco ger.	3-7/8	4	4-1/4

Un convegno sulle aree pedonali

MILANO — L'unione commercianti di Milano ha deciso di farsi carico di una questione ormai divenuta di pressante attualità: come restituire vitalità, motivi di interesse e richiamo alle parti più attrattive della città?

Per avviare un'operazione destinata ad articolarsi in una serie di aspetti conoscitivi e operativi, l'Unione commercianti ha richiesto al Cesdit (Centro per gli studi sui sistemi distributivi e il turismo) di promuovere due giornate di studio in data 27 e 28 settembre prossimi la prima a Lione e la seconda a Milano.

Con la formula data a questo convegno si intende dapprima verificare con sopralluogo e contatti qualificati quanto di valido è stato fatto in altre città (e in proposito l'esempio di Lione è il caso più recente e significativo); il giorno successivo di battere la problematica delle aree pedonali attrezzate per un rinnovo delle città e analizzare alcuni casi specifici della realtà italiana: Roma, Milano, Verona.

L'operazione «aree pedonali per la città» non va fatta unicamente a vantaggio dei negozi, dei cinematografi, delle sale di ritrovo; certamente però non può essere realizzata senza l'apporto e la spinta delle attività economiche e culturali che operano nella città.

L'iniziativa ha lo scopo di individuare i modi concreti per restituire alla collettività quei legami e quei rapporti con la città che così visibilmente si sono andati deteriorando.

UNA NOTA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Carne congelata: difficoltà previste

Le spese di stoccaggio sono pagate dalla CEE

ROMA — In relazione alle affermazioni dei rappresentanti dei macellai sulle difficoltà di distribuzione della carne congelata messa a disposizione dell'Italia da parte della Comunità, sui costi della sua permanenza nei magazzini dell'«Aima» e sui criteri adottati per la fissazione dei prezzi al consumo della stessa, il ministero dell'agricoltura precisa quanto segue:

— Per rendere possibile la vendita della carne congelata Cee nelle macellerie si è dovuto modificare, come si ricorderà, la legislazione precedente in materia con apposito provvedimento approvato dal Parlamento, la cui attuazione richiedeva necessariamente un certo tempo.

Si ritiene inoltre di ribadire che con tale normativa si è altrettanto necessariamente dovuto incidere sia nelle tecniche tradizionali di vendita sia nel costume alimentare degli italiani per avviarlo, sia pure con gradualità, verso gli «standars» ormai da tempo acquisiti in tutti i paesi industrializzati del mondo.

dunque del tutto da prevedersi talune difficoltà di avvio del nuovo sistema di vendita al consumo della carne congelata, che certamente nel futuro potranno essere superate con la collaborazione degli esercenti e del consumatore.

A prescindere poi dalle valutazioni fatte dalla federazione macellai circa la congruità del prezzo al consumo della carne congelata fissato dal CIP, il ministero dell'agricoltura sottolinea che il costo della permanenza di detta carne già pervenuta nei frigoriferi italiani è a totale carico della Comunità, e non ammonta certo, come asserito, a 40 milioni al giorno ma a poco meno di nove milioni. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri, 9 giugno, i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	chiuso	(—,—)
Hongkong	139,23	(— 1,07)
Londra	140,60	(— 1,70)
New York	140,60	(— 1,70)
Milano	143,67	(— 1,05)
Parigi	147,52	(+ 0,63)
Zurigo	140,87	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,01	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	fr.sv.	137,28	—
Fonditalia	doll.	n. p	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	n. p.	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,85	7,27
Mediolanum S.	»	n. p.	—
Management	Lire	6116,14	—
Rominvest	doll.	n. p.	—
Italunion	»	6,10	6,55

Contestazione al Brennero per l'«import»

BOLZANO — Produttori italiani di latte e di carne hanno manifestato al valico del Brennero, contestando la politica agricola del Mercato comune, che li danneggerebbe.

I produttori, provenienti soprattutto dalla Lombardia, hanno protestato contro il massiccio arrivo in Italia di autobotti di latte e autotreni carichi di carni.

La protesta, attuata con cartelli e distribuzione di volantini, era diretta soprattutto contro il meccanismo dei cosiddetti «montanti compensativi», che favorirebbe i produttori tedeschi e olandesi. *(Ansa)*

Annata cattiva per la frutta

ROMA — La produzione di frutta sarà scarsa quest'anno in Italia a causa dell'incostanza del tempo durante lo sviluppo del ciclo biologico delle culture. In particolar modo saranno scarsi i raccolti di uva da tavola, pesche e albicocche; contenuti o comunque inferiori alla media quelli di ciliegie, susine e pere; appena discreto quello delle mele. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,64	372,—	375,64
Fiorino olandese	358,88	356,—	358,86
Franco belga	24,55	24,—	24,55
Corona danese	146,61	143,—	146,62
Corona norvegese	167,99	162,—	167,99
Corona svedese	200,28	197,—	200,27

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,30	883,50	885,35
Dollaro canadese	839,75	820,—	839,82
Peseta spagnola	12,80	12,50	12,80
Escudo portoghese	22,90	21,20	22,90
Scellino austriaco	52,79	52,10	52,78
Franco svizzero	355,64	350,—	355,72
Franco francese	179,05	178,—	179,06
Yen nipponico	3,23	2,95	3,23
Lira sterlina	1521,45	1523,—	1521,55
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,67 per cento rispetto al complesso delle altre valute (35,67 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,38 per cento (34,38); rispetto alle monete della CEE 42,05 per cento (42,03).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-33000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 3950-4150, argento 128250-132250, platino 4630.

Unità di conto europea: 999,635 lire.

ANCORA FERME LE BORSE



Telefoto Ap

Milano — Dipendenti degli agenti di cambio in sciopero nella sede della Borsa del capoluogo lombardo: a causa dell'agitazione, l'attività dei mercati azionari è rimasta bloccata questa settimana in tutto il Paese e ancora non si intravede uno sblocco della vertenza

BORSE ESTERE

NEW YORK

Wall Street non ha ripreso quota: dopo due sedute in rialzo, soprattutto per l'interesse destato dai corsi particolarmente depressi di alcuni titoli-guida, l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha registrato oggi un ribasso di 3,14 punti, collocandosi a quota 909,85.

Gli operatori affermano che il mercato continua ad essere nervoso, soprattutto per il timore che nuovi aumenti della base monetaria spingano la Federal Reserve a restringere la politica del credito, rialzando i tassi di interesse a breve. Tuttavia, dopo la chiusura, la Fed ha annunciato che la base monetaria è diminuita, almeno per quanto riguarda le attività liquide.

LONDRA

Listino riflessivo. Deboli tutti i titoli industriali, i bancari, i petroliferi. Flessioni anche tra gli auriferi, di riflesso all'indebolimento del prezzo del metallo sui mercati valutari. In tendenza il reddito fisso, che ha perduto da 3/8 a 5/8 di punto. Indice a 466,80 (—1,95).

BRUXELLES — (— 0,05%) — Chiusure contrastate ma tendenzialmente stabili. Invariati i siderurgici, contrastati i metalli non ferrosi, invariati i chimici, in lieve declino i petroliferi. Prevalenza di perdite anche nel settore estero.

LA SOCIETA' STA PER ESSERE MESSA IN VENDITA PER SALVARE L'«IMMOBILIARE»

Utili della «Condotte» nel 1976

Quasi un miliardo di attivo - Trenta lire per ogni azione il dividendo distribuito agli azionisti

ROMA — *Il Gruppo «Condotte» nel 1976 ha registrato un utile di 975 milioni, su un fatturato di 307 miliardi (+42,7% sul '75) e distribuirà agli azionisti un dividendo di 30 lire per ogni azione del valore nominale di 250 lire; la quotazione del titolo in borsa è, invece, di 590 lire.*

La società, i cui azionisti lunedì prossimo sono convocati in assemblea per approvare il bilancio 1976, sta per subire un passaggio di proprietà, che le consentirà di intervenire nell'operazione di salvataggio dell'«Immobiliare». Il 51,8% del capitale «Condotte» è attualmente in mano all'«Italstat» (Gruppo Iri) e, dato che numerose forze politiche e sociali si sono opposte a un intervento delle partecipazioni statali nell'«Immobiliare», l'ostacolo verrà superato privatizzando la «Condotte».

La vicenda sul passato dell'«Immobiliare», intanto, si va complicando relativamente al periodo della spregiudicata gestione Sindona; sono stati in questi giorni indiziati di reato gli amministratori in carica nel 1974.

Sul piano finanziario, la situazione dell'«Immobiliare», appare in via di soluzione; un gruppo di banche ha nei giorni scorsi accettato di acquistare i 35,7 miliardi di obbligazioni convertibili, che l'«Immobiliare» emetterà per reperire il denaro di cui ha bisogno, sia per la gestione ordinaria che per attuare un piano di rilancio operativo, attraverso il quale si spera di rimettere in sesto la società.

Il programma completo di salvataggio comunque prevede l'ingresso della «Condotte», che una volta privatizzata acquisterà, alla scadenza — quando cioè saranno convertiti in azioni — i 35,7 miliardi di obbligazioni e diventerà così azionista dell'«Immobiliare». Il problema del momento è quindi di privatizzare il «Gruppo Condotte», cioè trovare un acquirente disposto a rilevare il pacchetto azionario ora controllato dall'Iri.

Della cosa si sta attivamente occupando il presidente della «Condotte» Loris Corbi, il quale ha già raggiunto un accordo di massima con un gruppo statunitense. Non si conosce esattamente il nome del gruppo, ma secondo alcune indiscrezioni il costruttore Rendo, di origine siciliana, sarebbe uno degli acquirenti più interessanti. L'operazione comunque non è stata ancora perfezionata anche se le trattative sono molto avanzate.

Tra i punti che ancora non hanno trovato una definitiva soluzione figura la percentuale di azioni che l'Iri dovrà cedere. Loris Corbi preferirebbe che l'istituto conservasse una quota di minoranza del capitale (circa il 10 per cento) mentre all'Iri ritengono che se si deve uscire è bene che venga ceduto l'intero pacchetto azionario.

(Italia)

CONCLUSO FELICEMENTE IL SEQUESTRO RIVOIRA DEL 24 MAGGIO SCORSO

Stefania torna in libertà dopo 15 giorni di prigionia

E' stata rilasciata poco dopo la mezzanotte a Torino - Le sue condizioni non destano preoccupazioni - Lunghe trattative - Un riscatto di 700 milioni

TORINO — Stefania Rivoira, la studentessa di 20 anni, rapita il 24 maggio, è stata liberata poco dopo la mezzanotte di ieri a Torino. Stefania Rivoira, figlia dell'ing. Franco Rivoira, di 54 anni, contitolare dell'omonima azienda per la lavorazione del gas liquido con stabilimenti a Torino e Chivasso e con sedi in tutta Italia, fu sequestrata la sera del 24 maggio scorso nei pressi della propria abitazione in strada del Nobile, sulla collina torinese, dove risiede con i genitori e i fratelli Giovanni e Francesca.

La ragazza, studentessa universitaria, era appena giunta nei paraggi della villa a bordo della sua auto, una Citroen «Mehari» che si accingeva a parcheggiare, quando — secondo la ricostruzione fatta successivamente — fu aggredita da quattro persone appostate nei pressi e caricata su un'«Alfetta» chiara che si allontanò poi a tutta velocità.

Alla scena assistette da lontano un'aziana signora che, passato il primo attimo di sbigottimento (aveva pensato dapprima a uno scherzo), avvisò i familiari della giovane. La sera stessa, comunque, i banditi si fecero vivi con una telefonata avvertendo che la ragazza stava bene e che sarebbero seguite altre comunicazioni. L'auto usata dai rapitori fu ritrovata il giorno successivo nei pressi dello stadio comunale di Torino.

Stefania Rivoira è stata ritrovata pochi minuti dopo mezzanotte in corso Peschiera, all'altezza del numero 126, a bordo di una «127» blu appartenente alla stessa famiglia Rivoira. L'auto, evidentemente su disposizione dei rapitori dopo il pagamento del riscatto (che secondo indiscrezioni è stato inferiore al miliardo), era stata lasciata ieri sera tardi in una località prestabilita di Torino, verso la periferia cittalina.

I rapitori se ne sono serviti per trasferire la giovane nella strada dove poi è stata trovata. I banditi, pochi minuti prima della mezzanotte, si sono rifatti vivi in casa Rivoira avvertendo che Stefania si trovava in corso Peschiera. La telefonata è stata intercettata dalla polizia e dai carabinieri che si sono recati immediatamente sul posto; le due radiomobili sono giunte mentre la ragazza, liberatasi dai cerotti che le bendavano gli occhi, stava scendendo dalla vettura; indossava un abito di tela che non era lo stesso che aveva al momento del sequestro. Immediatamente è stata fatta salire su una «128» dei carabinieri del nucleo investigativo (nel frattempo era giunto anche il padre su un'altra auto) e accompagnata a casa.

Rientrata nella propria abitazione, Stefania Rivoira — che appariva comprensibilmente nervosa e piuttosto stordita dal periodo trascorso con gli occhi bendati stesa sul sedile posteriore dell'auto — è stata sentita dal maggiore Ruggeri e dal capitano Lotti del nucleo investigativo dei carabinieri e dal capo della squadra mobile dott. Fersini. I giornalisti non hanno avuto la possibilità di avvicinarla; si è preferito infatti farla riposare e farle trascorrere tranquillamente la notte. Si è comunque appreso che, durante il periodo di segregazione, è stata trattata abbastanza bene dai suoi carcerieri; le sue condizioni generali non destano preoccupazioni.

Le trattative, coordinate dall'avvocato Vittorio Chiusano (che sta anche assistendo la famiglia Revelli Beaumont), sono state condotte materialmente da Severino Rosaclot, un professionista amico della famiglia Rivoira. I rapitori sono quasi sempre stati in contatto con lui. Da una prima richiesta di alcuni miliardi, martedì scorso erano scesi ad un miliardo e poi ieri pomeriggio hanno praticato un'ulteriore «riduzione» (il riscatto pagato sarebbe di 679-700 milioni).

Nel frattempo alla famiglia erano state fatte pervenire fotografie della ragazza, quotidiani firmati e fialette di sangue con un biglietto che diceva «controllate e vedrete che è proprio il sangue di Stefania».

Prima di pagare il riscatto i Rivoira hanno ancora voluto una prova e il portavoce dei rapitori è stato in grado di fornire il nome della «boutique» in cui Stefania si serve abitualmente. Poi ha comunicato le modalità per versare il riscatto. Il denaro doveva essere lasciato in una borsa sul sedile posteriore della «127» blu dei Rivoira in un luogo che sarebbe stato precisato in un secondo tempo. Ed infatti, ieri sera Severino Rosaclot è passato in quattro o cinque bar, dove ha ricevuto telefonate dai rapitori, e poi si è recato nei pressi dello stadio comunale dove ha abbandonato l'auto e si è allontanato a piedi. Circa un'ora dopo, in casa Rivoira è arrivata l'ultima telefonata: «La ragazza è sulla vostra macchina, in corso Peschiera».

Visto che è stata rilasciata poco dopo il ritiro del riscatto e che i cibi le erano serviti caldi e cucinati da poco, i carabinieri ritengono che la ragazza sia stata tenuta prigioniera in un appartamento della città o, al massimo, della prima «cintura» torinese.

Le indagini sull'identificazione dei rapitori non dovrebbero dare risultati immediati (come ad esempio era accaduto per il rapimento Bongiovanni). I carabinieri si rivolgono ad almeno tre ambienti: quello che gravita intorno alla facoltà di veterinaria dell'università di Torino (frequentata dalla ragazza), quello dei maneggi (Stefania è molto appassionata di cavalli) e quello dei personaggi dall'attività poco chiara ma formalmente «a posto» che frequentano Montecarlo (dove i Rivoira si recano spesso).

(Ansa)

Stefania Rivoira

ALTRI 16 ANNI

NUOVA CONDANNA per Vallanzasca

PRATO — Un'altra condanna per Renato Vallanzasca. I giudici del tribunale di Prato gli hanno inflitto sedici anni di reclusione ed un milione e 200 mila lire di multa per sequestro temporaneo di persona, rapina a mano armata ed altri reati tra cui quello di detenzione di armi e munizioni. L'amica del bandito, Patrizia Cacace, è stata invece assolta dall'accusa di favoreggiamento per insufficienza di prove.

Il processo si è svolto davanti al tribunale pratese, presieduto dal dottor Corrado De Biase, noto agli sportivi perché è il capo dell'ufficio inchieste della Federazione italiana gioco calcio. Vallanzasca, ancora zoppicante, era stato trasferito a Prato, dal carcere di Parma, su un'autoambulanza scortata da numerosi carabinieri. E' apparso tranquillo e sorridente e spesso ha strizzato l'occhio all'amica che era seduta sulla panca di fronte. (Ansa)

ARRIVA IL BUSTOMETRO

Telefoto Ansa

Roma — A sinistra il bustometro, per misurare le buste regolari, a destra le spiegazioni sull'uso

LA DISTRIBUZIONE in tutte le case

ROMA — Per 15 milioni di famiglie italiane è in arrivo il «bustometro». In questi giorni, infatti, il ministero delle poste, servendosi dei portalettere, inizierà la distribuzione in tutte le case alle aziende, enti, uffici, industrie, di un «rettangolo» di carta appositamente predisposto che servirà per misurare le dimensioni delle buste da spedire. Sessantamila «bustometri» saranno collocati su altrettante cassette di impostazione, in tutti i comuni italiani.

Dal 1.o luglio, infatti, chi spedirà corrispondenze di formato inferiore a «9x14 cm» e superiore a «12x23,5» dovrà pagare una soprattassa: anziché con 170 lire dovrà affrancare la propria corrispondenza con 320 lire.

Da venerdì 1.o luglio entrerà in vigore il decreto del Presidente della della Repubblica (n. 718 del 12 ottobre '76) che prevede per la corrispondenza l'obbligo di formati «normalizzati».

Per illustrare a tutti gli utenti postali le nuove norme il ministero ha anche previsto una massiccia campagna alla radio e alla TV che inizierà dopo il 15 giugno attraverso «sketches» interpretati da alcuni noti personaggi dello spettacolo. Il ministro delle poste sen. Vittorino Colombo in un'intervista all'agenzia Italia ha spiegato i motivi che hanno indotto il ministero a ricorrere all'adozione di formati «standard».

«Perché è stato deciso di adottare per a corrispondenza solo alcuni formati?».

«In commercio esistono attualmente alcune migliaia di formati diversi di buste e cartoline; dai biglietti di visita, sino ai formati più eccentrici. Con l'adozione dei formati "normalizzati" questa varietà si ridurrà solo ad alcune decine perché per non pagare la sovratassa si potrà inviare solo corrispondenza compresa tra 9x14 cm e 12x23,5 e che abbia in ogni caso un rapporto di "1 a 1,4" tra altezza e lunghezza. L'opinione pubblica non deve allarmarsi né, altrettanto, attendersi risultati immediati.

«Questo è solo il primo adempimento collegato col problema della meccanizzazione del servizio che troverà la completa realizzazione nel 1981 quando tutta la rete di meccanizzazione postale sarà completata. Sarà possibile allora inviare una lettera da capoluogo a capoluogo in sole 24 ore. Siamo stati costretti a indicare questi formati perché le macchine possono lavorare soltanto corrispondenza che abbia le dimensioni da noi indicate, altrimenti saremmo arrivati al 1981 nel disordine e nella impossibilità di usufruire della meccanizzazione». (Italia)

PRENDE FUOCO UN NIGHT DELLA COSTA D'AVORIO

Incendio ad Abidjan: almeno 41 le vittime

**A parte due, le altre dovrebbero essere europee
Si teme che il numero dei morti possa aumentare**

ABIDJAN — Almeno 41 persone, in massima parte europei, sono morte in un incendio che la notte scorsa ha distrutto il night club «Le Pacha» ad Abidjan. Circa dodici persone sono state ricoverate in ospedale con ustioni di secondo e terzo grado.

Le fiamme sono divampate verso l'una (ora locale) per cause ancora non accertate. Nel giro di pochi minuti il night-club, un locale al centro di Abidjan che era stato di recente rimodernato, si è trasformato in un immenso rogo. Uno dei superstiti ha detto che la porta dell'ingresso principale era bloccata.

Soltanto un piccolo numero delle persone che erano nel night-club, ha aggiunto la stessa fonte, sono riuscite a salvarsi attraversando la sala principale piena di fumo e aggiungendo una finestra sul retro, al primo piano, dalla quale sono saltate fuori.

Secondo la polizia, ad eccezione di due, tutti i morti sono europei. La maggior parte dei superstiti sono dipendenti africani. Si teme che il numero delle vittime possa salire a mano a mano che procedono le ricerche tra le macerie del night-club.

Il «Pacha Club» era un tempo «In Club». Era stato acquistato e completamente rimodernato due mesi fa da un uomo d'affari italiano che lo aveva ribattezzato con il suo nome attuale. La clientela era composta soprattutto da tecnici europei, soprattutto francesi, impiegati nei diversi progetti industriali di sviluppo della zona di Abidjan.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PRODUCONO DIOSSINA gli inceneritori?

ROMA — Gli inceneritori di rifiuti urbani producono diossina? La notizia, giunta in Italia dall'Olanda — dove un gruppo di ricercatori universitari di Amsterdam ha accertato la presenza del micidiale «TCDD» nella cenere e nei fumi degli inceneritori di tre città olandesi — ha colto di sorpresa le autorità sanitarie italiane.

Infatti nel nostro Paese il CNR non ha mai effettuato esami spettrometrici del tipo di quelli olandesi sui prodotti gassosi e solidi originati dalla combustione dei rifiuti. Anche un funzionario di uno dei quattro impianti di incenerimento che sono in attività a Roma sostiene la stessa cosa.

«Fino ad ora — aggiunge — attenendosi anche alla letteratura internazionale, ci siamo sempre preoccupati di controllare le percentuali di anidride solforosa, di anidride carbonica, di ossido di carbonio, e perfino del cloro e dei suoi composti, oppure la quantità di particelle polverose, ma non si è pensato mai alla diossina».

E invece, a quanto pare, stando a quello che afferma il prof. Alberto Frigerio, direttore del reparto di spettrometria dell'istituto di ricerche «Mario Negri» di Milano, reduce dall'Olanda, alcuni composti presenti nei rifiuti urbani trovandosi nell'ambiente surriscaldato a 800 gradi di un inceneritore subirebbero una serie di trasformazioni fino a produrre il famigerato TCDD. Ogni inceneritore in funzione in Italia potrebbe dunque trasformare la zona circostante in una mini-Seveso?

(Italia)

FIAMME NEL GOLFO

Telefoto Ap

New Orleans — Il mercantile liberiano «Joy» si dirige verso il Golfo del Messico, con la sala macchina in fiamme. La nave è affondata sei ore dopo lo scoppio dell'incendio. I 35 uomini dell'equipaggio sono stati salvati da un rimorchiatore della guardia costiera degli Stati Uniti

ANGOSCIOSA ATTESA PER LA SORTE DEL DIRETTORE DELLA FIAT FRANCE

Il caso Revelli-Beaumont forse alle ultime battute

Secondo l'ultimatum dato dai rapitori, verrebbe giustiziato alla mezzanotte di oggi se le loro richieste non fossero accolte - Il sequestro è avvenuto il 13 aprile scorso

PARIGI — Angosciosa attesa a Parigi a poco più di trenta ore dalla scadenza dell'ultimatum dei rapitori di Luchino Revelli-Beaumont, i quali hanno annunciato che, se le loro esigenze non saranno accolte, uccideranno oggi a mezzanotte il direttore generale della Fiat francese sequestrato 57 giorni fa.

La stampa francese pubblica con grande rilievo le dichiarazioni della signora Maria Elda Revelli-Beaumont, moglie del dirigente Fiat, che ha rivolto l'altra sera un patetico appello ai rapitori sottolineando che non ha potuto convincere «la direzione della società che impiega mio marito» a cedere alle loro richieste. Nell'insieme, i commentatori lasciano intendere che l'atteggiamento di fermo rifiuto adottato a Torino è perfettamente giustificato: pagare un riscatto di trenta milioni di dollari, avvertono, significherebbe creare un precedente estremamente pericoloso.

Il sequestro di Luchino Revelli-Beaumont risale alla sera del 13 aprile scorso. Il direttore generale della Fiat-France stava rincasando: erano le 21.30 circa. Appena sceso dalla vettura guidata dal suo autista, Henri Millot, di 59 anni, Luchino Revelli-Beaumont fu assalito da quattro sconosciuti e trascinato verso una vettura «R 12» in sosta a qualche metro di distanza dal portone del numero 183 della rue de la Pompe.

Resosi conto della situazione, Henri Millot era sceso a sua volta dall'auto per portare soccorso al padrone. Colpito al capo col calcio di una pistola da uno dei rapitori, l'autista aveva perduto i sensi ed era stramazzato al suolo: non ha quindi assistito alla partenza della «R 12» con a bordo Revelli-Beaumont e i quattro rapinatori, scena che non ha avuto testimoni. L'allarme era poi stato dato da Henri Millot, il quale, non appena rinvenuto, era salito barcollando all'appartamento della famiglia Revelli-Beaumont.

Una settimana dopo, il 25 maggio, sono pervenute a giornali italiani e parigini altre fotografie dello stesso tipo accompagnate da un volantino definito «comunicato alla stampa numero uno» e firmato da un sedicente «comitato per l'unità socialista rivoluzionaria». Vi era indicato che Luchino Revelli-Beaumont era stato processato «in nome della classe operaia europea, dei popoli del Terzo mondo e di tutti gli sfruttati della terra».

Lunedì scorso infine, «Le Monde» e «France Soir» hanno ricevuto un terzo messaggio sotto forma di un «comunicato alla stampa numero due» accompagnato da una foto del rapito in abito scuro, camicia e cravatta. In calce alla foto la frase: «Luchino Revelli-Beaumont, presidente e direttore generale della Fiat-France, vicepresidente della Fiat-Brasil, ex presidente della Fiat Argentina, sarà giustiziato sabato 11 giugno alle ore 0».

Nel «comunicato», Luchino Revelli-Beaumont è definito «responsabile», al pari dei fratelli Agnelli e di Nicolò Gioia dello «sfruttamento, delle privazioni e delle umiliazioni» dei trecentomila lavoratori della Fiat impiegati in quaranta fabbriche di venti paesi. «La nostra organizzazione», prosegue il volantino firmato come il precedente dal «Comitato per l'unità socialista rivoluzionaria», «eseguirà la sentenza (...) che sarà sospesa unicamente dall'accettazione da parte dell'azienda — in modo incondizionato e non negoziabile — delle esigenze che (...) ha già comunicato dopo il primo verdetto del nostro tribunale».

Dalle indagini, subito avviate sotto la direzione del commissario Robert Bouit, vicecapo della «Brigade criminelle» della polizia giudiziaria parigina, sembra, a tutt'oggi, essere emerso ben poco. Va rilevato tuttavia che l'autorità inquirente osserva il massimo riserbo; a tal punto che, al «Quai des orfèvres», si evita ormai qualsiasi commento circa i moventi del sequestro definito in un primo tempo come un caso classico di «rapimento all'italiana».

Si sa soltanto che i rapitori potrebbero non essere francesi: le deposizioni rese da persone che nei giorni precedenti il rapimento avevano notato nei pressi della dimora di Luchino Revelli-Beaumont la presenza, pressoché costante, di alcuni individui che parevano sorvegliarla, indicano infatti che gli uomini in questione sembravano stranieri.

I rapitori si sono fatti vivi tre volte con messaggi alla stampa. Il 18 maggio hanno inviato ad alcuni giornali parigini fotografie del sequestrato scattate con un apparecchio Polaroid e recanti in calce la scritta: «Luchino Revelli-Beaumont detenuto in una prigione operaia e giudicato da un tribunale di lavoratori».

Intanto la commissione interna della Fiat-France ha rivolto ieri un appello ai rapitori di Luchino Revelli-Beaumont affinché «non attuino la loro minaccia», non commettano «l'irreparabile», «cosa che non apporterebbe nulla nè a loro stessi, nè all'insieme dei lavoratori».

Il comunicato della commissione interna, la quale si esprime «a nome dell'insieme del personale», afferma che, «contrariamente a quanto è stato scritto dai rapitori», il personale dell'azienda non ha mai considerato Luchino Revelli-Beaumont come «uno sfruttatore dei lavoratori», ma lo «conosce come un uomo fondamentalmente buono e generoso».

(Ansa)

QUATTRO SONO MORTI

PARTO ECCEZIONALE: otto gemelli

ATENE — Una donna che aveva ricevuto un trattamento medico contro la sterilità ha dato alla luce otto gemelli, ma quattro di essi sono morti poco dopo la nascita.

La donna, Katerina Zerbini, di 31 anni, ha dato alla luce cinque femmine e tre maschi ma due femmine e due maschi sono morti poco dopo il parto. Gli altri quattro gemelli il cui peso oscilla tra 700 e 800 grammi stanno abbastanza bene.

I neonati sono stati posti nelle incubatrici. Anche le condizioni della signora Zerbini sono buone. Due anni fa la signora Zerbini aveva dato alla luce quattro gemelli morti tutti poco dopo la nascita.

L'unico caso confermato di nascita di otto gemelli si è avuto nel Messico nel 1967. Tutti i gemelli morirono nel giro di 14 ore. (Ansa - Upi)

Un comunicato della Fiat

TORINO — La società FIAT, con riferimento ai comunicati inviati a vari giornali dal sedicente «Comité pour la unité socialiste revelutionnaire» (C.U.S.R.), dichiaratosi autore del rapimento dell'avv. Revelli-Beaumont avvenuto a Parigi il 13 aprile scorso, ritiene a questo punto, doveroso — informa un comunicato — precisare quanto segue:

1) Le accuse mosse dai rapitori alla società e ai membri del suo comitato esecutivo e all'avvocato Revelli sono palesemente puerili, prive di qual si voglia credibilità come ogni persona di buon senso può ben comprendere;

2) Le non meglio precisate «condizioni» di cui parlano nei loro comunicati alla stampa i rapitori ed alle quali dovrebbe sottostare la società per evitare la minacciata esecuzione nel pagamento a loro favore di una somma di 30 milioni di dollari;

3) La società in questa situazione ritiene di non poter cedere al ricatto dei rapitori per una inderogabile ragione di principio e per il preminente dovere di tutelare la sicurezza di tutti i suoi uomini a qualunque livello e ovunque nel mondo.

4) Pur essendo, come ovvio, la società vicinissima alla famiglia in questo angoscioso momento ricorda ai rapitori — conclude il comunicato — che su essi soli ricadrebbe la gravissima responsabilità di decisioni ed azioni grossolanamente mascherate da motivazioni pretestuose ed assurde.

(Italia)

ANCORA INTERROGATORI AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Pozzan lancia dure accuse contro Stefano Delle Chiaie

L'occasione gli è stata fornita dalle domande del legale degli anarchici - Ha detto che il neofascista si era creato un vero «regno» in Spagna e che assoldava mercenari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Le domande della parte civile e degli altri avvocati impegnati nel dibattimento per la strage di Piazza Fontana hanno martellato anche ieri Marco Pozzan, ancora protagonista del processo, giunto ormai, con scarsi risultati, alla sessantesima udienza, cominciata con gli interventi dell'avvocato di parte civile Gigliozzi. Ha rivolto a Pozzan poche domande e tra l'altro gli ha domandato: «Ricorda se Labruna durante il colloquio in via Sicilia parlò anche della pista anarchica?».

Pozzan: «Mi disse che stavano svolgendo accertamenti sia sulla pista anarchica sia sulla pista nera. Ma non specificatamente di quell'anarchica».

Gigliozzi: «Disse che miravano un possibile collegamento attraverso le due piste». Pozzan: «Mi sembrò di aver raccolto, da quanto mi disse, l'impressione contraria».

E' stata quindi la volta di un altro avvocato di parte civile, Vincenzo Azzariti Bova. Rispondendo alle domande del penalista, Pozzan ha precisato di aver saputo dell'esistenza del mandato di cattura contro di lui prima dell'espatrio; che l'istituto per ciechi di Padova, dove era bidello, lo sospese quando all'inizio della inchiesta gli fu inviato un indizio di reato; che era solito usare un nome falso, Mario Pozzer, quando doveva alloggiare in qualche pensione di infimo ordine.

Ha poi spiegato che durante il soggiorno in Spagna inizialmente usò come recapito quello di un avvocato al quale si era rivolto per avere consigli. Il presidente ha quindi respinto molte domande di Azzariti Bova ritenendole inutili. Infine, sollecitato dal penalista, Pozzan ha ricordato che nel '72 dopo essere stato messo in libertà (era stato arrestato dal giudice Stiz di Treviso) si recò in Germania per due volte.

L'udienza ha preso quota nella seconda parte quando, esaurite le sue domande l'avvocato di parte civile Claudio Gargiulo, domande riguardanti il soggiorno di Pozzan in Spagna, è intervenuto l'avvocato degli anarchici Luca Boneschi. Questi ha cominciato con tono pacato a interrogare Pozzan sui suoi contatti in Spagna e sui suoi movimenti poi, all'improvviso, ha riportato il discorso su Stefano Delle Chiaie.

L'occasione ha fornito a Pozzan l'opportunità di pronunciarsi duramente nei riguardi del fondatore di «Avanguardia nazionale» da lui accusato di essersi creato in Spagna un vero e proprio regno e di assoldare mercenari da impiegare in azioni di provocazione nella stessa Spagna, in Cile, in Angola.

Pozzan ha anche affermato che Delle Chiaie gli disse di essere in stretto contatto con il ministero degli interni, con l'ufficio affari riservati dello stesso dicastero e con il capo di questo ufficio dott. Federico D'Amato.

Secondo Pozzan, Delle Chiaie si considerava al vertice di grandi fatti internazionali. Egli disse che il motivo dei suoi viaggi era l'incontro con personalità importanti delle quali però non gli fece il nome.

Boneschi: «Delle Chiaie le disse che il dott. D'Amato era a conoscenza del fatto che lei, Pozzan, si trovava in Spagna?».

Pozzan: «No. Io però ero convinto che Delle Chiaie fosse stato informato dagli spagnoli. Delle Chiaie era informatissimo. Poteva conoscere il recapito di tutti i fuorusciti... poteva ricattarli e assoggettarli a lui... costringerli a collaborare. Se avessi accettato avrei dovuto subordinarmi completamente a lui, che si era trovato un piccolo impero, una vera posizione di monopolio».

L'imputato ha poi spiegato che inizialmente Delle Chiaie gli chiese una collaborazione generica, senza fargli minacce. Queste avvennero successivamente e quando poi fu arrestato per essere estradato, un emissario di Delle Chiaie, uno spagnolo, andò a trovarlo e gli disse che se avesse accettato di collaborare con Delle Chiaie l'estradizione sarebbe stata bloccata e così l'espulsione. Gli sarebbe stato dato un documento autentico dall'ambasciata cilena e un biglietto per andare in quel paese.

Mario Sarzanini

L'HANNO AGGREDITO MENTRE USCIVA DI CASA

FERITO DAI RAPINATORI UN COMMERCIANTE A ROMA

E' molto grave - Colpita di striscio una passante

ROMA — Un rappresentante di gioielli è stato ferito gravemente nel corso di una rapina compiuta da due giovani che hanno affrontato il commerciante nel cortile della sua abitazione. Durante la rapina è stata ferita anche una donna che abita nello stesso stabile — nella zona di San Basilio — dove abita il rappresentante.

Il grave episodio è avvenuto ieri alle 15.30 in via Monrovalle 164 dove al lotto 51 abita il rappresentante di preziosi Arturo Alesse di 48 anni. L'uomo, uscito di casa, stava attraversando il cortile del vasto complesso edilizio per raggiungere la sua auto, quando è stato affrontato da due giovani armati di pistola i quali hanno tentato di sottrargli la valigetta contenente il prezioso campionario.

L'uomo ha resistito, ha urlato, ha sferrato un calcio ad uno dei due rapinatori. Quest'ultimo, che aveva un casco blu e occhialoni da motociclista ed è stato descritto dai testimoni magro con baffi biondi, non ha esitato a far fuoco colpendo più volte il rappresentante. Nella sparatoria è stata coinvolta anche la signora Angela Valente, 68 anni, che stava uscendo di casa.

CROLLA UN BALCONE: 25 morti in India

KANPUR — A seguito del crollo del balcone di un edificio del villaggio di Baripal sito a 60 chilometri dalla città di Kanpur (India), 25 persone sono morte e una settantina sono rimaste ferite. Al momento dell'incidente numerose persone si trovavano sul balcone per assistere ad una cerimonia nuziale.

(Ansa - Reuter)

CON 14 ORE E MEZZO DI SCALATA EFFETTIVA

NUOVA VIA SULLE DOLOMITI APERTA DA DUE «SCOIATTOLI»

Hanno vinto la parete sud-est del Pilastro della Gusella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORTINA — Gli «scoiattoli» Franz Dallago e Modesto Alverà hanno aperto una nuova via sulle Dolomiti. Con 14 ore e mezzo di scalata effettiva, i due «scoiattoli» ampezzani hanno vinto l'arcigna parete sud-est del Pilastro della Gusella, sul monte Averau, nelle Dolomiti cortinesi.

La Gusella è quel «massiccio» che sovrasta il Passo del Giau e il suo Pilastro, dai tetti sporgenti fino a oltre dieci metri, sulla sottostante vallata, non ha ora più segreti per gli alpinisti. Era una delle conquiste più ambite dagli «scoiattoli» e rimane ancora una dura prova per quelli che, dopo l'ardita impresa di Franz Dallago e Modesto Alverà, intendono affrontarla. Il Pilastro della Gusella, che sembra un dito aperto sul pugno di un monte roccioso e possente, è stato vinto dopo alcuni giorni di studio e di attrezzatura effettuati dai due alpinisti, che avevano individuato da molto tempo i punti difficili e che sapevano che superarli era un'impresa da pionieri degna degli annali alpinistici.

Infatti, per tre giri di corda da 50 metri, l'uno, vale a dire per 150 metri e cioè per una misura pari a 3/5 dell'intero percorso, che è di 250 metri e si conclude a 2.600 metri di quota, è composta di roccia strapiombante, liscia e compatta, durissima, dove piantare un chiodo vuol dire impiegare anche mezz'ora, tra trapano, tassello in legno e assicurazione. Di chiodi ne sono stati usati 95, dei quali su questi 150 metri, una ventina a espansione; solo una ventina, perché i due rocciatori amano di più l'arrampicata libera, con la quale hanno però potuto divertirsi negli ultimi cento metri, tutti di V e V superiore, con passaggi anche di VI, mentre la prima parte è tutti di VI e VI superiore.

Un'impresa brillantissima, seguita da Claudio Zardini, e da altre guide del «Soccorso ampezzano», nonché da una folla di curiosi. Tutti erano certi che un bivacco in parete fosse inevitabile e infatti Claudio Zardini e gli altri assistenti avevano già preparato il necessario e avvertito la cordata che era pronto prima di dar loro «la buona notte»; senonché, superate le asperità iniziali, visto che il V della parte superiore aveva pochi passaggi di VI, Franz Dallago e Modesto Alverà gettarono il cordino e finirono l'arrampicata appena prima che calasse il buio e cioè verso le 21.30.

Giovanna Orzes Costa

Sequestro di «Salò»: denunciato il pretore

ROMA — Il pretore di Grottaglie, Evangelista Bucconi, che sabato scorso ha disposto su tutto il territorio nazionale il sequestro dell'ultimo film di Pasolini «Salò», è stato denunciato dalla società produttrice della pellicola. Il magistrato viene accusato di abuso di potere per aver compiuto un atto che non rientrava nelle sue competenze.

La denuncia è stata presentata ieri dall'avv. Luigi Di Maio, legale del produttore Alberto Grimaldi, al procuratore generale della Corte di Cassazione ed è stata inviata per conoscenza alla procura generale della Corte d'Appello di Lecce, nel cui distretto rientra la pretura di Grottaglie, e dal consiglio superiore della magistratura.

CRONACHE SPORTIVE

POLLENTIER HA RAFFORZATO IL PRIMATO SUL TRENTINO E SI SENTE ORMAI SICURO

Adesso Moser deve difendere il secondo posto da Baronchelli

A San Pellegrino Terme vince per distacco un gregario: Laghi - La sfortuna di Gimondi

SAN PELLEGRINO TERME — Ha vacillato ancora Moser, completamente rimbambolato dai duri colpi infertigli anche ieri da Pollentier nell'ultima tappa di montagna del Giro, vinta per distacco da Renato Laghi della Vibor, alla prima e desiderata affermazione della sua decennale carriera di umilissimo gregario. Moser ha ceduto al 34" alla maglia rosa. Il belga ha voluto infierire anche ieri sul trentino, proteso in affannosi ma inutili recuperi in discesa dopo aver patito, accusandone progressivamente le conseguenze, le ascese del Tonale, della Presolana e definitivamente dello Zambia.

Pollentier nella sua azione implacabile in salita, ha trovato come compagni di cordata De Muynck, Panizza, Vandi, Vittorio Algeri e ancora Giambattista Baronchelli, che si è dovuto prendere anche ieri all'arrivo di San Pellegrino Terme una buona razione di fischi dai sostenitori di Moser. Questi è giunto irrimediabilmente staccato in compagnia di Gimondi, che però ha avuto l'attenuante di una caduta e di una foratura.

Il sestetto che si è trovato unito nello sferrare il colpo decisivo a Moser, grazie soprattutto alla qualità dei suoi componenti, ha fatto praticamente corsa a sé, incurante di quanto è accaduto in testa. Sei corridori infatti si sono involati ad appena 22 chilometri dalla partenza (Laghi, Gaetano Baronchelli, il tedesco Kraft, lo spagnolo Perurena, Pugliese e Caiumi) accumulando il vantaggio massimo di 16' a metà percorso. Poi, dopo alterne vicende, sullo Zambla Laghi si è staccato dai compagni via via frazionatisi ed è andato a cogliere a San Pellegrino Terme, al termine di una lunga discesa, una prestigiosa vittoria che, a 33 anni, corona la carriera di Gregario del faentino.

Dopo le polemiche di mercoledì, Giambattista Baronchelli anche ieri si è trovato coinvolto nell'azione che ha stritolato Moser in compagnia di Pollentier. La rivalità tra il trentino e il bergamasco, inasprita dal successo del capitano della Scic a Pinzolo, cioè nelle contrade di Moser, ha dato la stura ad una serie di congetture, fra cui quella di un'alleanza tra Baronchelli e Pollentier. E' sempre difficile stabilire quanto abbiano influito le vicende di corsa nel far ritrovare insieme Baronchelli e Pollentier. Tuttavia è indubbio che Baronchelli, spinto da una grande voglia e anche dalla necessità di un riscatto completo, si è innestato con grande autorità tra i protagonisti delle ultime due tappe. Il suo obiettivo di raggiungere il secondo posto in classifica, scavalcando Moser, non può essere davvero oggetto di censura. I tempi e i modi di attuazione dell'impennata di Baronchelli sono perfettamente coincisi con l'azione risolutiva di mercoledì attuata da Pollentier, azione che è stata poi efficacemente rifinita ieri sulla Presolana e sullo Zambla. Moser, ormai in accertata difficoltà sulle salite, non può accampare eccessive attenuanti.

Indenne sul Tonale, Moser è passato in cima alla Presolana con un minuto e 20" di ritardo da Baronchelli e Pollentier. Poi insieme a Gimondi e Beccia ha potuto recuperare in discesa. Stessa solfa sull'ultima salita del Giro, lo Zambla. Moser è transitato in vetta con 1'40" dai migliori. Questa volta però non ha potuto annullare lo svantaggio nella picchiata a San Pellegrino Terme. Moser, che al traguardo è stato oggetto di non troppo simpatici epiteti da parte di alcuni elementi di fazioni avverse, ha esclamato: «adesso sarà contento Baronchelli». Non si è potuto sapere a che cosa alludesse di preciso il trentino. Molto festeggiato, invece, Gimondi. Il Giro è giunto sulle strade di casa sua e la gente non ha lesinato applausi al vecchio campione, ultimo rappresentante di una generazione al tramonto.

Gimondi, caduto con Caiumi al 98.o chilometro, ha riportato escoriazioni all'anca e al braccio sinistri. Un cane che ha improvvisamente attraversato la strada è stato la causa della caduta. Sarà questo l'ultimo Giro d'Italia per il trentaquattrenne campione? Ha risposto Gimondi: «non si può andare contro l'anagrafe. Vorrei tuttavia uscire di scena da protagonista».

Pollentier, una volta assunto il ruolo di capitano, ha fin troppo facilmente dominato il Giro. Il suo merito è ancora più grande se si pensa all'inconsistenza della squadra che ha a disposizione.

Pollentier ora vanta un vantaggio di oltre due minuti su Moser e su Baronchelli. Altri ostacoli per il belga non sono previsti. La prova a cronometro di domani non lo spaventa. Nella peggiore delle ipotesi potrà perdere soltanto una manciata di secondi nei confronti di Moser.

Oggi da San Pellegrino a Varese, 138 chilometri senza difficoltà. Si penserà alla cronometro di Binago, dove la classifica prenderà un assetto definitivo alle spalle di Pollentier.

ORDINE DI ARRIVO

Madonna di Campiglio-San Pellegrino Terme di km 205

1) RENATO LAGHI (Vibor) in ore 5.57'43", media 35,362; 2) Gaetano Baronchelli a 1'32"; 3) Kraft (Germ. Occ.) a 1'51"; 4) Perurena (Sp.) s.t.; 5) Pugliese a 2'52"; 6) Caiumi s.t.; 7) Vittorio Algeri a 3'23"; 8) Vandi s.t.; 9) De Muynck (Bel.) s.t.; 10) Giambattista Baronchelli s.t.; 11) Pollentier (s.t.); 12) Panizza s.t.; 13) Gimondi a 3'57"; 14) Moser s.t.; 15) Chinetti s.t.; 16) Aja (Sp.) a 3'59"; 17) Bortolotto a 4'16"; 18) Riccomi s.t.; 19) Francioni a 4'59"; 20) De Witte (Bel.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) POLLENTIER (Bel.) in 100 ore 57'03"; 2) Moser a 2'02"; 3) G.B. Baronchelli a 2'25"; 4) Vandi a 5'33"; 5) Panizza a 5'56"; 6) De Witte (Bel.) a 7'03"; 7) Riccomi a 8'27"; 8) Beccia a 9'58"; 9) Bortolotto a 10'18"; 10) Lasa (Sp.) a 14'14"; 11) Francioni 101.11'54"; 12) Fraccaro 101 ore 12'26"; 13) De Muynck (Bel.) 101.12'56"; 14) Bellini 101.13'32"; 15) Vittorio Algeri 101.15'03"; 16) Viejo (Sp.) 101.15'10"; 17) Gimondi 101 ore 16'58"; 18) Aja (Sp.) 101.17'49"; 19) Perletto 101.18'16"; 20) Sgalbazzi 101.18'17".

ORMAI GUARITO

Maertens riprende al Giro della Svizzera

BRUXELLES — Il campione del mondo di ciclismo su strada, Freddy Maertens, che è stato costretto al ritiro a causa di una caduta in una tappa del giro d'Italia, ritornerà alle corse in occasione del prossimo giro della Svizzera, che incomincerà il 16 giugno prossimo.

Domenica, con ogni probabilità, Maertens sarà a Milano per felicitarsi con il suo connazionale e compagno di squadra Michel Pollentier, che ha molte possibilità di aggiudicarsi il Giro d'Italia.

BASKET: «GODINA SPORT»

I quintetti della Visintini e del Don Bosco sono i finalisti del primo torneo di minibasket maschile «Godina Sport». La finale verrà disputata domani alle ore 18.30 nella palestra della scuola F.lli Visintini di via Petracco.

CARRARO E LA NAZIONALE

«Per me va bene la coppia Bernardini-Bearzot»

TORINO — Il presidente della FIGC Carraro, dopo avere espresso la propria soddisfazione per il passo importante fatto verso l'Argentina, parla della gestione azzurra alla luce della vicenda Bernardini, cioè della eventualità che il «dottore» lasci la nazionale.

«Bernardini ha avuto il grande merito, quando ha ereditato la squadra di Stoccarda, di rompere un ciclo e una mentalità — afferma il dirigente —. I risultati del suo lavoro sono stati buoni. Quanto alla sua posizione, ho già detto che ne attendiamo gli sviluppi. Preciso comunque che la conduzione della nazionale viene decisa dal consiglio federale. Il giorno in cui si verificasse qualcosa di nuovo, dunque, sarà il consiglio ad esprimersi. Personalmente ritengo che sia ridicolo riesaminare di nostra iniziativa il problema della conduzione della nazionale ora che la coppia va bene. Ho sentito anche Bearzot e mi ha detto che gli va benissimo la situazione attuale».

Dipende, dunque, dalla volontà di Bernardini.

— Si è parlato di contratto pluriennale per Bearzot?

«No. La federazione, per abitudine, fa contratti annuali con i tecnici della nazionale».

LEZIONE DI CALCIO AL «GREZAR»

(Italfoto)

Gli alunni delle classi quarte B e C della scuola elementare «Curiel» hanno assistito — come da loro desiderio, accolto dal presidente Belrosso — a un allenamento della Triestina. Eccoli posare felici, con le loro insegnanti, assieme ai calciatori, sul verde tappeto del «Grezar»

RUGBY

Torneo «Triveneto»: il CUS a Villorba

Ultimo atto, domenica, del torneo «Triveneto» di rugby con la disputa della partita conclusiva della fase finale che avrà per protagoniste il Villorba e il Cus Trieste. La compagine giallobiù, dopo essersi assicurata il successo nel girone eliminatorio, domenica ha superato abbastanza nettamente il Paese, rimanendo così in lizza per la vittoria finale. L'incontro di dopodomani infatti risulterà decisivo, in quanto le due contendenti si trovano a pari punti, avendo battuto tutte e due il Paese.

La squadra di Battig, che nell'ultimo impegno ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma, non avrà certamente un compito facile contro i veneti, che avranno il grosso vantaggio di giocare sul campo amico. E' comunque una partita apertissima, che il Cus non intende assolutamente perdere. L'allenatore Battig potrà disporre di tutti gli uomini della «rosa».

La Tris a Padova: rebus per diciotto

Nell'affollatissimo Premio Quick Song, valido quale corsa Tris, in programma questa sera a Ponte di Brenta, le scuderie triestine saranno rappresentate da tre cavalli: Belfieur, Aland e Buchanan, mentre anche il... triestino d'adozione, Guadix sarà della partita.

I nostri favoriti. Pronostico base: **11 Starpoint Pride, 18 Freight Major, 13 Moncalieri.** Aggiunte sistemistiche: **6 Libella, 12 Baglio, 17 Buchanan.**

La notturna di mercoledì

Ecco i risultati delle due ultime corse disputate mercoledì in notturna a Montebello. **Premio delle Nereidi** (lire 1.200.000 m 2060): 1) Feroce (F. Mescalchin), 2) Beato Angelico, 3) Primus, 8 part. Tempo al km 1'24"4. Tot.: 21; 14, 51, 21; (169). 393. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 229.950 per 250 lire. **Premio delle Sirene** (lire 1.260.000 m 1660): 1) Maganoce (A. Quadri), 2) Bella di Schio, 3) Fiodor. 8 part. Tempo al km 1'23"2. Tot.: 32; 13, 20, 11; (79). 178.

PRATO AL «GREZAR»

Congedo del CUS

Conclusi i campionati minori riservati alle categorie juniores ed allievi, l'hockey su prato guarda alle battute conclusive delle due serie nazionali, la «A», giunta alla dodicesima puntata — quinta del girone di ritorno — e la categoria dei cadetti, che è alle prese con due soli recuperi, peraltro ininfluenti ai fini della classifica di qualificazione. Restano da giocare Brescia-Amatori Trieste ed il ritorno del mini-derby tra Triestina ed Amatori.

Per la categoria maggiore avremo domenica il congedo del Cus Trieste dal suo campo. In occasione della terz'ultima giornata della stagione, i triestini si misureranno al «Grezar» — inizio ore 11 — con la formazione del Cus Padova. I triestini, che hanno dieci punti in classifica contro gli otto dei padovani, potranno disporre per l'incontro di commiato del mediano Sansone, che rientrerà nei ranghi dopo due settimane di forzato riposo causa squalifica. Dovrebbero venir recuperati gli infortunati Manzutto e Musina.

COMMENTI POSITIVI PER IL 3-0 OTTENUTO DAGLI AZZURRI CON LA FINLANDIA

Promossa a Helsinki la nazionale farà in Argentina il viaggio-premio?

L'ormai cronica «crisi dei 20 minuti» fra i pochi nei della partita - Il ruolo n.o 7 in discussione

TORINO — «In Argentina ai mondiali». Si brinda con champagne nell'aereo che riporta gli azzurri in patria dopo la vittoriosa partita con la Finlandia. L'atmosfera è felice. Giusto. C'è di che gioire ma senza lasciarsi vincere dall'euforia: la strada può ancora celare insidie. Con l'ampio successo di Helsinki, la nazionale italiana ha comunque ipotecato seriamente la qualificazione alla prossima Coppa del Mondo. Viaggia a pieno ritmo in testa al girone eliminatorio, sia pure a parità di punti con l'Inghilterra ma con una partita in meno disputata, quella di ritorno con i finnici. Ha persino sopravvanzato i britannici nella differenza reti (8 per l'Italia, 7 per l'Inghilterra) uno scarto che può diventare decisivo qualora si debba ricorrere a questo dispositivo per designare la vincente del girone.

Non solo: gli inglesi hanno già fatto «goleada» casalinga con i lussemburghesi (5-0) mentre gli azzurri debbono ancora ospitare i dilettanti del granducato in patria, e facendolo nell'ultimo impegno, potranno calibrare il tiro sulla differenza reti necessaria. Insomma in linea teorica, se vincesse anche con gli scandinavi il 15 ottobre, a Torino o a Roma, la squadra azzurra potrebbe persino permettersi il lusso di perdere, sia pure di stretta misura, in novembre a Wembley. E' un'ipotesi ma va fatta perché è la matematica a designare le partecipanti ai mondiali. Questo vantaggio aritmetico peraltro si riflette positivamente sul morale del nucleo azzurro.

Ma altri punti emersi dall'affermazione sui finnici inducono all'ottimismo. La prima considerazione è che la squadra ha dato prova di maturità avendo saputo evitare i rischi che l'incontro al Nord presentava. Essi erano noti: il pericolo di una condizione psicoatletica imperfetta per lo stressante campionato delle due torinesi; il dinamismo dei finnici, sempre sofferto in passato dagli italiani; l'esordio di una nazionale senza regista tradizionale; le ristrette misure del campo di Helsinki che avrebbero potuto favorire dannosi intasamenti; il rischio infine di patire oltre il lecito l'ormai cronica «crisi dei 20 minuti».

Di tutte queste, soltanto l'ultima apprensione si è concretata. Anche questa volta infatti la nazionale italiana ha avuto la pausa consueta nella seconda metà del primo tempo. Se in quella fase i finnici fossero riusciti a portarsi in parità, molto più difficile sarebbe stato per gli azzurri ritrovare la fresca vena con cui hanno poi dominato nella ripresa. Rimane dunque il neo di una nazionale che sistematicamente rischia di pagare il ricorrente arco di crisi. Per il resto tutte le apprensioni della vigilia sono rimaste nel cassetto: segno che la squadra c'è ed il nucleo è valido. L'espediente di un centrocampo senza regista fisso, ad esempio, si è rivelato utile, consentendo schemi più rapidi nel collettivo.

Dopo Helsinki, peraltro, sono emerse perplessità sulla consistenza della difesa italiana in fase di interdizione. In questo compito il più efficace è stato addirittura Tardelli. Ha un po' deluso Mozzini. Bearzot senza dubbio dovrà trovare una alternativa valida al granata. La leggerezza difensiva, peraltro, è un pedaggio che la nuova concezione del gioco esige.

Un altro ruolo comunque, fa discutere oggi: riguarda quello di ala destra, una maglia che in nazionale prima dell'avvento di Domenghini, già pose in rivalità Mazzola e Rivera, dualismo che si trascinò fino alla soluzione messicana della staffetta. Ora per il numero 7 c'è un'altra concorrenza ma è di tipo diverso. Causio e Claudio Sala, come già accadde a Lisbona, mercoledì hanno fatto staffetta, e la squadra ha cambiato volto. A Helsinki il duello lo ha vinto il granata, il cui tipo di gioco peraltro ha altro peso e diverse caratteristiche da quelle di Causio. Il granata è più disciplinato tatticamente e dà ordine nel lavoro di cucitura tra centrocampo e punte. Lo juventino, anche se è parzialmente marcato (ma gli vanno assegnate le attenuanti di aver giovato nel periodo più difficile della squadra), rimane l'elemento di estro e fantasia che un ruolo forse decisivo ha avuto ad esempio contro l'Inghilterra a Roma.

Insomma, ora che ha confermato la validità di Sala, la nazionale deve badare a non perdere Causio.

Inghilterra-Brasile 0-0

RIO DE JANEIRO — La nazionale di calcio inglese ha pareggiato 0-0 con il Brasile allo stadio Maracana di Rio, in un incontro amichevole. La partita ha rappresentato per i bianchi britannici un motivo di preparazione in vista degli impegni di coppa del mondo, tra cui l'incontro con l'Italia.

Germania Oc.-Uruguay 2-0

MONTEVIDEO — La nazionale di calcio della Germania occidentale, campione del mondo in carica, ha battuto 2-0 la nazionale dell'Uruguay in un incontro amichevole allo stadio centenario di Montevideo. La prima rete tedesca è stata segnata dal centrocampista Flohe.

CALCIO: PROCENTESE

Otto squadre risultano iscritte alla seconda edizione del torneo di calcio «Memorial Procentese». La manifestazione si svolgerà sul campo di Borgo San Sergio.

COPPA ITALIA

Bologna - Spal 2-0

IL CUS TRIESTE NON PENSA ALLA FUSIONE...

La Novalinea di pallavolo aspetta il nome definitivo

Nino Benvenuti, reduce da un soggiorno in America, fra un impegno e l'altro è riuscito egualmente a dedicare le sue attenzioni alla società che presiede, la Pallavolo Triestina, da alcuni anni abbinata alla Novalineacucine. Gli chiediamo un'opinione circa le voci che prevedono che nel prossimo anno la sua squadra sarà senza abbinamento.

«Sino a questo momento — ha risposto Nino Benvenuti — siamo abbinati alla Novalineacucine presieduta da Niccolini. Fra qualche giorno il titolare pesarese verrà a Trieste per premiare i nostri magnifici ragazzi che ci hanno permesso di approdare alla Serie A-1. In quell'occasione discuteremo anche di affari. Presenteremo a Niccolini le nostre richieste; se verranno accettate i miei ragazzi continueranno a gareggiare con le maglie biancoverdi, altrimenti cambieremo casacca. Da tempo sono in contatto con due società che operano in Lombardia; con una o con l'altra ritengo possibile concludere un nuovo abbinamento».

Sulla base di queste affermazioni, è da escludere del tutto quindi una fusione fra la Pallavolo Triestina e il CUS?.

«Da qualche parte sembra che l'operazione venga caldeggiata, anzi data per scontata. Posso assicurare che per quanto mi riguarda, l'operazione non andrà a buon fine. Intendo battere se possibile le strade della serie A-1 con le mie forze, sfruttando cioè il valore dei vari Ciacchi, Veljak, Braida, Coretti e di tutti gli altri, compreso Andrea Sardos, che in questi giorni si sta allenando con la nazionale».

Fin qui Benvenuti. Il CUS dal canto suo, salvo un suo esponente... più spinto, non ha alcuna intenzione di fondersi con la Novalinea. Un matrimonio, quindi, destinato a non essere celebrato...

V. F.

Rientra Politti nella Triestina a Lecco

La Triestina a Lecco ritorna... all'antico. Tagliavini sembra infatti intenzionato a ripresentare Andreis con compiti di tornante, inserendo in prima linea a fianco di Dri il giovane Muiesan o Rossi. Il tecnico alabardato, dal giorno dell'infortunio a Franca, per il quale il campionato è ormai terminato, è alla ricerca di un'ala tattica che assolva con bravura tale incarico. Rinviato al prossimo anno l'esperimento Mitri (il giovane si trova a Napoli per le finali dei Giochi della gioventù), la soluzione più probabile sembra proprio quella di Andreis. Tagliavini comunque non ha escluso che possa venir riconfermato Marini, lasciando intendere che potrebbe anche tentare la carta Marcato. Un rebus insomma il ruolo di «tornante», che verrà risolto forse domani.

Un'altra novità per la trasferta di Lecco riguarda il rientro di Politti nel ruolo di mediano al posto di Berti. Il giocatore, ripresosi dopo l'infortunio subito contro l'Inter, ritornerà ad indossare la maglia numero quattro. Sono stati fugati anche tutti i dubbi relativi a Dri e Zanini. La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione.

CALCIO

Serie «B» femminile

Il campionato cadetto di calcio femminile ha in calendario domenica la seconda giornata di ritorno. A Santa Croce, sul campo dell'Inter Vesna, sarà di scena l'imbattuta capolista Rivignano. L'undici friulano, grande favorito del torneo, ha la possibilità di assicurarsi altri due punti tenendo così a distanza il Radici che sarà impegnato in trasferta sul rettangolo del Cral Mestre.

CALCIO: ALLIEVI

Si svolgerà domenica la quarta giornata del torneo regionale Allievi per la «Coppa Settore Giovanile» di calcio. L'Inter San Sergio incontrerà alle ore 10.30 sul campo di San Sergio il Ricreatorio Gasperi di Udine.

ALLO STADIO DI VALMAURA DOMANI ORGANIZZA LA BOR

Meeting di atletica con Austria e Slovenia

Saranno in gara val'di mezzofondisti e velocisti

Dalle prime adesioni al meeting internazionale atletico della Bor, che vedrà in lizza anche società della Carinzia e della Slovenia, risulta che gli 800 m saranno una delle gare più spettacolari. Oltre al fuoriclasse jugoslavo Savic (1'45"7) è stato iscritto il giovane Prah di Maribor, capace di tempi tra l'1'50" e l'1'53". Da Lubiana verrà anche Kotnik, che vanta un primato di 1'49"7; egli potrebbe optare però per gli 800 m, essendo ormai tramontata la possibilità di avere alla partenza Franco Fava e quindi la necessità da parte degli organizzatori di inserire nel programma i 3.000 m.

Sul fronte dei lanciatori, il muggesano Zecchi avrà un validissimo avversario in Stimec, primatista della Slovenia con oltre 17 m di primato personale.

Ben fornito è già il campo dei velocisti. Oltre al triestino Miliani, dalla Slovenia arriverà Sagadin, capace di tempi sotto gli 11" sui 100 m. L'Union di Graz ha inoltre iscritto un terzetto di tutto rispetto formato da Husty (10"6), Dirnboeck (10"8) e Grasser (11"4).

La riunione avrà luogo domani al «Grezar».

Memorial Bruno Zambon

Il Centro giovanile studenti organizza il I «Memorial Bruno Zambon» per onorare la memoria di un atleta e di un grande amico del CGS prematuramente scomparso. Il torneo, quadrangolare a sette giocatori giovanissimi, si svolgerà a Villa Ara (via Monte Cengio) con le semifinali domenica 12 e le finali domenica 19, in occasione della giornata conclusiva dell'attività agonistica stagionale. Al torneo, patrocinato dalla FIGC, prenderanno parte Opicina Supercaffè, Libertas Trieste, Polisportiva Rozzol e CGS. Dopodomani, la prima semifinale avrà inizio alle 20, la seconda alle 21.

COPPA CITTA' DI UDINE

Ungheria-Triestina 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Dalnoki, al 23' autorete di Basiaco, al 24' Francini; nel s.t. al 13' Mixtai.

UNGHERIA: Diszil; Fidler, Nemes; Racz, Dalnoki, Karcos; Zakar, Zavaczi, Mixtai, Belenvesi, Kökeni (Szabo, Sallai, Miklos, Juhasz).

TRIESTINA: Bisioli; Zanutel, Santostefano; Basiaco, Panarella, Maracich; Francini, Scarel, Sau, Ranocchi, Pacorig (Pisani, Persi, Milanese, Lusetic, Schiavon).

ARBITRO: Falzier di Treviso.

Per tutto il primo tempo i ragazzi in maglia rossoalabardata hanno tenuto testa ai più titolati coetanei magiari. Certo che tecnicamente gli ungheresi erano superiori e anche nell'anticipo. Però resta la soddisfazione di aver constatato che anche gli atleti di casa nostra non hanno sfigurato in un contesto tanto prestigioso.

Degli allievi di Rakosi bisogna dire che sono portati al gioco di attacco, mentre in difesa sovente lasciano varchi aperti alle puntate avversarie. Il centrocampo e le punte sono molto forti atleticamente e tutti possiedono assoluta padronanza della palla. Le azioni meglio orchestrate non sono sfociate in gol, ma hanno rappresentato il fiore all'occhiello in una contesa sempre interessante.

Azioni sempre alterne, velocità di esecuzione d'ambo le parti, conclusioni a rete eseguite nei modi più vari sono stati i motivi che hanno costituito il fluire di un incontro di ottima levatura.

Francini si è dimostrato il più concreto degli avanti triestini, realizzando un gol molto bello e fallendone un altro per mancanza di coordinazione al momento risolutivo. Bisioli, pungolato dalle conclusioni dei magiari, si è dimostrato molto degno degli applausi che hanno sottolineato i suoi interventi.

B. L.

I pugili d'Italia si radunano a Sequals per onorare Carnera

Per commemorare il decimo anniversario della morte dell'indimenticabile campione del mondo dei pesi massimi Primo Carnera, l'Associazione Pugili Professionisti d'Italia, di cui recentemente è stato eletto presidente Nino Benvenuti, ha indetto un raduno di tutti i pugili italiani che desiderano essere partecipi, per il giorno 26 giugno a Sequals.

Per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, le iscrizioni saranno raccolte presso la sede dell'Olimpic Club in via Pacinotti 2/A, a Trieste, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20 oppure telefonicamente al numero (040) 795470.

Presso la suddetta sede sono a disposizione anche i moduli e lo statuto dell'Associazione Pugili Professionisti d'Italia.

VACANZE IMPEGNATIVE AL CENTRO HANNIBAL DI MONFALCONE

DECIMO ALZABANDIERA DOMENICA ALLA SCUOLA DI VELA «TITO NORDIO»

Domenica ha inizio al Centro motovelico Hannibal di Monfalcone il primo corso della scuola di vela «Tito Nordio», giunta quest'anno alla sua decima edizione. Ogni corso è frequentato da 50 allievi, provenienti da ogni parte d'Italia. Quest'anno la durata dei corsi è stata ristretta, da 15 a 10 giorni, a seguito dell'accorciamento delle vacanze scolastiche. I corsi però saranno 8 anziché sette e si concluderanno il 3 settembre. Dal 4 al 10 settembre si disputeranno le regate conclusive, con la partecipazione dei migliori classificati nelle varie prove selettive effettuate durante ciascun corso, nei vari tipi di imbarcazione. I vincitori di ogni classe, impegnati nel «Trofeo Hannibal» conclusivo, saranno proclamati campioni dell'anno.

Le imbarcazioni impiegate sono l'Optimist monoposto, il Laser, pure monoposto, la «470» olimpica per due persone. Sono pure disponibili due «Eau Vive», cabinate, per allievi adulti.

Rispetto alle precedenti edizioni, quest'anno ci sarà una interessante novità: con una barca d'altura, saranno organizzate delle crociere-scuola della durata di sei giorni, lungo le coste istriane, per allievi di età superiore ai 17 anni. Sono in pratica crociere di specializzazione velistica, con cinque partecipanti alla volta; esse dovranno servire ad accentuare il perfezionamento tecnico degli allievi con lunghi percorsi costieri e brevi traversate in mare aperto. La prima crociera avrà inizio il 27 giugno.

I corsi della scuola «Tito Nordio», sorta presso il Centro motovelico Hannibal, hanno lo scopo di avviare e di perfezionare nella pratica della vela i giovani e gli adulti che si sentono attratti da tale specialità sportiva. Quest'anno, con gli otto corsi, si raggiungerà una frequenza complessiva di 400 allievi, i quali soggiornano nel villaggio del Centro e vivono una vita collegiale, fatta di disciplina, di severe lezioni teoriche e pratiche e di svago.

La scuola «Tito Nordio» è diretta dall'ex olimpionico Sergio Sorrentino e annovera fra gli istruttori dei veri esperti della vela, in possesso di grandi doti di insegnanti. Quest'anno fra di essi ci sarà un elemento in più, di grande prestigio: Mauro Pelaschier, campione dei «finn», che ha accettato di far parte del gruppo di istruttori per sei corsi, a partire dal terzo. Con l'alzabandiera di domenica la scuola di vela «Tito Nordio» inaugura anche il suo decimo anno di vita.

VILAS SCONFITTO

Clamoroso risultato al torneo «John Player» di tennis a Nottingham: l'americano Tim Gullikson ha eliminato l'argentino Guillermo Vilas, fresco reduce della vittoria nei campionati di Francia. Gullikson ha vinto in due set e in soli 53 minuti col punteggio di 6-2, 6-2.

HOCKEY SU PRATO SERIE «B»

Recupero: AMATORI TRIESTE - TRIESTINA 3-0

BIELLESE - MANTOVA

La presidenza della lega semiprofessionisti ha comunicato che la partita Biellese-Mantova, in programma domenica prossima, verrà giocata sul campo neutro di Casale Monferrato.

Ferroviario e Triestina di hockey contro le cenerentole piemontesi

Fari puntati nel secondo turno del girone discendente della serie B di rotelle sulle piste di Seregno e Thiene. Saranno di scena le due vedette del campionato: il Marzotto — leader con 16 punti — ed il suo diretto rivale, il Bassano, che è staccato di un punto. Ovviamente il compito più difficile lo avranno i lanieri, che saranno impegnati in un derby regionale di estrema pericolosità.

Le due formazioni triestine avranno impegni di diversa natura ma in comune formazioni piemontesi. Il Ferroviario riceverà i novaresi della Rotellistica, gli alabardati saranno in viaggio alla volta di Vercelli. L'attuale classifica vede sia i novaresi sia i vercellesi relegati all'ultimo posto in classifica a pari punti. Compito facile, dunque, per le due squadre giuliane? E' quello che si aspettano i tifosi delle due compagini, che vorrebbero vedere le loro squadre con un «pieno» dopo questa seconda puntata del girone di ritorno.

Queste le partite: Seregno - Bassano (4-5); Bologna - Modena (0-5); Ferroviario - Rot. Novara (9-4); Vercelli - Triestina (1-6); Thiene - Marzotto (5-5).

Rotelle minori

Hanno avuto luogo le partite di recupero dei campionati minori di hockey su prato. Nella categoria ragazzi per la prima giornata del girone di ritorno la Goriziana ha vinto a Pordenone per 11 a 2. Classifica: 1) Goriziana punti 8; 2) Ferroviario Trieste 6; 3) Pordenone 2; 4) San Vito al Tagliamento 0.

Nella categoria allievi si è giunti all'ottava giornata, terza del girone discendente; da segnalare un'altra affermazione in trasferta della Goriziane, vittoriosa a Monfalcone per 5-3. Guida la classifica il Ferroviario con 12 punti, ma con una partita in più rispetto alla Goriziana, che ha 10 punti; seguono Monfalcone con 6, Triestina con 4, San Vito al Tagliamento con 0.

Domenica Ferroviario-Triestina e San Vito al Tagliamento-Goriziana per la quarta giornata di ritorno del torneo allievi; per la categoria ragazzi si incontreranno nella quinta e penultima giornata Pordenone-Ferroviario Trieste e San Vito al Tagliamento-Goriziana.

CALCIO

Memorial «Giustolisi»

Il Memorial «Giustolisi», torneo di calcio per giovanissimi organizzato dalla Fulgor sul campo di Piani Sant'Anna, è giunto alla conclusione della terza giornata. Questi i risultati: Panzianina-Chiarbola A 4-3; Costalunga-Chiarbola B 2-2; Domio-Fortitudo 3-5; Lelio Team - Fulgor A 2-5; Blue Star - Inter San Sergio 1-2; Veltri - Stella Azzurra 2-5 per il girone A; Fulgor B - Chiarbola A 3-1; Domio - Chiarbola B 1-9; Lelio Team-Ponzianina 4-1.

SUI CAMPI DI SOFTBALL

Le doppie e scontatissime sconfitte interne per mano del Lloyd Internazionale Roma e delle campionesse d'Italia dello Zafferano Leporotto Milano, hanno relegato la Lubiam al terz'ultimo posto nella classifica del campionato «Tricolore» di softball. La squadra ronchese, soprattutto domenica scorsa, è andata molto vicina al colpaccio nel secondo dei due incontri con lo Zafferano, che si è imposto solo negli inning supplementari.

La Lubiam insomma, nonostante le quattro sconfitte in otto giorni, ha lasciato intravvedere più lati positivi che negativi, il che lascia bene sperare per il futuro. Domenica le isontine saranno impegnate in trasferta a Parma, sul campo della Crocetta Pneus e a tavolino dovrebbero riuscire a interrompere la serie negativa assicurandosi almeno una delle due partite. Un successo esterno servirebbe molto a risollevare il morale delle giocatrici e consentirebbe loro di guadagnare qualche posizione in classifica.

Serie A

Prima giornata di riposo per il campionato di serie A. La Ceramiche Brunetta, che ha chiuso la fase ascendente al primo posto, sarà nuovamente in trasferta. Dopo il doppio successo di domenica a Ponte di Piave, il nove triestino si trasferirà a Bolzano per rendere visita all'Eagle che assieme all'A.R.A. Trento insegue le giuliane a due sole lunghezze. Una partita difficile, che la squadra di Rauber cercherà di far sua per compiere un nuovo e importante passo verso la promozione. Le triestine giocheranno al completo.

In serie B

Il campionato vivrà domenica l'ultima giornata d'andata. La situazione, in vetta, vede al comando il Buttrio, seguito a breve distanza dalle Mode Giovani che nel turno precedente hanno dovuto arrendersi per un solo punto allo Staranzano. Il nove friulano, ospitando il Pordenone, ha la possibilità di conservare il primato. La Mode Giovani incontrerà il Tergeste in un derby che le duinesi dovrebbero assicurarsi senza troppa difficoltà, stante il divario tecnico esistente fra le due compagini.

CALCIO GIOVANISSIMI

Giarizzole-Udinese domani ad Aquilinia

Terza giornata, domani, del girone finale di qualificazione per il Campionato giovanissimi di calcio a base regionale. Il Giarizzole ritornerà a giocare in casa ospitando alle ore 18 sul campo di Aquilinia l'undici dell'Udinese. L'Esperia Pio XII giocherà invece in trasferta a Manzano.

FERMA LA PROMOZIONE PER CONSENTIRE IL RECUPERO PRO CERVIGNANO-SANGIORGINA

UN'ULTIMA GIORNATA DI FUOCO CONCLUDE IL TORNEO DI «PRIMA»

Nel campionato di Promozione le società dovranno attendere ancora una settimana prima di dare il «rompete le righe». La mancata disputa della gara di domenica scorsa fra Pro Cervignano e Sangiorgina farà «slittare» il torneo. Le squadre, dunque, rimarranno alla finestra per consentire questo recupero assai importante per la Sangiorgina. La formazione di Biagianti, infatti, è ancora inguaiata nel fondo-classifica; un pareggio, comunque, consentirebbe di fare un passo decisivo verso la salvezza. Logicamente in caso di vittoria la Sangiorgina si salverebbe in anticipo.

Si giocherà regolarmente, invece, nel girone «B» della Prima categoria. Nella giornata conclusiva l'incontro di cartello è rappresentato da Portuale-Torviscosa, partita che verrà anticipata a domani sul campo di viale Sanzio. I «portualini» di Scavuzzo sono stati capaci, in questo finale di campionato, di fornire un rush irresistibile, tale da consentir loro di non avere più problemi e ora cercano il colpo grosso anche se non è importante agli effetti della classifica.

«Vediamo — afferma Scavuzzo — di finire in bellezza. Non credo che la Torviscosa arriverà deconcentrata; pure la formazione di Scala intende chiudere vittoriosamente per cui a mio avviso sarà una gara tutta da vedere e molto incerta». Altro anticipo a Muggia dove l'Edera... ospiterà la Muggesana. Per il tecnico dei rossoneri Oldani ancora un'occasione per gettare nella mischia i più giovani e di fornire una prova d'orgoglio. «Vista la classifica — precisa l'allenatore avversario Stulle — abbiamo la possibilità di raggiungere la quarta poltrona e non dobbiamo lasciarci scappare questa opportunità. E' nostro obbligo, oltretutto, coronare degnamente questo torneo che nella fase discendente ci ha dato numerose soddisfazioni».

E non si può dar torto al «mister» dei verdearancio che sono stati la vera rivelazione della seconda parte del campionato e, cosa molto importante, sono riusciti a far punti mettendo in mostra un eccellente collettivo e un gioco di prima qualità.

E veniamo alle partite decisive iniziando da quella tra Pro Romans e Stock, una gara che nessuna delle due può perdere, anche se per opposti motivi. La Stock, infatti, cerca il secondo posto (e con esso lo spareggio con la seconda classificata del girone «A» per il posto di Promozione), la Pro Romans è alle prese con il problema-retrocessione. «Ci giochiamo tutto — è l'opinione di Del Bianco — e forse un punto non ci basta. E' l'ultima occasione che ci si presenta e non dobbiamo gettarla alle ortiche».

Altra partita della disperazione per la Libertas che sarà di scena a Mossa. «Sono fiducioso — assicura l'allenatore dei biancoscudati Cernivani — e ritengo che con un "golletto" ce la possiamo fare. I ragazzi sono a posto e desiderosi di lottare come sempre». La Fortitudo, che ospiterà il Medea, potrebbe fare un doppio regalo se riesce a spuntarla, nel senso che si toglie ogni pensiero e nello stesso tempo dà una mano alla Stock. Penso — sottolinea Frontali — che con la differenza-reti che ci ritroviamo siamo quasi in una botte di ferro. Tuttavia daremo il massimo, in modo da soddisfare i nostri tifosi».

L'ultimo turno deciderà pure la sorte della Pro Fiumicello alla quale un pareggio nella trasferta di Ronchi non basterà di certo. San Canzian-Palazzolo e Aquileia-Pieris sono incontri all'insegna dello spettacolo, considerata la posizione in graduatoria.

S. B.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio, in relazione alle partite disputate domenica scorsa nei campionati dilettanti, ha reso noti i provvedimenti disciplinari adottati. Il giocatore Corso, della Torviscosa, è stato squalificato fino al 10 febbraio 1978 per aver spintonato l'arbitro e cercato, più volte, di aggredirlo. Dilica (Portuale) dovrà rimanere fermo fino al 20 luglio, Boccalon (Pasianese), fino al 20 giugno, Borean (Doria) fino al 18 giugno, Cossaro (Flumignano), Galli (Bertiolo) e Ferigo (Gemonese) fino al 13 giugno.

Sono stati squalificati per un turno: Piccini (Palmanova), Zanon (Brugnera), Corazza (Sacilese), Fucile (Ronchi), Flaborea (San Canzian), Scaini (Torviscosa), Monzoni (Stock), Francolla (Libertas), Tomasin (Pro Romans), Sandrigo (Aquileia).

BASKET

Mercoledì 15 giugno assemblea Servolana

Mercoledì prossimo, alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, nella sala del Circolo Cultura Popolare di Servola in San Lorenzo in Selva 4, si terrà l'assemblea generale annuale dei soci dell'U.S. Servolana. All'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Parte la stagione al C.C. Saturnia

Domenica con inizio alle ore 10.30 avrà luogo al Circolo Canottieri Saturnia la cerimonia dell'inaugurazione della stagione sportiva 1977, durante la quale saranno varate quattro imbarcazioni da regata ed un motoscafo d'accompagnamento. Sono invitati tutti i soci e loro familiari.

CICLISMO

Si correrà domenica la «Coppa Chiarbola»

I ciclisti triestini della categoria giovanissimi saranno impegnati domenica nella prima edizione della «Coppa Chiarbola». La manifestazione organizzata dalla società azzurrobianca, si svolgerà sul circuito formato dalle vie Visinada, Zorutti e Lorenzetti che misura metri 1.250. Le operazioni di partenza si svolgeranno presso il bar Elio di via Trissino angolo via Visinada dalle ore 9. La partenza della prima gara è fissata alle ore 10 dall'altezza del palazzetto dello sport.

BASEBALL: PRE ALLIEVI

Il campionato pre-allievi di baseball ha in calendario domani la seconda giornata d'andata. Queste le partite in programma: Chiarbola - San Marco (Villa Opicina, ore 10) e Libertas Monfalcone - Green Mice che si giocherà alle 16.

WEEK-END DI PALLANUOTO NELLA PISCINA BIANCHI

Decollo con il Fiat?

Due turni in casa e due in trasferta, questo è il criterio seguito da chi ha compilato il calendario della serie B di pallanuoto. Di conseguenza Triestina ed Edera, avendo giocato sabato scorso in casa, nel prossimo turno, per la precisione il sesto, saranno di nuovo all'opera nella piscina Bianchi. Gli alabardati se la vedranno così col Fiat, i rossoneri con il Quinto.

Delle due partite di domani quella che attira maggiormente l'attenzione per il valore delle due formazioni in acqua e anche per i possibili riflessi che potranno investire le posizioni dell'alta classifica è senz'altro quella che vedrà opposti i «sette» della Triestina e del Fiat. Senza dubbio lo scontro fra triestini e torinesi costituisce uno dei piatti forti dell'intera stagione. Trovandosi di fronte infatti due compagini che vanno per la maggiore — gli alabardati occupano il secondo posto della graduatoria con sette punti all'attivo, i piemontesi il quarto con sei punti nel carniere — lo spettacolo appassionante, di certo non dovrebbe mancare. Pronosticare la vincente, pertanto, è piuttosto arduo.

Tutte e due sono in possesso dei numeri per poter aspirare e concludere in maniera vittoriosa. Maggiormente favorita sembra comunque la Triestina anche per il fatto di poter sfruttare il fattore campo; non da meno le è però il complesso ospite, temibile soprattutto per la velocità nel nuoto, per la prontezza con cui imposta il gioco di offesa ma ancor più per l'indiscussa abilità gladiatoria dei vari Puleo, Fantini, Macchia, Russo e Pernat, già ammirati sabato scorso contro il «sette» ederino. Contro l'Edera, il Fiat riuscì a imporsi per 8 a 5; contro la Triestina i torinesi dovrebbero peraltro trovare un avversario ben diverso, assai meno malleabile di quello ederino.

Di conseguenza lo scontro fra Triestina e Fiat appare aperto a qualsiasi soluzione, seppure di strettissima misura. Dalla Triestina ci si attende dunque il risveglio definitivo. Da vari turni lo si attende con fondate speranze. In settimana gli alabardati hanno nuovamente dimostrato la loro bravura contro la Mestrina. Da Pischiutta, Comisso, Mattei, Piero Bertazzoli e dagli altri si pretende una prova convincente, veramente dirompente anche in campionato. Con un po' di più convinzione l'evento positivo potrebbe verificarsi proprio contro il Fiat, «sette» quadrato ma non irresistibile.

Per l'Edera il discorso è ben diverso. Da tempo relegata all'ultimo posto della classifica con zero punti all'attivo, la formazione rossonera è sempre a caccia della giornata di gloria. Gli ederini la rincorrono con caparbietà, purtroppo senza successo. Il Quinto da quanto visto fare contro la Triestina non è una compagine impossibile, in tutti i casi un po' fuori dalla portata delle caratteristiche rossonere. Questa è la nostra opinione. All'Edera quindi il compito di demolire questa nostra valutazione, basata più che altro su considerazioni tecniche e non sentimentali o campanilistiche.

V. F.

BASKET

Aperte le iscrizioni al torneo «Longines»

Organizzato dall'Interclub di Muggia, con la collaborazione delle società triestine e degli sportivi «sponsor» Cepak, avrà inizio alla fine di questo mese, il quarto torneo «Longines» di pallacanestro femminile. La manifestazione è riservata alle categorie giovanili (giocatrici nate negli anni '63 e seguenti). Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi ogni giorno, escluso il mercoledì, alla trattoria «Risorta».

MINIBASKET

Ha inizio oggi la «Coppa Libertas»

Organizzato della società biancoscudata si svolgerà oggi e domani nella palestra di via Caravaggio un torneo di minibasket femminile riservato alle categorie «Libellule». Nelle semifinali si incontreranno alle ore 17 Scoglietto-CAMB e alle ore 18 Libertas-Chiarbola. Le finali verranno giocate domani con inizio alle 14.30 (terzo posto e alle 15.30 la finalissima.

GIORNATA DIFFICILE NELLA «A» DI BASEBALL

La corsa del Comello e i timori dell'Alpina

Il campionato di serie A sta per entrare nella dirittura d'arrivo in fondo alla quale è posto il primo traguardo, quello d'estate. Il Comellosalotti, travolto il New Giants Lodi con una facilità irrisoria, è sempre in testa al gruppo a fare l'andatura. La compagine ronchese, che cresce a vista d'occhio di partita in partita, dovrebbe riuscire ad assicurarsi il titolo di campione d'estate. Domenica il Comellosalotti sarà in trasferta a Torino contro la Juventus. Si tratta di una trasferta che, nonostante l'ottima condizione di tutti gli isontini, potrebbe nascondere più d'un trabocchetto. I bianconeri infatti, anche se non hanno avuto una partenza lanciata, stanno recuperando il terreno perduto inizialmente e potrebbero dare del filo da torcere alla capolista.

L'Alpina, reduce dal pareggio esterno sul «diamante» del Torino (senza alcuni grossolani errori in fase offensiva i punti però avrebbero potuto essere quattro e non due), giocherà in casa contro l'Inter Mars Milano. I biancoverdi, già costretti a dover pensare alla salvezza, rischiano di trovarsi domenica sera con dei problemi ancora maggiori da risolvere. I lombardi, che navigano nelle acque dell'alta classifica, scenderanno a Villa Opicina (quando sarà finalmente agibile il nuovo impianto di Prosecco?) decisissimi a realizzare l'en plein.

Il manager Miani, che continua a sperare in un risveglio dei suoi giocatori, dovrebbe recuperare per questo difficile doppio incontro Babic e Glavina. «Se i ragazzi giocheranno concentrati — ha detto — come nel primo incontro di domenica, le nostre speranze di mettere un pò di fieno in cascina non sono poche. Commettiamo purtroppo molti errori e sempre nelle fasi decisive della partita. Forse a condizionare i giocatori è l'assillo di dover vincere a tutti i costi».

IN SERIE B

Seconda giornata di ritorno per il girone triveneto del campionato cadetto. Sul diamante del Villaggio del Pescatore il Vivai Busà, ultimo della fila, riceverà la visita dei Mai Gomme Verona che si trova sul polo opposto della classifica. La compagine duinese, che è sempre alla ricerca del primo successo stagionale, rischia di dover rimandare ancora l'appuntamento con la vittoria. Il nove di Zanolla, che domenica ha riposato, sulla carta sembra chiuso insomma dal pronostico.

Atteso derby a Ronchi fra il Peugeot e il Buttrio. Le due regionali, rispetto al Vivai Busà, stazionano nell'alta classifica e potenzialmente sono in grado di offrire un buon baseball. I ronchesi, battuti domenica dal Valbrunacciai, meditano la pronta rivincita per non farsi staccare dalle migliori del gruppo. Il Buttrio però è compagine scorbutica e il Peugeot farà bene a tenere gli occhi aperti per evitare spiacevoli sorprese.

RIPOSA LA «C»

I gironi regionali eliminatori del campionato di serie C osserveranno un turno di riposo: L'inizio del girone di ritorno avverrà il 12 giugno.

ATLETICA

Buone le prestazioni del CUS a Celje

Anche al Memorial Zorko, meeting Internazionale di atletica leggera a Celje, gli atleti del CUS hanno ottenuto buoni risultati: Ugo Costessi dall'1'54"1 di Zagabria si è portato, sugli 800 metri, a 1'53"8. Discrete le prove dei due velocisti Marion Davide e Miliani Maurizio sui 100 metri: il primo ha ottenuto 11"32 elettronico (corrispondente ad 11"1 con cronometraggio manuale), il secondo 11"18 (10"9 manuale) che costituisce il suo record personale.

Da segnalare soprattutto il costante migliorarsi di Ugo Costessi, che anche a Celje ha confermato il suo ottimo momento, il che fa bene sperare agli effetti del raggiungimento del limite per i «nazionali», che potrebbe arrivare già sabato, in occasione del meeting organizzato dalla Bor.

RUGBY: CUS TRIESTE

La formazione Cadetti del Cus Trieste sarà impegnata domani e domenica a Rho in un torneo quadrangolare.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

I due raggrupamenti triestini del campicnato dilettanti di Terza categoria si apprestano a vivere gli ultimi 90'. Nella penultima giornata di gare in vetta alle due classifiche si è avuta una schiarita.

GIRONE N

Il Primorec, battendo l'Esperia Pio XII, è rimasto nuovamente da solo in testa al gruppo. L'undici di Trebiciano è quindi il favorito nella lotta per la promozione. Una mano, involontariamente si capisce, la capolista l'ha ricevuta dal Sant'Andrea che nello scontro più atteso della domenica ha costretto il Gaja al pareggio. Un solo punto quindi fra Primorec e Gaja mentre appaiate al terzo posto troviamo Sant'Andrea e Roianese. Domenica le quattro battistrada saranno alle prese con avversarie che, sulla carta, non dovrebbero impensierirle più di tanto per cui, salvo grosse sorprese, tutto dovrebbe rimanere allo stato attuale.

I risultati: Chiarbola-Valpadana Cave 2-0, Donatori Sangue-Roianese 0-1, Sant'Andrea-Gaja 1-1, Inter San Sabba-Union 1-0, Esperia Pio XII-Primorec 0-2, Kras-San Vito 0-5, Rozzol-Sant'Anna rinv.. riposava il Duino.

La classifica: Primorec p. 43; Gaja 42; Sant'Andrea e Roianese 41; Rozzol 33; San Vito 31; Inter San Sabba 27; Duino 25; Sant'Anna 23; Chiarbola 22; Esperia Pio XII 21; Valpadana Cave 18; Donatori Sangue 15; Union 14; Kras 8.

Le partite di domenica: Duino-Rozzol (Villaggio Pescatore, 10), Sant'Anna-Kras (via Flavia, 9.45), San Vito-Esperia Pio XII (Padriciano, 8.15), Primorec-Inter San Sabba (Trebiciano, 10), Union-Sant'Andrea (Guardiella, 10), Gaja-Donatori Sangue (Padriciano, 10), Roianese-Chiarbola (via Carsia, 10).

GIRONE O

Tutto già risolto invece per quanto riguarda questo raggruppamento. Il Campanelle di Vatta e Zullich, come del resto vilevano ampiamente i pronostici, è riuscito a spuntarla sull'agguerrito lotto di concorrenti assicurandosi la promozione in Seconda categoria. E' una bella soddisfazione per questo sodalizio che sta svolgendo un grosso lavoro anche a livello giovanile. Lo scontro diretto con la Baxter, terminato in parità, ha consentito anche alla squadra di Di Mauro di poter sperare ancora nel salto di categoria. La Baxter infatti, grazie al secondo posto, ha acquisito il diritto di affrontare in uno spareggio la seconda classificata dell'altro girone.

I risultati: Campi Elisi-Barcola 3-1, Ginnastica-Modiano 0-4, Domio-Giarizzole 3-4, Don Bosco-Rabuiese 1-1, Grandi Motori-C.G.S 2-1, Baxter-Campanelle 1-1, riposava l'Esperia San Luigi.

La classifica: Campanelle p. 47; Baxter 43; Campi Elisi 40; Giarizzole, Grandi Motori e Virtus 36; Esperia San Luigi 34; Domio 32; C.G.S. 23; Artigiani 18; Modiano 17; Barcola 15; Rabuiese 13; Ginnastica 11; Don Bosco 5.

Le partite di domenica: Esperia San Luigi-Baxter (San Luigi, 11), Campanelle-Grandi Motori (Campanelle, 10.30), C.G.S.-Don Bosco (via Alpini, 10), Rabuiese-Domio (Aquilinia, 10), Giarizzole-Ginnastica (via Flavia, 3), Modiano-Campi Elisi (Santa Croce, 10).

Il torneo di calcio «Città di Trieste»

La manifestazione è giunta alla terza giornata di ritorno della fase eliminatoria che dovrà indicare le quattro squadre che animeranno le semifinali. Duke e Co.Pro.Ma. continuano a comandare la classifica dei due raggrupamenti.

Girone A. I risultati: Duke-Tecnoferramenta 4-1; Piemonte-Santorio 2-3, Bar Transalpina-Diavoli Rossi 0-2. La classifica: Duke p. 14; Bar Transalpina 8; Tecnoferramenta, Diavoli Rossi e Santorio 7; Piemonte 5. Le partite di domani: Tecnoferramenta-Piemonte (Prosecco, 17.30), Diavoli Rossi-Santorio (Padriciano, 18), Duke-Bar Transalpina (via Alpini, 18).

Girone B. I risultati: Goodyear-Provincia 4-1, Co.Pro.Ma.-Alabarda 7-1, Pizzeria 2000-Manifattura Tabacchi 0-2 p.r.. La classifica: Co.Pro.Ma. p. 14; Goodyear 11; Alabarda 8; Manifattura Tabacchi 6; Pizzeria 2000 5; Provincia 1. Le partite di domani: Provincia-Pizzeria 2000 (Prosecco, 16), Alabarda-Manifattura Tabacchi (via Carsia, 18), Goodyear-Co.Pro.Ma. (Santa Croce, 18.30).

Due squalifiche a vita

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste ha, fra gli altri provvedimenti, adottato la squalifica a vita nei confronti del giocatore Nevio Pasian della Valpadana Cave che domenica scorsa, nel finale della partita disputata contro il Chiarbola, per il campionato di Terza categoria, ha aggredito il direttore di gara. Il giudice ha inoltre decretato la sconfitta a tavolino del Valpadana Cave in quanto ha dovuto sospendere l'incontro quando mancavano ancora tre minuti. Una squalifica a vita anche per Giuseppe Del Paradiso che partecipava al torneo «Città di Trieste» con la squadra della Tecnoferramenta.

Calcio minore triestino

Il calcio minore triestino sta vivendo le sue ultime battute prima delle tanto attese vacanze.

CADETTI

Il San Giovanni, superando in viale Sanzio il Palmanova per 4-1 nel ritorno delle semifinali, si è assicurato il diritto di contendere il titolo regionale al Maniago. La partita di andata si svolgerà domenica a Maniago alle ore 10.30.

ALLIEVI

La «Coppa Pacco», torneo post campionato, ha concluso la fase eliminatoria. Rosandra e Fortitudo nel girone «A», Portuale ed Esperia Pio XII nel «B» sono le quattro semifinaliste. Nel primo turno, che si svolgerà domenica, si incontreranno: Portuale-Fortitudo (Muggia, ore 9) e Rosandra-Esperia Pio XII (Muggia, ore 10.30). Domenica verranno svolte anche le due gare di classificazione dal quinto allo ottavo posto. Questo il programma: Costalunga-Chiarbola (via Flavia, 12.30) e Zaule-Opicina (San Luigi, 12.45).

GIOVANISSIMI

Il Costalunga si è assicurato il titolo di campione triestino della categoria. Il reclamo della Ponzianina, avverso al risultato dell'incontro con i neocampioni perso per 2-1, è stato infatti respinto dal giudice sportivo. La squadra allenata da Antonio Camassa, che ha avuto dei validi collaboratori in Serli e Fabbro, ha alternato in campo durante la stagione questi giocatori: Bigolo, Bugliano, Cicconini, Ubaldini, La Notte, Cain, Zugna, Giacomini, Merandino, Lenarduzzi, Jugovaz, Mauro, Manteo, Lombardi, Leban e Neppi.

Domenica si è conclusa anche la fase eliminatoria del post campionato. Si sono assicurate l'accesso alle semifinali queste compagini: Inter San Sergio, Libertas, Esperia Pio XII, Muggesana, Primorie, Zaule, Domio e Portuale. Tre incontri verranno giocati domenica: Inter San Sergio-Muggesana (Aquilinia, 9), Primorie-Zaule (Campanelle, 9), Portuale-Domio (San Sergio, 12).

ESORDIENTI

Si dovrà ricorrere ad uno spareggio per designare la squadra campione provinciale. Esperia Pio XII e Chiarbola sono infatti terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone finale. Nell'ultimo turno l'Esperia è stata superata per 1-0 dal Rozzol mentre il Chiarbola ha battuto per 3-1 il Giarizzole. Lo spareggio verrà giocato domenica.

Il post campionato vivrà invece domenica la quinta e ultima giornata della fase eliminatoria. Questo il programma: Costalunga-Opicina Supercaffè (San Sergio, 8.30), Inter San Sergio-Campanelle (San Sergio, 9.30), Ponzianina-Domio (via Flavia, 11.30), Zaule-Esperia Pio XII (Aquilinia, 9).

PULCINI

Lotta quanto mai aperta in vetta alla classifica fra il San Vito e il Soncini. Attualmente è in testa il San Vito con una lunghezza di vantaggio mentre terzo posto si trova il Chiarbola che è inseguito dalla Muggesana. Domani verranno giocati due recuperi: Campanelle-Domio (via Umago, 18.30) e Domio-Ponzianina (via Umago, 17.30).

TENNIS - COPPA ITALIA

CMM-T.C. Gorizia domani in viale Miramare

Le formazioni A del Circolo Marina Mercantile e del Tennis Club di Gorizia, impegnate nel girone C della «Coppa Italia» si affronteranno domani pomeriggio sui campi di viale Miramare. L'ultimo turno della Coppa è di vitale importanza per entrambe poiché quella delle due che si aggiudicherà l'incontro si assicurerà l'entrata nella fase finale regionale. I colori del circolo barcolano saranno difesi da Ciso D'Ambrosi, recente vincitore del torneo Godina, da Ferrante, Aldo Tononi, Ragusin, Derni e Antonione; quelli goriziani da Amirante, Wolf, Marini e Colnari.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCANTONATI GLI ALTRI GRAVI PROBLEMI IN ATTESA DELL'ESITO DELLE VICINE ELEZIONI POLITICHE

Spagna: dal voto il via al rilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Tutti i problemi, che non sono pochi, sono stati accantonati temporaneamente in attesa che si compia lo storico appuntamento del 15 giugno: le prime elezioni politiche libere dallo scoppio della guerra civile spagnola, nel 1936. I problemi che la Spagna deve fronteggiare sono gravi, anzi, gravissimi, ma devono attendere almeno fino alle elezioni (pochi giorni ancora), prima di poter vedere un inizio di tentativo di soluzione da parte della nuova classe politica, quella che scaturirà dalle urne. Il problema economico è senz'altro il più pressante ed il più serio. La bilancia commerciale del paese è spaventosamente deficitaria. Lo squilibrio aumenta ad un ritmo pauroso che si aggira su sei miliardi di dollari (cinquemila miliardi circa di lire) ogni anno. I prezzi salgono con una incidenza che si avvicina al 20 per cento sul costo della vita. I disoccupati sono intorno al milione e diventa sempre più reale lo spettro di una rovinosa svalutazione monetaria.

Tutto ciò, però, pur essendo sufficiente a rendere disperata una nazione, in questi giorni passa in seconda linea sul fronte dell'interesse politico. Ora, quello che importa sono le elezioni, per le quali partiti e coalizione si sono preparati a fondo e alle quali l'intera opinione pubblica, senza distinzione di parte, guarda con tutto l'interesse disponibile. I governatori di tutte le province hanno ricevuto istruzioni molto precise per garantire l'ordine prima, durante e dopo le elezioni. La vigilanza delle pattuglie di polizia e dell'esercito nelle strade, che ultimamente era stata triplicata nelle ore notturne, ora è stata quadruplicata per tutto l'arco giornaliero.

Tutte le unità delle forze armate, esercito, marina e aviazione, sono acquartierate in stato di all'erta, pronte ad intervenire in caso di disordini gravi. Il governo è deciso ad usarle solo in caso di vera emergenza. Per il momento, polizia e guardia civile sembrano bastare per il mantenimento dell'ordine pubblico. Nei sei giorni che mancano alle elezioni, si calcola che si terranno tra i 10.000 ed i 12.000 comizi elettorali in tutto il paese. Socialisti e comunisti sembrano i più attivi in questo campo, seguiti a ruota dalla formazione dell'estrema destra, l'alleanza popolare che raccoglie nei suoi ranghi le personalità e i nostalgici del passato regime franchista. In quarta posizione per attivismo pre-elettorale vengono appaiati i social-democratici ed i democristiani.

Benché non siano i più attivi nella propoganda elettorale gli uomini dell'Unione del centro democratico, la formazione capeggiata dall'attuale primo ministro Adolfo Suarez, vengono indicati come favoriti in questa prima tenzone politica democratica della nuova Spagna post-franchista. E' evidente che i gravi problemi economici e sociali del paese inducono l'osservatore a prevedere un accumulo di consensi verso il centro dello schieramento politico. Il Partito comunista spagnolo, usato da Franco spesso per intimorire il popolo, appare come una delle formazioni più concilianti. Il suo segretario generale Carrillo, si sta mostrando così moderato, comprensivo con le forze dell'opposizione e patriottiche, che una personalità del gruppo di centro di Suarez ha così commentato: «Ci resta ora solo di vederlo alleato con padre Peyton Rezando mentre dicono il rosario in famiglia».

Carrillo, che è rientrato da poche settimane in Spagna dopo un esilio durato quanto il franchismo, continua a ripetere nei suoi comizi che l'alleanza popolare dell'estrema destra potrà raccogliere solo i voti della paura, la paura di coloro che temono di perdere i privilegi di cui godono. Felipe Gonzales, il giovane segretario del Partito socialista operaio è senz'altro uno dei comizianti più ascoltati. Egli attira folle sempre più numerose nelle piazze in cui si presenta. Le previsioni pre-elettorali gli assegnano un voto popolare di almeno il 18 per cento con 75 deputati in una camera di 350 seggi. Ieri sera, più di 35 mila persone si sono assiepate nella plaza de Toros di Siviglia per ascoltare il suo discorso.

Mentre per le elezioni della camera le prospettive sono normali, per quanto riguarda l'elezione dei 207 senatori, le cose si presentano meno bene. In ogni circoscrizione elettorale viene presentata una sola lista con tutti i nomi dei candidati. L'elettore ha la possibilità di indicare fino a tre preferiti ponendo una croce a fianco dei nomi. I quattro candidati con il maggior numero di preferenze vengono eletti. Tutto normale se non fosse che, in particolare nelle zone rurali, è alto l'indice dell'analfabetismo, per cui sarà difficile a coloro che non sanno né leggere né scrivere indicare i nomi giusti, senza contare che moltissimi elettori, in particolare quelli con 50 e più anni, hanno familiarità soltanto con quei nomi che per quattro decenni hanno sentito nominare ogni giorno.

Emilio Moya

LE FORZE DELL'ORDINE hanno già votato

MADRID — Uno degli aspetti della «operazione ariete» con cui il governo spagnolo intende assicurare il tranquillo svolgimento delle elezioni del 15 giugno, è che i membri delle forze dell'ordine hanno in buona parte già espresso il loro voto per corrispondenza. Polizia e «Guardia civil» sono mobilitate al completo da ieri fino al 25 giugno, giorno in cui si prevede che si riunirà per la prima volta il nuovo parlamento. Anche i militari sono in attesa di ordine e tutti i permessi sono stati sospesi; l'esercito interverrà solo in caso di disordini gravi che dovessero turbare lo svolgimento delle elezioni.

Per permettere una completa disponibilità degli uomini impegnati nel servizio d'ordine, la maggior parte di essi ha già avuto l'autorizzazione a votare per posta, autorizzazione che viene concessa, ad esempio, anche a chi prevede di dover lasciare il paese poco prima delle elezioni. Secondo fonti vicine alle forze dell'ordine, citate dalla agenzia spagnola «Europa Press», si ritiene che eventuali attentati o avvenimenti destinati a turbare l'ordine pubblico potrebbero avvenire con maggiore probabilità nel corso di questo fine settimana.

Inviati in esilio altri dieci baschi

Restano ancora in prigione sei guerriglieri Entro il 15 il governo ne assicura la libertà

BILBAO — Sono ancora sei i prigionieri politici baschi in carcere in Spagna. Stamane altri dieci sono stati inviati in Austria, in Norvegia ed in Danimarca. Tra questi ultimi, vi sono due tre i più noti militanti della «Eta politico-militare», Pedro Ignacio Perez Beotegui «Wilson» e Josè Ignacio Mugica Arregui «Ezquerra». Tutto sembra indicare che anche gli altri prigionieri politici verranno rilasciati nei prossimi giorni ed espulsi dalla Spagna. Il governo insiste nel dire che le elezioni si terranno senza prigionieri politici. Portata quasi a termine la scercerazione, le «giornate» che erano state annunciate nel paese basco a partire da oggi si sono alquanto svuotate, mentre si avanza un'altra richiesta: il rientro di tutti gli esiliati.

Su quest'ultima rivendicazione potrebbero svolgersi tra oggi e domani, nuovi scioperi e nuove manifestazioni in tutto il paese basco ed in particolare nella Guipuzcoa. Domenica in tutta l'Euzkadi si terrà la «giornata dell'oppresso», nel corso della quale verranno rese note le conclusioni cui sono giunti i «comitati di indagine» incaricati di far luce sugli episodi dell'ultima settimana per l'amnistia che è costata ben sei morti. Delegati dei comitati visiteranno tutte le principali località dell'Euzkadi per far conoscere le loro conclusioni. Ciò avverrà l'antivigilia delle elezioni.

Intanto l'«Eta» ha fatto pervenire dal Sud della Francia ad una emittente di Bilbao un nuovo comunicato sul sequestro dell'industriale Javier Ybarra.

COMIZIO DI ALDO MORO A CORDOBA

CORDOBA — La democrazia cristiana è un modo di concepire la vita, di raggiungere una giustizia che sia espressione della libertà di partecipazione politica, di assicurare libertà nell'economia, nella cultura, nella vita dello spirito: lo ha affermato il presidente della democrazia cristiana Aldo Moro, intervenuto ad una manifestazione elettorale della DC spagnola a Cordoba. Moro, nel suo intervento, ha portato il saluto della DC italiana a quella spagnola impegnata nella campagna elettorale. Alla manifestazione, che si è svolta in un teatro, hanno preso parte 1500 persone.

I discorsi ufficiali sono stati tenuti dai principali leader della «Federacion democrata cristiana» tra cui Joaquim Ruiz Gimenez e Josemaria Gil Robles figlio. Moro era accompagnato da Angelo Bernassola, vice presidente dell'unione europea della DC. Nei giorni scorsi, il presidente della DC italiana ha partecipato a manifestazioni elettorali della DC a Granada, Madrid e Barcellona. Domani è previsto il suo intervento ad un comizio e ad una festa campestre della DC a Siviglia.

Oltre al presidente della DC sono attualmente in Spagna i parlamentari Calogero Pumilia, a Malaga, e Antonino Zaniboni e Rolando Picchioni, a Palma De Maiorca. Domani giungerà a Santiago De Compostela Luigi Granelli, dirigente dell'ufficio esteri della DC, mentre sabato è atteso a Valenza il segretario del partito, Benigno Zaccagnini. *(Ansa)*

IL GOVERNO OLANDESE TENTA DI SBLOCCARE L'ASSEDIO

CONTROULTIMATUM AD ASSEN AI TERRORISTI MOLUCCHESI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASSEN — Stanco di aspettare, il governo olandese ha posto ieri ai nazionalisti delle Molucche meridionali, che, dal 23 maggio, tengono alla loro mercè 55 persone, il seguente ultimatum: o accettano di liberare gli ostaggi al più presto, o dovranno subire le conseguenze di un eventuale rifiuto. Il messaggio è stato fatto pervenire al commando che si è impadronito di un treno vicino Glimmen, e a bordo del quale si trovano 51 ostaggi, per mezzo della signora Josina Soumolil e del dott. Hassan Tan, cui è stato affidato, nei giorni scorsi, il compito di tenere i contatti con i terroristi. La vicenda del treno ha fatto passare in secondo piano quella dei quattro insegnanti, che, da 18 giorni, sono prigionieri di un altro gruppo di sudmolucchesi nell'istituto scolastico di Bovensmilde, una ventina di chilometri a Sud di Assen.

Le autorità hanno spiegato che la missione specifica dei mediatori, in questa occasione era di far presente ai terroristi che la loro situazione è senza sbocco, considerati «gli obiettivi politici che hanno in mente e le richieste avanzate».

Quando la signora Soumolil e il dott. Tan, personaggi molto influenti nella comunità moluchese che vive in Olanda, si sono recati a bordo del treno ieri pomeriggio, essi avevano avuto l'incarico di far capire ai loro corregionali che l'unica soluzione possibile era costituita dal rilascio immediato di tutti gli ostaggi. In caso di rifiuto, i mediatori sono stati autorizzati a prospettare tutti i rischi connessi a una decisione del genere.

Innanzitutto hanno fatto presente la comunità moluccnese, che conta 40 mila persone, potrebbe essere investita da un'ondata di violenza razziale; il braccio di ferro, a lungo andare, potrebbe pregiudicare gravemente la posizione dei sudmolucchesi che vivono da tempo in Olanda e potrebbe compromettere il programma di rimpatrio concordato con l'Indonesia nel marzo del 1976 per il ritorno di 4 mila moluccnesi nelle loro isole di origine. Secondo un funzionario altolocato non si tratta di un vero e proprio ultimatum, anche se da diverse parti si fa notare che se il nuovo tentativo dovesse fallire, esiste un piano contingente che prevede un'azione di forza contro la scuola e il treno.

La signora Soumolil e il dott. Hassan Tan sono stati intereettati da due sudmolucchesi a 200 metri dal treno e scortati fino al convoglio. E' stato questo il secondo contatto fra i mediatori e i terroristi dopo l'incontro di sabato scorso. Ai due mediatori avrebbe dovuto unirsi anche la signorina Elisabe Tomasoa, 30 anni, ex componente del consiglio nazionale della gioventù sudmolucchese. A quanto pare però la signora Soumolil e il dott. Tan, dopo una telefonata ai terroristi barricati sul treno, hanno ritenuto opportuno fare a meno della sua presenza. Intanto si è appreso che le condizioni dell'ostaggio liberato mercoledì dai terroristi del treno per insufficienza cardiaca sono leggermente migliorate.

John Gale

L'UNIONE SOVIETICA ammonisce il Sudan

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accusato il Sudan di «provocazioni militari» nei confronti dell'Etiopia. «Allarmanti dispacci d'agenzia parlano di preparativi in corso miranti ad attacchi armati contro l'Etiopia», scrive stasera il quotidiano sovietico «Izvestia», aggiungendo che gli «ispiratori di questa campagna pericolosa sono alcuni paesi occidentali». La partecipazione «attiva» delle autorità sudanesi in questi tentativi di «provocare un conflitto militare con l'Etiopia», il concentramento di truppe del Sudan lungo la frontiera con l'Etiopia, le minacciose dichiarazioni provenienti da Khartoum, — afferma il giornale sovietico — stanno creando una situazione pericolosa in questa regione del continente africano.

«L'Unione Sovietica è al fianco di un'Etiopia indipendente e sovrana e condanna fermamente queste azioni provocatorie», prosegue il quotidiano. «Lo scopo è di riportare l'Etiopia indietro nel tempo, nelle mani del blocco della Nato». *(Ansa)*

DUE DISSIDENTI lasciano l'URSS

MOSCA — Un dissidente sovietico, il critico letterario Vladimir Solovyov di 35 anni e la moglie Yelena Klepikova, una giornalista anch'essa di 35 anni, sono partiti oggi da Mosca diretti a Vienna a bordo di un aereo dell'«Areroflot», dopo aver ottenuto dalle autorità sovietiche il permesso di lasciare, per sempre, il loro paese.

I due, che sono accompagnati dal figlio dodicenne Ievgheni e dalla madre di Solovyov, avevano presentato nel marzo scorso la richiesta di emigrazione annunciando di essere stanchi della censura sovietica.

(Ansa - Upi)

RISULTATI DELLA RIUNIONE «NPG» A OTTAWA

Nato: un nuovo impulso alle forze convenzionali

Sottolineato lo «squilibrio» a favore dell'Est Uso limitato (difensivo) delle armi nucleari

OTTAWA — L'esigenza di migliorare le forze convenzionali Nato e il perfezionamento delle procedure di consultazione per consentire alle autorità politiche nazionali di partecipare a tutte le fasi del processo decisionale per un eventuale impiego dell'arma nucleare sono i principali punti contenuti nel comunicato finale della 21.a assemblea del gruppo di pianificazione nucleare della Nato (NPG) conclusasi ieri mattina ad Ottawa. I ministri hanno, inoltre, accolto l'invito dell'Italia ad ospitare la prossima riunione NPG a Bari nel prossimo autunno e probabilmente nella seconda decade di ottobre. Sarà questa la seconda volta che l'Italia ospiterà un'assemblea del gruppo di pianificazione nucleare della Nato, la prima era stata tenuta a Venezia.

Il segretario statunitense alla difesa, Haroik Brown, per la prima volta presente ad un'assemblea NPG, ha fatto un'esposizione sulla situazione dell'equilibrio nucleare Est-Ovest e lo stato dei negoziati Salt, il cui successo è posto come condizione base della distensione in un quadro di sicurezza e quindi della pace. Dalla relazione del ministro Brown è risultato — secondo quanto si è appreso — uno squilibrio a favore delle potenze dell'Europa orientale nel settore degli armamenti convenzionali.

Nel quadro dei continui sforzi per migliorare l'efficacia delle armi nucleari della Nato — è scritto nel comunicato emesso dalla delegazione italiana — i ministri hanno discusso i risultati di due studi relativi alla difesa aerea e all'impiego degli aerei a doppia capacità nel contesto della strategia della risposta flessibile dell'alleanza. «I ministri hanno condotto che tali studi, pur ponendo l'accento sugli aspetti nucleari dei due temi all'esame, confermano l'esigenza di un miglioramento delle forze convenzionali Nato per evitare, fin quando sia possibile, di ricorrere all'impiego delle armi nucleari. I ministri hanno espresso anche apprezzamento per le conclusioni dello studio relativo alla nuova tecnologia che comporta implicazioni politiche e militari».

Nel corso della loro riunione di Londra nel novembre 1976 — è inoltre detto nel comunicato — i ministri avevano concordato alcuni miglioramenti sulle procedure relative al processo di consultazione per un eventuale impiego dell'arma nucleare a difesa della Nato. Le procedure che sono state sperimentate e migliorate necessitano di un ulteriore affinamento per consentire alle autorità politiche nazionali di seguire e partecipare a tutte le fasi del processo decisionale».

La conferenza di Ottawa è stata presieduta dal segretario generale della Nato, Joseph Luns. Presenti, oltre ai ministri della difesa Danson (Canada), Leber (Germania), Vito Lattanzio (Italia), Stemerdiink (Olanda), Mulley (Gran Bretagna) e Brown (USA) e i sottosegretari Zaimis (Grecia) e Holst (Norvegia), erano anche il presidente del comitato militare, gen. Gudersen, il comandante supremo alleato in Europa, gen. Haig, e il comandante supremo alleato dell'Atlantico, ammiraglio Kidd. *(Ansa)*

UN ATTENTATO a San Sebastian

SAN SEBASTIAN — Un camioncino è esploso ieri notte a Besain, in provincia di San Sebastian, nei pressi di una caserma della «guardia civile». Il camioncino era fermo a poche decine di metri dalla porta della caserma. Era stato «caricato» con dinamite ed una bombola di ossigeno. Tra il camioncino ed il muro dall'altra parte della strada era stato teso un filo di nylon, collegato con il detonatore.

L'esplosione è avvenuta quando un motociclista ha spezzato il filo di nylon. Secondo fonti della guardia civile gli attentatori avrebbero voluto far coincidere l'esplosione con il rientro di un'autopattuglia. Questa è infatti arrivata sul posto poco dopo l'esplosione. Il motociclista, involontaria causa dell'esplosione, è rimasto gravemente ferito. *(Ansa)*

RIUNIONI E CONFERENZE NEGLI S.U. SULLA SITUAZIONE ITALIANA

TRA DE CAROLIS E LIBERTINI CONTRADDITTORIO A WASHINGTON

L'esponente democristiano ha criticato sia il PCI sia la DC «Austerità e accettazione della Nato» ha detto il comunista

WASHINGTON — La terza e ultima giornata della conferenza di Washington sull'«Italia e l'eurocomunismo» ha visto impegnati quali principali protagonisti due membri del Parlamento italiano: il democristiano Massimo De Carolis ed il comunista Lucio Libertini. Il secondo ha sostenuto che per risolvere i problemi del paese occorre «un'effettiva politica di austerità», impossibile a realizzarsi senza una partecipazione del PCI ed un governo di unità nazionale. Il primo ha accusato i comunisti di proporre un modello di sviluppo fondato su una politica di austerità permanente e inconciliabile con gli schemi della democrazia di tipo occidentale.

Le argomentazioni sostenute dai due politici erano state introdotte da un'interpretazione di carattere filosofico dell'eurocomunismo in chiave anticomunista, fatta ieri sera da un altro esponente parlamentare italiano, Enzo Bettiza, il quale aveva affermato che l'anima gramschiana del PCI rimane totalitaria. De Carolis ha articolato il suo intervento in due parti strettamente collegate ma logicamente distinte: da un lato un attacco al PCI, che ha accusato di essere portatore di «politiche illiberali»; da un altro lato una critica alla DC, che egli lamenta dominata da una «leadership» senza alcun aggancio alle moderne correnti culturali.

Il comunista Libertini ha affermato che l'Italia si salva solo con il rinnovamento dell'apparato produttivo, l'eliminazione del parassitismo, la qualificazione delle spese e dei consumi, un sistema fiscale moderno, lo sviluppo delle regioni arretrate. Ciò esige, egli ha detto, «un'effettiva politica di austerità». ma «senza i comunisti non esiste oggi una maggioranza parlamentare che sia in grado di realizzare questo programma». Il PCI, ha continuato Libertini, si batte per una democrazia pluralista, e in questo senso è per l'alternanza dei diversi partiti al potere, anche se, a suo giudizio, «il passaggio al socialismo sarà irreversibile, come è stato irreversibile il passaggio dal feudalismo al capitalismo».

In politica estera, ha affermato Libertini, il PCI non vuole alterare l'equilibrio delle forze in Europa e quindi accetta «lealmente» la Nato. Ma non vuole essere «né antirusso, né antiamericano». Vuole accrescere «la dignità e la validità dell'Italia come interlocutore internazionale». «La società internazionale non può essere gestita solamente dalle grandi potenze», egli ha osservato. *(Ansa)*

INCIDENTE STRADALE a Mosca: 8 morti

MOSCA — Otto persone sono perite ed altre 18 sono rimaste ferite in un incidente stradale verificatosi lunedì al centro di Mosca, quando il guidatore di un camion ha perso il controllo del pesante automezzo investendo una folla in attesa ad una fermata dell'autobus. Lo si è appreso solo oggi da una fonte del servizio di pronto soccorso di Mosca. *(Ap)*

Illustrate a New York le linee economiche proposte dal PCI

NEW YORK — Carlo Maria Santoro, membro della commissione economica del comitato centrale del PCI e professore di storia delle dottrine economiche all'Università di Venezia, ha esposto il programma economico del PCI al «Council on Foreign Relations». E' la prima volta che un comunista europeo parla in quella sede e su invito del prestigioso istituto americano che riunisce banchieri, politici, diplomatici, accademici, rappresentanti del «big businnes» e giornalisti tra i più influenti degli Stati Uniti. L'intervento del prof. Santoro, come quello del deputato Lucio Libertini al convegno di Washington, è la prima manifestazione ufficiale della nuova linea americana di «comunicazione» col Partito comunista italiano.

Illustrando le caratteristiche, i limiti e le contraddizioni dell'economia italiana, Santoro ha sostenuto che i suoi squilibri strutturali vanno affrontati «in modo nuovo, attraverso l'azione tempestiva di un governo che risponda agli interessi nazionali e che abbia l'autorità e il consenso necessari a perseguerli». Scartata la possibilità di intervenire in modo incisivo sulle strozzature più significative dell'apparato economico «con le logore formule governative di centro e centrosinistra», Santoro ha affermato che ogni intervento diretto a stimolare gli investimenti e l'occupazione esige l'appoggio e il controllo di tutti i partiti democratici, ma in particolare del PCI, «divenuto ormai elemento indispensabile per ogni possibile equilibrio politico».

La linea di politica economica del PCI — ha detto Santoro — punta ad evitare l'adozione di quella politica dei due tempi che ha ormai dimostrato la sua incapacità a risolvere strumenti di intervento immediato abbinati a progetti di più ampio respiro che producano i loro effetti a medio termine.

Elisabetta discende il Tamigi

LONDRA — Migliaia di persone hanno anche ieri salutato la Regina che ha disceso in barca il Tamigi in una sorta di cerimonia «storica», di festeggiamenti per il giubileo d'argento e di contatto con i sudditi. Elisabetta II e partita da Greenwich sotto una leggera pioggia e con un tempo piuttosto freddo. Ma le migliaia di persone che si sono assiepate lungo le rive hanno resistito a questo clima tutt'altro che primaverile. Ogni punto dove passava la sovrana era affollato di londinesi, di britannici e di turisti da ogni parte del mondo, specialmente dagli Stati Uniti.

A Greenwich, dove la Regina è arrivata a Buckingham Palace in automobile, un coro l'ha salutata dal ponte del Cutty Sark, l'ultimo dei «tea clipper». Alla prima sosta a Deptford, Elisabetta ha parlato con la signora Florence Stead che a dieci anni conobbe la regina Vittoria. La signora Stead ha cent'anni. Dove ieri la sovrana britannica ha incontrato la donna che conobbe la regina Vittoria, la tradizione vuole che sir Walter Releing, il celebre pirata che agiva per la monarchia britannica, stendesse per terra il suo mantello per Elisabetta prima, perché non si bagnasse camminando su una pozzanghera. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato al nostro affetto

Adriano Sensi
Appuntato di P.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia.
L'estremo saluto alla cara Salma sarà tributato oggi dalle 8 alle 10 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1977

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Adriano

partecipano al lutto le famiglie — ROCCO, CESARI, VIDAL, MORI e DANIELI

Trieste, 10 giugno 1977

Sono affettuosamente vicine a SIMONETTA e alla signora CLARA:
— ANNA e famiglia
— SILVA e famiglia
— VALENTINA e famiglia
— ALESSANDRA e famiglia

Trieste, 10 giugno 1977

---

†

Il giorno 8 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Galante
da Visinada

Ne danno il triste annuncio i figli DANTE, BRUNO ed ETTA, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto della Seconda geriatria.
I funerali si svolgeranno domani sabato 11 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1977

---

†

Il 10 aprile 1977 è deceduto a Chelmsfor di Essex, Inghilterra

Edgar Henry Douglas Spence

Ne danno il triste annuncio la moglie SUE; da Amado Arizona U.S.A. il fratello GEORGE B SPENCE. Partecipano al lutto i cugini CASTELBARCO ALBANI, BENTIVOGLIO MIDDLETON, GAETANI D'ARAGONA, SAN-JUST di TEULADA.

Trieste, 10 giugno 1977

---

†

Il 9 giugno si è spenta

Anna Spadaro

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare alla signora ATTILIA SAITZ per le cure prestate.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1977

---

†

Il giorno 8 giugno si è spenta serenamente

Mary Zavka

Ne danno il triste annuncio i fratelli e i parenti tutti.

Roma, 10 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attenzioni d'affetto tributate alla cara

Angela Stabile

ringraziamo amici, conoscenti che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 giugno 1977

La Direzione e il Personale del Centro Internazionale di Fisica Teorica partecipano al lutto del signor SERGIO STABILE per la scomparsa della sorella

Angela

Trieste, 10 giugno 1977

I Docenti e il Personale dell'Istituto di Fisica Teorica prendono viva parte al dolore del sig. SERGIO STABILE per la grave perdita.

Trieste, 10 giugno 1977

Il Consorzio per l'incremento degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste si associa al dolore del signor SERGIO STABILE per la scomparsa della sorella

Angela

Trieste, 10 giugno 1977

Partecipano al lutto EDDA e ANTONIO VIDIZ.

Trieste, 10 giugno 1977

Partecipano al lutto gli amici LICIA e BRUNO.

Trieste, 10 giugno 1977

Il prof. PAOLO BUDINI si associa al lutto.

Trieste, 10 giugno 1977

ANNIVERSARIO

10-6-1974 — 10-6-1977

Bruno de Domazetovich

vive nella mente e nel cuore dei Suoi cari, che Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 10 giugno 1977

---

†

Dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Romano Mozina
ex collaudatore di legnami

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AUGUSTA, le figlie GRAZIELLA e PATRIZIA, l'adorato nipote LUCIO, i generi BRUNO e LORENZO, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1977

---

†

Con i conforti della Fede, serenamente, dopo lunghe sofferenze all'Ospedale Civile di Gorizia, si è spenta

Serafina Zandomeni ved. Bagon
d'anni 76

Con profondo dolore il figlio GIORGIO, la nuora OLIVA, l'adorata nipotina CRISTINA e la sorella MARIA con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno a San Pier d'Isonzo oggi, venerdì 10 giugno, alle ore 17.30.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia - San Pier d'Isonzo, 10 giugno 1977

Ricordano

Luigi Rumer

la cognata DIONISIA, il nipote SILVIO unitamente alla moglie DELMA e la figlia ROBERTA.

Trieste, 10 giugno 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Luigi Rumer

SILVANA, ALESSANDRO, ALBINA e famiglia GREGORI.

Trieste, 10 giugno 1977

La famiglia COVACCI ANTONIO ricorda la scomparsa di

Ferdinando Buttolo

e si associa al dolore dei suoi cari.

Trieste, 10 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Luigi Centazzo

Famiglie
CENTAZZO - CERMELY

Trieste, 10 giugno 1977

I familiari per le manifestazioni di affetto tributate al caro

Basilio Casasola

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GIORGINI e SCAPPATICCI ringraziano quanti hanno voluto esser loro vicini, per la scomparsa del caro

Pino

Trieste, 10 giugno 1977

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Giordano Mercusa

la moglie BRUNA, i figli GIORDANA e BRUNO Lo ricordano sempre con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 10 giugno 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglià (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI falegname specializzato mobiliere. Tel. 820272. 1800 B
CERCASI baby sitter diplomata anche per aiuto in casa stabile. Tel. 93920. 11428 B
DONNA seria lavori pulizie 2x settimana ore combinarsi. telefono 37557, ore 15-18. 11401 B
OFFRESI a pensionata sana alloggio vitto gratuito in cambio governo casa presso persona sola. Battisti 13, giornalaio. 11429 B
PICCOLA famiglia cerca capace cucina massimo stipendio e contributi, ore 8-17, per villa al mare vicino a Trieste. Telefonare al n. 750486. 050206 B
PRESTASERVIZI stabile per coniugi anziani Barcola capace paziente referenziata stipendio adeguato. Presentarsi dalle 16 alle 18 via Valdirivo 35, piano V. Grandi Magazzini Marchi Gomma. 11443 B
PRESTASERVIZI referenziata ore da stabilire per Opicina cercasi. Telef. 211515 mattino. 11330 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

OFFRESI custodia bambini, telefonare 53192. 11422 C
OFFRESI per Monfalcone - Sistiana e dintorni impiegata o commessa 23enne referenziata, pratica lavori ufficio, calzoleria, pelletteria, abbigliamento, cartoleria, perfetta conoscenza tedesco. Tel. ore 12.00-16.00; 0481/42093. 11235 C
PENSIONATO statale cinquantenne assume part-time qualsiasi mansione esterna comportante fiducia, competenza, responsabilità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5-G, 34100 Trieste. 11413 C
17ENNE III ragioneria bella presenza steno-dattilo offresi anche part-time sostituzioni estive. Tel. 69292. 11409 C
16ENNE studentessa conoscenza inglese offresi lavoro estivo partime. Tel. 768662. 11367 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 11169 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229.
AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833.
PITTORE decoratore piastrellista offresi subito, prezzi modici. Tel. 34272. 11340 CC
PORTE a soffietto, veneziane, Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e a panelli. Tende in cinghia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050156 CC
TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO previa selezione ambosessi cultura media patente autovettura, offronsi 400.000 iniziali inquadramento Enasarco. Rivolgersi rag. Boato, viale d'Annunzio 4, Trieste ore 8.30 - 10.30. 11126 D
CARPENTIERI per Trieste, cerca impresa costruzioni Società Iniziative Edilizie, presentarsi via Santa Caterina 9, telefono 60098. 11416 D
CERCASI esperto commesso salumi e formaggi, 400.000 mensili più vitto e alloggio. Telefonare (0431) 80538. 706 D
CERCASI tagliatore-tagliatrice e sviluppatrice taglie per industria confezioni femminili, telefonare 827319 ore 8-16. 11381 D
CERCASI cuoco per assunzione immediata ristorante Duino, tel. 208339. 11301 D
CERCASI urgentemente capo operaio per cantieri edili. Tel. ore ufficio 410367-421669. 11432 D
CERCASI per zona balneare internista cucina. Tel. 271995.
CERCASI impiegato spedizioni oppure praticante motorizzato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-G, 34100 Trieste.
CERCASI internista per trattoria domenica e festivi chiuso. Tel. 37392. 1797 D
DITTA confezioni cerca apprendista e commessa pratica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-G, 34100 Trieste.
GIOVANE impiegato, possibilmente pratico spedizioni, conoscenza sloveno, scuola media, max. 25/26 anni, cerca prontamente ditta Gorizia, offerte curriculum vitae: Ditta P. Melingò, via Valdirivo 26, Trieste. 1 D
SOCIETA' ricerca urgentemente per zona Monfalcone per assunzione immediata impiegato/a pratico/a prima nota libri sociali macchine contabili, dattilo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3-G, 34100 Trieste. 11398 D
STUDENTE patente libero impegni stagione bagni cercasi. Telefonare 271192 ore 20-21.

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School lingue estere metodo veloce, corsi diurni, serali, ripetizioni scolastiche. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI locale mq 750 predisposto autorimessa od altre attività, telef. 752837 dalle 13.30 alle 16. 11288 I
LOCALE zona Viale 20 mq. affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11433 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, max. 100.000. Tel. 225633 pomeriggio. 11402 L
COPPIA senza bambini (medico) cerca affitta appartamento o villetta periferia o zona residenziale. Tel. 211553 ore 8-12. 11324 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDESI frigo Rex perfetto occasione e lettino. Telefonare 567529. 11386 M
VENDESI carrozzina - passeggino Chicco seminuova, tel. mattinate 43290. 1802 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi camere pranzo letto. Sgomberiamo appartamenti. Telef. 68657: 11263 N
A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti liberty. Tel. 31497. 11203 N
A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 10524 N
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 11255 N
TAZZE antiche, bicchieri, posate, lampade, bastoni, grammofoni, bambole, cartoline. libri, mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. Telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 11089 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 11152 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche. GOLD-MARKET, via Roma 20. 11229 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfa giulia junior, Alfasud. FIAT 500 R, 850, 127, 128, 128 coupé, 128 familiare, 124, 124 special. Autobianchi A 111. Escort, Capri 1300. Lancia Beta 1400. NSU 4 1000. Mini Minor. Opel kadett. Citroen GS, Ami 8. BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 rallye 1, rallye 2. 1100 GLS, Special, LX, 1301 S. CHRYSLER 180 automatica. 7-6 Q
A.A.A.A.A.A« SCEGLI LA TUA VETTURA CON UN GIRO DI PROVA. Concessionaria Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Garanzia 3 mesi: A 112 72 73, Fiat 500 L 72, 126 73 74, 127 72, 850 special, 1100 R, 124 S, 124 familiare, Mini 850, 1001 72, Peugeot 104 coupé 75, Ford Escort 71, NSU 4 L 70, Opel Kadett, Renault 6 70, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 LS, GLS, Special, Rally 1-2 73, 1200 coupé 71, 1100 GLS special 73, 1301 S 71 75. 11017 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24, Trieste. Tel. (040) 826181. 10/5 Q
A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 11182 Q
AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat 127, 132, 131, 126 vende usato 500 68, 70, 126 73, 75, 128 71, 127 71, 500 fam. 71, 131 1600 75, 850 coupé 68, 850 S 69, Fulvia 1800 70, 1750 70, AR 1600 68, R 4 75, Diane 6 75. Giulia 10. 11394 Q
ACQUISTO recupero rottami e auto da demolire anche fuori zona. Orario ufficio tel. 566671.
A. MUGGIA concessionario Moretti via Battisti 20. Telefono 272621 vende: Fiat 130 72, 132 73, 128 73, coupé 72, 127 72 e coupé 75, 124 68-74, special 72, coupé 69, 125 68, 2300 65, 850 67 e special 69, Citroen Amy 8 73, I.D. super 1971, Palace 73, Reynolds 8 69 e 6 71, Prinz 600 70, Lancia Flavia 70, Simca tre porte 70, Giulia 1300 69; 1750 GT 71. Lunedì chiuso. 11394 Q
FIAT 125 special 40.000 km 1972 vendo causa partenza. Telef. 271736. 11313 Q
OCCASIONE furgone vetrato Renault seminuovo. Telefono 794027 o 742857. 11347 Q
PRIVATO vende Harley Davidson SS 175 aprile '76. Telefono 53508. 1799 Q
RENAULT 16 TS cristalli tettuccio elettrici vendo 1.500.000 contanti, telefonare (0432) - 64915 ore pasti. 158 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. SALONE con istituto di bellezza, zona centrale ingresso strada cedesi. Rivolgersi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 11356 R
AGENZIA Sud cede boutique centralissima avviata Lignano Pineta. Telefonare (0431) 72560. 156 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A CAMPEGGIATORI amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità, servizi, Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Il migliore investimento. Scrivere: ROVERE, via Colloredo, Udine. 80 S
APPARTAMENTINO centrale tutti conforts vende privato 14 milioni 500.000. Telef. 61056 - 567239. 11437 S
APPARTAMENTO Roiano seminuovo soggiorno camera cucinino poggiolo ascensore V piano ammobiliato vendo, telef. 37915. 11442 S
A FORNI di Sotto vendonsi appartamenti nel moderno residence Dolomiti; ottime forniture, balconi, giardino al prezzo di ieri. Geometra Fabris, tel. (0433) 87004; Agenzia Caster, tel. (0433) 88157. 155 S
CAPRIVA - Statale, vendesi villino unifamiliare piano terra e piano rialzato. Telefonare ore pasti 0481 - 30876. 361 S
CARSO vendesi casetta da ristrutturare con giardinetto 13 milioni, tel. 331192. 1798 S
DUINO impresa vende appartamenti ultimati in palazzina, 2-3 camere da letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage, giardino. Vista mare. Telefonare 208251. 700 S
GORIZIA corso Italia e via Rossini abbiamo iniziato due nuove costruzioni dove vendiamo appartamenti con 1-2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi e terrazze, negozi, box e cantine. Mutuo approvato fino al 70%. Per informazioni e vendite Monfalcone Agenzia Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, tel. 74404; Gorizia cantiere corso Italia, tel. 82135. 050204 S
IMPRESA vende direttamente ultimi appartamenti due stanze soggiorno in lussuosa palazzina panoramica sul golfo, consegna luglio '77. Tel. 567154, orario cantiere. 11295 S
LOCALE zona Ospedale libero mq 35 vendesi. Tel. 746093.
LOCALE zona Crispi mq 20 vendesi. Tel. 746093. 11383 S
LOCALE zona Gambini mq 12 vendesi. Tel. 746093. 11383 S
LOCALE d'affari 80 mq via Cadorna 3 fori vendo muri, tel. 37915. 11442 S
OCCASIONE vendo bistanze cucina abitabile poggiolo rifiniture accurate, tel. 821749. 11285 S
S. LUIGI panoramico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11434 S
TERRENO Rupinpiccolo 1500 mq strada luce vicino acqua vendo. tel. 37915. 11442 S
UNIVERSITA' panoramico, 4 stanze, cucina, due bagni, giardino proprio, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11434 S
URGENTISSIMAMENTE vendo libero Rozzol 3 stanze confots 21.000.000, telefonare 767993. 11390 S
VENDESI appartamento 2 camere, soggiorno, cucina grande servizi cantina garage Ronchi dei Legionari centro. Inintermediari, telefonare (0432) 675035 ore ufficio. 163 S
VILLETTA Gradisca nuova tre stanze salone cucina doppi servizi cantina tavernetta giardino vendesi prezzo occasione, telefonare (0481) 441111.
ZONA Burlo stanza soggiorno cucinino tutti confort vendo inintermediari, telef. 722915. 11261 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

IMPIEGATO quarantenne divorziato conoscerebbe semplice affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 49 - F, 34100 Trieste.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ROULOTTE Camper, Arca, Motocaravan, esposizione via Rio Primario 2, 811304.
ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10-6 Z
ALLESTIMENTI veicoli, noleggi motorcaravan camper. Trieste, via del Ronco 10.
ALL'Autocaravan, via dell'Istria 155, vasta esposizione di roulottes nuove e usate, tende da campeggio, carrelli tenda, permute rateazioni 30 mesi.
OCCASIONISSIMA: privato vende roulotte VS-51 ML 5,10x2,20 mai usata da immatricolare, accessoriata, prezzo attuale 4.600.000 vende 3.600.000, telefonare (0432) 904185. 157 Z
OCCASIONISSIMA: gommone con fuoribordo 7 HP L. 450.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/6 Z
PILOTINA m 5,90 motore entrobordo Diesel, vendo. Telef. 272621. 11394 Q
ROULOTTE Elnagh mod. President perfetta vendesi. Tel. 37759 - 416831. 11331 Z